ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 44 — Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. — *Centesimi 25* — Trieste, Venerdì 1 Giugno 1928 - Anno VI — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 2641

go. II. 143 CS

Gravi tumulti alla Scupcina per i fatti di Belgrado

Korosec preso di mira dall'opposizione - Il gen. Bodrero da Re Alessandro

Le convenzioni di Nettuno furon firmate dagli stessi uomini che le combattono

ROMA, 31

Ecco il bilancio delle dimostrazioni in Jugoslavia contro l'Italia: Bandiere italiane bruciate, ingiurie al Re e a Mussolini, assalti al Consolato italiano e alla casa del console italiano a Sebenico, devastazioni di istituti del Regno, società di navigazione e banche, invasione e distruzione di scuole italiane, devastazione e saccheggi di negozi italiani a Sebenico e a Spalato con un danno complessivo di qualche milione, italiani feriti, piroscafi di bandiera italiana bombardati con sassaiole e costretti a abbandonare i porti jugoslavi.

La realtà creatasi in Jugoslavia

L'Italia — scrive il *Giornale d'Italia* — è ancora una volta portata a considerare la realtà che si è creata in Jugoslavia. Questa realtà è contro l'intesa e la pace; e non è una novità, ma oggi deve essere di nuovo fissata dinanzi all'opinione pubblica nazionale ed internazionale per precisare le responsabilità. L'ex ministro degli Esteri Trumbic ha potuto con disinvoltura dichiarare in un comizio dalmata che con le ratifica delle convenzioni di Nettuno il Governo di Belgrado avrebbe fatto una gratuita donazione all'Italia. Ora è bene ricordare:

1) Che le convenzioni di Nettuno sono del luglio 1925 e che l'Italia le ha ratificate con sollecitudine mentre si aspetta già da tre anni la ratifica jugoslava;

2) che le convenzioni, come contratto bilaterale, hanno distribuito in parti eguali sacrifici e benefici tra Italia e Jugoslavia;

3) che queste convenzioni sono la conclusione di tutto un sistema di accordi italo-jugoslavi, per i quali l'Italia ha riunciato, in favore della Jugoslavia, a tutto il territorio della Dalmazia che le spettava di diritto per il trattato di Londra, patto di guerra al quale anche la Francia nel momento del bisogno ha dato la sua firma.

Buona volontà e necessità bancarie

Non ci vengano dunque i francesi a parlare «di buone volontà» e di eccezionali meriti del Governo di Belgrado, solo perchè, dopo tre anni, si prepara a tener fede ad una convenzione che ha liberamente discusso e concluso e non si dimentichi che la risposta del ministro Marincovic, per questa ratifica, è venuta per una necessità bancaria.

Questi trattati sono pubblici e sono stati firmati uno nel 1926 e l'altro nel 1927, ossia uno o due anni dopo che era mancata la ratifica jugoslava delle convenzioni di Nettuno; e non si dimentichi sopra tutto, per la chiarezza e la lealtà jugoslava, che le convenzioni di Nettuno sono state firmate dagli uomini stessi che oggi vi si scagliano contro, Radic e Pribicevic che facevano parte dell'allora gabinetto Pasic.

Il bilancio degli incidenti a Belgrado

Un morto, due moribondi, cinquanta feriti

BELGRADO, 31

La capitale jugoslava è anche oggi sotto l'impressione dei fatti di ieri. Risulterebbe ora in questi circoli responsabili che le dimostrazioni della scorsa notte non erano tanto dirette contro l'Italia quanto contro la polizia belgradese.

Secondo un comunicato diramato dalla polizia, tra gli arrestati si trovano anche parecchi agitatori comunisti, fra i feriti poi vi sarebbe anche un comunista ungherese, certo Giuseppe Santa. Il numero dei feriti gravi, secondo le versioni date dai giornali sui fatti della scorsa notte, ascenderebbero a 50, il numero dei feriti leggeri non è possibile precisarlo, dato che molti di essi non ricorsero all'aiuto medico ma preferirono rincasare. All'ospedale due dei feriti sono moribondi.

L'amministrazione della «Casa dello studente» in un suo comunicato afferma che gli studenti ospiti della casa non hanno partecipato alle dimostrazioni e che la calma perfetta regna nell'asilo universitario.

Anche questa sera si è avuto un nuovo concentramento di studenti davanti all'hotel «Zar delle Russie». Gli studenti evidentemente avevano intenzione di rinnovare le dimostrazioni di ieri.

Le consolazioni polemiche di Radic

ZAGABRIA, 31

(u.) Il *Narodni Val*, organo di Stefano Radic, pubblica il seguente trafiletto firmato dallo stesso capo dei contadini croati: «Il Governo di Vukicevic è caduto sulle Convenzioni. In realtà è caduto ancora ieri l'altro, quando i gendarmi attaccarono con tanta selvaggia violenza gli studenti ed i cittadini. Ciò che avvenne davanti alla casa degli studenti verso sera e di notte, ciò che avvenne davanti allo «Zar delle Russie» e nelle vie di Belgrado è uno scandalo quale mai si è registrato nei tempi moderni, in nessun paese d'Europa. Non solo i nostri uomini politici, ma anche l'intero corpo diplomatico è dell'opinione che questo Governo non può durare nemmeno 24 ore. Questa opinione è stata espressa al Presidente dei ministri da ambidue i partiti governativi radicali e democratci di Davidovic. Nondimeno il Governo è rimasto. E' rimasto nella sua trappola. Non si è presentato alla Scupcina e ciò che ha detto Marinkovic è meno che niente.

Nei circoli politici senza distinzione di partito si afferma che il Governo è caduto nella questione delle Convenzioni e che questo Governo non è in grado nè di far ratificare le Convenzioni nè di regolare i nostri rapporti con l'Italia.

Re Alessandro riceve il nostro rappresentante

BELGRADO, 31

Stamane il generale Bodrero è stato ricevuto in udienza da Re Alessandro. Il Sovrano ha intrattenuto per mezz'ora nel suo studio il ministro d'Italia.

Tre problemi vitali per la Jugoslavia

BELGRADO, 31

Interessante è un commento del giornale *Novosti*, il quale afferma che nella situazione politica interna tre problemi sono da considerarsi vitali per il prossimo futuro dello Stato: 1) quello della ratifica delle convenzioni di Nettuno; 2) il prestito estero; 3) l'atteggiamento delle singole frazioni del partito radicale.

Nella questione della ratifica, il Governo si è assunto una grave responsabilità, rimettendo il problema all'ordine del giorno e su di ciò verrà posta la questione di fiducia. Nella questione del prestito, il Governo assicura che le prospettive sono migliorate e che la pausa nelle trattative, viene motivata dal fatto che alcuni banchieri americani e londinesi vogliono partecipare al prestito. L'opposizione, invece, afferma che il prestito è ora più lontano che mai.

Quanto all'atteggiamento delle singole frazioni, si afferma che gli aderenti del presidente Vukicevic si mostrano battaglieri e che si potranno attendere dei conflitti tra Vukicevic e i suoi antagonisti. Non sono quindi escluse delle scissioni nel partito governativo.

Il Governo investito dalle opposizioni

BELGRADO, 31

I fatti della scorsa notte hanno formato oggetto di animati commenti fra i deputati della Scupcina che, molto tempo prima che avesse inizio la seduta, si erano radunati nei corridoi del Parlamento. Ma la seduta odierna doveva trascorrere fra continue burrasche e tumulti assordanti. Essa ha battuto il recordo di tutte le sedute burrascose che si sono susseguite in numero abbastanza rilevante alla Scupcina in questi ultimi anni.

Clamori e invettive

Non appena il Presidente del Parlamento jugoslavo Peric dichiarò aperta la seduta ed ebbe pronunciato alcune parole, i deputati dell'opposizione inscenano un baccano indescrivibile. I deputati del partito dei contadini e del partito democratico battono i pugni sui tavoli. La scena scandalosa è veramente unica nel suo genere. L' assenza dei membri del Governo inasprisce ancora più i deputati dell'opposizione. Fra i rumori si sentono continue grida di «Vogliamo il Presidente del Consiglio!» - «Vogliamo il ministro degli Interni!» - «Ci rendano conto dei fatti sanguinosi della scorsa notte!» - «Voi del Governo siete sanguinari, siete assassini!»

Queste grida ri ripetono poi in coro. Naturalmente la voce del segretario che legge il protocollo dell'ultima seduta, viene soffocata dai rumori.

I tumulti e le invettive contro il Governo continuarono per un'ora. Infine il presidente della Scupcina si vide costretto a sospendere la seduta. Ma nel frattempo l'eccitazione nell'aula e nei corridori aumentava ancora. Ecco sopraggiungere i membri del Governo con a capo il Presidente del Consiglio, Vukicevic. Il ministro dell'Interno don Korosec è immediatamente circondato da un gruppo di deputati dell'opposizione che lo copre di contumelie. Passa ancora qualche tempo e i membri del Governo si recano ai loro posti, ma vengono accolti da rumori assordanti che pare non vogliano terminare. Nel tumulto, si sentono i deputati croati gridare all'indirizzo del ministro dell'Interno Korosec, che è palidissimo: «Assassino, sanguinario, assassino!»

La seduta chiusa

Nel frattempo, il Presidente della Scupcina, che non sa più a che santo votarsi, cerca di persuadere i tumultuanti alla calma. Egli ricorre a un piccolo stratagemma. Fa avvertire i capi dell'opposizione che egli vorrebbe compiere un atto di pietà. Nella scorsa notte è morto in seguito ad una polmonite il vicepresidente Agatunovic, e il Presidente vorrebbe dedicargli un breve discorso commemorativo. I capi dell'opposizione si lasciano persuadere e la calma ritorna per alcuni istanti. Ma quando il Presidente ha terminato il suo discorso che viene ascoltato in piedi dai presenti, i tumulti si rinnovano.

Il Presidente della Scupcina si rifiuta di concedere la parola ai capi dell'opposizione che vogliono giustificazioni dal ministro dell'Interno per gli incidenti della scorsa notte. Il Presidente tiene duro: l'ordine del giorno non può subire modificazioni ed esso segna la proposta che chiede di porre sotto accusa l'ex ministro della Giustizia e attuale presidente della Corte di cassazione, Subotic. Per incarico del Presidente, il relatore dovrebbe preleggere al Parlamento la difesa di Subotic, ma in seguito ai rumori, le sue parole non vengono comprese da nessuno. I deputati dell'opposizione demo-agraria coprono di invettive e contumelie ora anche il Presidente della Scupcina. Essi battono sui tavoli e cercano di impedire al relatore di continuare nella lettura. Ma o bene o male, questi riesce a giungere alla fine. Allora il Presidente, malgrado le proteste dell'opposizione, chiude la seduta.

Nuovi baccani

I deputati dell'opposizione si riversano allora nei corridoi e inscenano una dimostrazione contro l'Italia. Davanti alla Scupcina si è riunita una folla di curiosi, però la polizia e la gendarmeria, che sono state disposte in grande numero, impediscono le dimostrazioni e disperdono il pubblico. La prossima seduta è stata fissata per l'8 giugno.

Nell'odierna seduta della commissione delle Finanze della Scupcina, che si riunì nel pomeriggio, si ripeterono le scene tumultuose che si ebbero stamane al Parlamento. I deputati dell'opposizione tentarono a tutti i costi di portare in discussione gli incidenti di ieri. Il presidente, senza dare ascolto, passò semplicemente all'ordine del giorno. Ma il chiasso fu tale, che infine il presidente trovò opportuno di sospendere la seduta.

Il partito radicale ha tenuto questa sera la tanto attesa seduta della sua frazione parlamentare, nella quale il Presidente del Consiglio Vukicevich ha posto la questione di fiducia, facendo una breve, serrata esposizione della situazione politica. Vukicevic dichiarò fra l'altro che le trattative per il pretsito si sono arenate in seguito agli ultimi avvenimenti. Il ministro delle Finanze, che attualmente si trova a Londra, non può continuare indisturbato le trattative.

La rafforzata posizione di Vukicevic

Seguì un lungo dibattito, dopo il quale la frazione parlamentare, con 10 voti contrari, espresse la sua fiducia nell'attuale Governo di Vukicevic. Anche gli altri due partiti della coalizione governativa, e precisamente il partito democratico e il partito popolare sloveno, hanno espresso oggi la loro fiducia nel Governo, sicchè la situazione di questi appare ora rafforzata.

La coalizione demo-agraria, terminate le sedute al Parlamento, si è riunita per decidere quale atteggiamento dovrà tenere nei riguardi del Governo. Prevalse l'opinione di presentare alla Scupcina, richiamandosi alle disposizioni statutarie riguardanti le responsabilità dei ministri, la proposta di porre sotto accusa l'attuale ministro dell'interno don Korosec, che l'opposizione ritiene responsabile degli avvenimenti sanguinosi di ieri, e così fu deciso.

Terminata la seduta dei partiti della opposizione, Svetozar Pribicevic fu avvicinato dai giornalisti, ai quali egli dichiarò che l'opposizione demo-agraria ingaggerà una lotta senza quartiere contro il Governo di Vukicevic.

Esodo di turisti dalla Dalmazia

Un' intervista col console jugoslavo a Zara

ZARA, 31

(*c. t.*) A Zara si vivono ore di ansia e la ricerca di notizie dalla Jugoslavia è febbrile. Dalla mattina alla sera e durante la notte è tutto un movimento di indagini e di interrogazioni che circonda ogni forestiero per avere notizie che poi si propalano non sempre nella loro forma originaria e vengon discusse e commentate nei caffè. La ricerca e la cernita delle notizie è quanto mai difficile.

Calma a Sebenico

Da Zara a Spalato e nell'immediato retroterra, non si segnalano fatti di qualche importanza. La calma, seppure apparentemente, regna a Sebenico, a Spalato e nei paesi vicini.

La gendarmeria, però, è in armi, e il personale del piroscafo, giunto oggi a Zara dalla Jugoslavia, afferma di aver visto forti nuclei di soldati e di gendarmeria appostati nei cortili e nei portoni delle case. Sulle rive non vi sono che le solite sentinelle della dogana. Il piroscafo «Grignano», della Zaratina, comandato dal capitano Solian, in linea Curzola-Lesina, è stato fatto segno ieri, a Lesina, al lancio di alcune uova fradicie, ma naturalmente i provocatori si sono guardati bene dal farsi scorgere. Negli altri porti, invece, nessun incidente disturbò il piroscafo italiano.

Nel pomeriggio è giunto a Zara il piroscafo jugoslavo «Cossovo» che, dopo aver compiuto le operazioni di sbarco, proseguì per Venezia.

Si ha intanto qualche maggiore particolare sulle distruzioni avvenute a Spalato ove, per esempio, i vandali, non contenti di rompere tutto e danneggiare gravemente il grande negozio del nostro connazionale Miotto, asportarono finanche i libri contabili. Si ritiene, però, che il furto dei libri sia dovuto a qualche interessato o, per meglio dire, a qualche debitore. Nella casa d'un altro italiano furono lanciate tante pietre che... a festa finita, se ne poterono raccogliere due sacchi.

Voci menzognere di giornali

A quanto pare, una commissione preventiva jugoslava va, ora, attorno per stabilire l'entità dei danni, da essere presentata quando la commissione ufficiale inizierà la propria opera. Già ora, però, il lavoro di questa commissione ha destato vivissimo allarme, essendo che le quote dei danni vengono fissate con la massima leggerezza e senza tenere il minimo conto delle richieste dei danneggiati. Queste notizie, pur essendo solamente delle voci senza conferma, non vanno, però, completamente trascurate, avendo un loro valore anche morale altissimo.

Viaggiatori giunti da Spalato dicono che subito dopo i primi disordini, numerosi turisti che si trovavano in città e nei dintorni, hanno preso i piroscafi e abbandonato la Jugloslavia. La stessa cosa è avvenuta coi primi villeggianti giunti sulle coste, i quali, vista minacciata la loro pace, se ne sono andati.

Vero sdegno hanno destato a Zara le notizie fantastiche riportate dai giornali che, con il *Novi Doba* alla testa, conducono la campagna contro gli accordi di Nettuno. Le voci più fantastiche e maligne sono messe in giro su tutto quanto concerne la giornata dei volontari a Zara e le gazzette non si peritano di indicare il segretario politico, prof. Avenanti, come capo del movimento devastatore delle proprietà e disturbatore dei jugoslavi abitanti a Zara.

Fatti e situazioni rovesciate

L'*Obzor* di qualche giorno fa racconta a modo suo le festività dei volontari, svisando completamente i fatti e rovesciando le situazioni. Secondo il giornale, la popolazione si sarebbe completamente astenuta dalle dimostrazioni che, dice, si sono svolte nella più gelida ostilità. Ma non solo... l'onesto cronista, allo scopo di richiamare l'attenzione delle altre nazioni sulle pretese dell'Italia, dice che i volontari gridavano anche: «A chi Parigi, a chi Londra, a chi Venna?» alle quali grida si rispondeva: «A noi!».

Impossibilitato di continuare nella campagna e smascherato dai fatti, il *Novi Doba* pubblica una smentita del *Veliki Zupan* di Spalato alle notizie, prima della morte e, poi, di gravi incidenti toccati al console jugoslavo a Zara. Il Prefetto di Spalato ha capito finalmente, monocolo fra un branco di ciechi, che non si poteva continuare a dare per morto un vivo e per ferito un uomo sanissimo.

Sempre il giornale di Spalato annuncia che durante un imponentissimo comizio di impiegati dello Stato e di maestri tenutosi a Sapalato, furono votati e spediti al Governo violentissimi ordini del giorno di protesta contro la ratifica dei patti di Nettuno.

Dichiarazioni del console

A proposito del console jugoslavo a Zara, questa mattina, secondo i giornali croati, avrebbero dovuto aver luogo i suoi funerali. *Alla stessa ora, invece, il console* ci riceveva nel suo ampio studio, le cui finestre guardano sulle isole slave che serrano il golfo di Zara.

Il console Stanoje Simic comincia col non rispondere, trincerandosi dietro il riserbo impostogli dalla sua qualità di impiegato del Ministero degli Esteri.

— Signor console — domandiamo — può dirci se durante le manifestazioni del 24 maggio o nei giorni seguenti Lei è stato fatto segno a dimostrazioni, a violenze, come dicono i giornali della sua nazione?

Sorridendo, il console risponde che il solo fatto di essere vivo e sanissimo, presente al colloquio, dimostra il contrario.

— Nulla è stato fatto — domandiamo ancora — alla sede del Consolato o contro la sua persona?

Il nostro interlocutore ci parla allora delle dimostrazioni patriottiche del 24 maggio, durante le quali qualche gruppo di volontari ha fatto il grande... sfregio di mostrare i pugni verso Oltre, sulle isole di Ugliano, che fronteggiano Zara.

Ad una nuova nostra richiesta precisa il console conferma che nulla è stato fatto o tentato contro il Consolato ed il personale addetto. Basta, infatti, fare un giro per gli uffici per accertarsi che non presentano segni di violenza. Ma se ciò non bastasse, si può anche aggiungere che l'esterno è guardato da mezzo battaglione di carabinieri, che vi sono di guardia fino dal 22 maggio.

Radic a Spalato?

Da notizie giunte in serata a Zara, pare accertato che sabato o domenica Radic sarà a Spalato o nei dintorni. Non è, quindi, di escludere che avvengano nuovi incidenti. La venuta del capo dei contadini non è stata, però, confermata e può trattarsi quindi di un allarme ingiustificato, come non trovano conferma molte altre notizie e particolari che girano per le bocche dei politicanti da caffè e che riportate, potrebbero produrre cattiva impressione.

Gli zaratini, che conoscono e sentono il polso della Dalmazia, non ritengono naturale la calma attuale. Un nonnulla potrebbe accendere la polveriera e la scintilla potrebbe venire sia da Radic stesso, dicono, che dalla Scupcina, quando si tratterà di votare la ratifica.

Qualche viaggiatore giunto in giornata, ci ha detto che la vita degli italiani a Spalato e a Sebenico si svolge ora più tranquillamente, ma che alla sera prima del calar del sole sono tutti in casa. Lo stato eccezionale ordinato dal Governo, pur non essendo più rigoroso, continua ad essere mantenuto.

Baldwin visita i campi di battaglia francesi

PARIGI, 31

Il Presidente del Consiglio inglese Baldwin accompagnato da suo figlio visitò in incogniti i campi di battaglia in Francia. Egli è giunto oggi ad Arras ed intende visitare i cimiteri inglesi dei dintorni. Domani si recherà a Saint Quentin.

Lo scopo del viaggio a Roma del Governatore della Banca di Francia

PARIGI, 31

E' stato affermato in Italia che il viaggio a Roma del signor Moreau, Governatore della Banca di Francia, aveva per iscopo di conferire col comm. Stringher sulla stabilizzazione del franco. L'autorevole agenzia finanziaria *L'Information* crede invece di sapere che il signor Moreau si è recato a Roma semplicemente per invitare la Banca d'Italia ed entrare nel sindacato delle banche di emissione destinato a garantire la stabilizzazione del lei romeno. I negoziati di Roma non sono che la continuazione delle precedenti trattative che, per iniziativa della Banca di Francia, furono condotte anche col direttore della Banca d'Inghilterra, della Reichsbank e della Banca federale di New York.

Voci infondate

Anche tutte le altre voci sulla stabilizzazione o sulla rivalorizzazione del franco sono campate in aria e da parecchio tempo non c'è nulla di positivo a questo proposito. Il successo dell'operazione, quando si farà, starà soprattutto nel segreto che avrà avvolto le sue condizioni. Il signor Poincaré è così convinto di questo che finora non ha voluto discuterne nemmeno coi membri del suo Gabinetto. Come abbiamo avuto già occasione di informare, non si saprà nulla fino al giorno e all'ora in cui, a Borsa chiusa, il Presidente del Consiglio convocherà d'urgenza il Parlamento e lo inviterà a votare le sue proposte. Deputati e senatori saranno presi di sorpresa; ma non potranno dolersene perchè altrimenti si farebbe il gioco dei pescicani della finanza internazionale.

Continuano frattanto le polemiche fra i partigiani della stabilizzazione al tasso attuale e coloro che domandano invece una rivalutazione. Questi ultimi però sono in grande minoranza mentre invece la grande industria, l'alto commercio e i sindacati operai sono favorevoli alla stabilizzazione al tasso attuale. E' noto d'altronde che anche la maggioranza dei deputati scesero in lotta con un programma che imponeva come principale elemento la stabilizzazione.

Parigi mercato di capitali

Quando questa sarà compiuta, si dice che Parigi è destinata a riprendere la sua posizione di anteguerra nel grande mercato internazionale dei capitali. Da 14 anni questo mercato è stato deformato ed in parte distrutto. Ora la Francia possiede, dopo gli Stati Uniti, lo stock più imporante di tutto il mondo di oro e di divise pregiate, perciò si ritiene che Parigi possa essere in grado di ridivenire il grande distributore internazionale di credito.

Briand interviene al Consiglio dei ministri

L'istituzione di un sottosegretariato dell'aeronautica

PARIGI, 31

Oggi, per la prima volta dopo la sua lunga malattia, è intervenuto al Consiglio dei ministri il ministro degli Esteri, Briand. Le discussioni odierne si occuparono principalmente del programma dei lavori della Camera che domani terrà la sua prima seduta. Le dichiarazioni di Governo sottoposte da Poincaré al Consiglio dei ministri e che verranno prelette domani alla Camera, trovarono piena aprovazione da parte dei colleghi di Gabinetto.

Su proposta di Poincaré fu inoltre deciso di respingere, ponendo la questione di fiducia, la richiesta del deputato Walter per l'amnistia o la messa in libertà dei deputati autonomisti Rickling e Rosse condannati dai Tribunali di Colmar.

E' fuori dubbio che Loucheur assumerà il dicastero, divenuto vacante a seguito della sconfitta elettorale di Fallieres. Sembra che si sia abbandonato il progetto di creare un Ministero dell'Aeronautica. Verrà invece creato un Sottosegretariato sottoposto al Ministero del Commercio.

L'Istituto di diritto privato chiede ai Governi la loro collaborazione

ROMA, 31

Il Consiglio di Direzione dell'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato, ha tenuto stamane, a Villa Aldobrandini, un'altra seduta sotto la presidenza di S. E. Scialoia, con l'assistenza del marchese Paolucci de Calboli Barone per la Società delle Nazioni, nonchè del segretario generale dell'Istituto, prof. De Francisci.

Il consiglio ha proceduto ad uno scambio di vedute circa il programma dei suoi lavori e la tendenza prevalente è stata quella che l'Istituto cominci a studiare la possibilità della unificazione per le obbligazioni e le garanzie (escluse le ipoteche), il diritto marittimo, diritto commerciale, lettere di cambio e «cheques», le assicurazioni. Sono state messe all'uopo in rilievo le difficoltà essenziali, per armonizzare il diritto anglo-americano col diritto continentale, e quelle relative all'unificazione della svariata legislazione vigente negli Stati Uniti di America.

Il Consiglio ha deciso di inviare una circolare ai Governi per chiedere la loro preziosa collaborazione con l'Istituto ed offrire, nel tempo stesso, quella di quest'ultimo per il raggiungimento dei suoi fini. Il Consiglio, infine, ha proceduto alla nomina del Comitato permanente, designando all'uopo i signori Villegas (Cile), Adatoi (Giappone), Rabel (Germania), Destree (Belgio) e S. E. Rocco.

La linea di difesa internazionale stabilita a Tien Tsin

SCIANGAI, 31

La linea di difesa precauzionale internazionale, è stata stabilita a Tien Tsin. La linea italiana si estende per 2000 yards, ed è tenuta da 380 fucilieri delle compagnie di sbarco.

Il secondo patto di Locarno originato dalla proposta Kellogg

LONDRA, 31

La Nuova Zelanda ha ricevuto dal Governo americano l'invito di partecipare alle trattative per il patto di Kellogg. La risposta è stata affermativa.

Nei circoli diplomatici si crede con certezza che le trattative per la conclusione del patto di Kellogg si svolgeranno in una conferenza fra diplomatici, simile a quella che portò alla conclusione del patto di Locarno.

Il patto di neutralità e amicizia con la Turchia

nuovo contributo dell'Italia alla causa della pace internazionale

Il testo del trattato

ROMA, 31

Ecco il testo del trattato di neutralità, di conciliazione e di regolamento giudiziario stipulato tra il Regno d'Italia e la Repubblica turca:

S. M. il Re d'Italia e il Presidente della Repubblica turca, animati dal desiderio di consolidare i vincoli di amicizia esistenti tra i due Paesi e allo scopo di contribuire al mantenimento della pace generale, hanno deciso di concludere un trattato di neutralità, di conciliazione e di regolamento giudiziario e hanno nominato a questo effetto per loro plenipotenziari: S. M. il Re d'Italia, S. E. Benito Mussolini, Capo del Governo, Primo ministro segretario di Stato, ministro segretario di Stato per gli Affari Esteri; il Presidente della Repubblica turca, S. E. Suad bey ambasciatore straordinario e plenipotenziario della Repubblica turca presso S. M. il Re d'Italia, i quali, dopo fatti conoscere i loro pieni poteri riconosciuti in buona e domuta forma, hanno convenuto le disposizioni seguenti:

Art. 1) Le alte parti contraenti si impegnano a non entrare in alcuna intesa di ordine politico o economico e in nessuna combinazione diretta contro una di esse.

Art. 2) Se una delle alte parti contraenti, nonostante il suo atteggiamento pacifico, è attaccata da una o parecchie altre Potenze, l'altra parte osserverà la neutralità durante tutta la durata del conflitto.

Art. 3) Le altre parti contraenti si obbligano a sottoporre ad una procedura di conciliazione le divergenze di ogni specie che potessero sorgere tra di esse e che non avessero potuto essere risolte per la normale via diplomatica. Nel caso di mancata riuscita della procedura di conciliazione si ricorrerà ad un regolamento giudiziario. Il protocollo qui annesso stabilisce la procedura per la conciliazione e il regolamento giudiziario.

Il presente articolo non si applica alle questioni che, in virtù dei trattati in vigore tra le due alte parti contraenti, rientrano nella competenza di una di esse. Non si applica del pari alle questioni che riflettono conformemente al diritto internazionale il diritto di sovranità. Ciascuna delle alte parti contraenti determinerà in maniera unilaterale con una dichiarazione scritta se una questione dipende dal diritto di sovranità. Perchè una questione possa essere sottoposta alla procedura di conciliazione o all'arbitrato, conformemente alle clausole del protocollo annesso, occorre che essa sia riconosciuta preventivamente per la sua natura conforme alle disposizioni del presente articolo. La sentenza arbitrale sarà emessa secondo i principi del diritto internazionale.

Art. 4) Le contestazioni che potessero sorgere sia nell'interpretazione, sia nell'esecuzione del presente trattato, saranno sottoposte direttamente, su semplice domanda, alla Corte permanente di Giustizia internazionale dell'Aja.

Art. 5) Il presente trattato sarà ratificato nel più breve termine possibile e entrerà in vigore immediatamente dopo lo scombio delle ratifiche che avrà luogo a Roma. Esso avrà una durata di cinque anni a partire dalla data dello scambio degli strumenti di ratifica. Se esso non è denunciato sei mesi prima dello spirare di questo termine, resterà in vigore ancora per un periodo di cinque anni.

Fatto a Roma il 30 maggio 1928 in due esemplari che faranno ugualmente fede e uno dei quali sarà rimesso a ciascuno degli Stati firmatari.

In fede di che i plenipotenziari sunnominati hanno firmato il presente trattato e lo hanno munito dei loro sigilli (L. S.) Benito Mussolini, (L. S.) Suad.

La politica italiana nel Mediterraneo orientale

ROMA, 31

Il comunicato ufficiale dell'accordo italo-turco non potrebbe essere più breve, ed è sperabile che le poche righe siano accolte anche da quella informatissima *Agenzia Havas*, tanto compiacente quando si tratta di dar corpo alle inesistenti violenze contro il console jugoslavo di Zara e altre menzogne del genere. Ci auguriamo anzi che la notizia, pur nella sua stretta espressione laconica, sia per un momento meditata in certi ambienti particolarmente specializzati nell'imbottire di freccie avvelenate l'azione italiana in Oriente. Il patto firmato ieri a Palazzo Chigi è la migliore smentita ai neri progetti di aggressione attribuiti all'Italia fascista.

E' questo un documento di altissima importanza in quanto sta soprattutto a dimostrare che l'Italia ha conquistato la sua autonomia nella politica del Mediterraneo orientale; e sanziona altresì la nuova attività della Repubblica turca. Con questo trattato viene eliminato un equivoco artificioso che prosperava soltanto a beneficio altrui e si stabilisce una possibilità di rapporti nuovi e diversi dai precedenti con la Repubblica turca. La Repubblica turca si libera di un assurdo sospetto e si avvia alla sistemazione di relazioni mediterranee con questo primo passo di accordo con l'Italia, grande potenza che le è necessaria non potendosi certo essa fondare sul sistema di relazioni asiatiche antieuropee.

Dichiarazioni di Suad bey

La portata e il significato dell'atto internazionale sono riconosciuti anche da S. E. Suad bey, ambasciatore della Repubblica turca presso il Quirinale, il quale si è così espresso con un redattore della *Tribuna*:

«Sono stato felicissimo di aver potuto firmare questo trattato fra l'Italia e la Turchia, che costituisce un avvenimento di grande rilievo nei rapporti fra i due paesi. Esso contribuirà maggiormente a rinsaldare i vincoli fra i due popoli, fra i quali esistono oggi particolari ragioni di simpatia. La Repubblica turca, la nuova Turchia di Mustafà Kemal, non ha mai nutrito diffidenze nei riguardi dell'Italia fascista.

Gli avversari del Fascismo e i nemici della nuova Turchia, hanno spiegato sforzi incessanti per dimostrare al mondo che l'Italia nutriva fini reconditi e mire ambiziose sulla Turchia. D'altro canto i nemici del Fascismo, non hanno cessato di esortare l'Italia ad un'aggressione contro la Turchia, sempre cercando di turbare nel contempo l'opinione pubblica europea e di dimostrare che l'Italia fascista non era nostra amica. La verità era naturalmente tutto il contrario di ciò che si asseriva, e dalle due parti si sono fatti comunque tutti gli sforzi per dimostrare al mondo la falsità di tali asserzioni».

La Turchia e il Fascismo

Richiesto di quello che sia lo stato d'animo della giovane Repubblica nei confronti del regime politico italiano, Suad bey ha risposto:

«La Turchia ha sempre considerato il Fascismo come una grande fonte di costruzione. Difatti il Duce, che io ammiro, è un grande servitore della pace ed in ogni campo un rinnovatore. Comunque anche la Turchia si augura e si augurerà ardentemente che egli riesca con successo nel suo compito».

E l'ambasciatore ha concluso:

«Dopo aver spiegato questo punto, posso aggiungere che l'atto che noi abbiamo firmato ha una portata considerevole per ciò che concerne la pace nel Mediterraneo, nei Balcani e nell'Europa. L'Italia e la Turchia, lo affermo con piena convinzione, hanno favorito molto la pace generale con la conclusione di questo patto».

Il rinvio del prestito americano all'Austria nelle dichiarazioni di Seipel all'Assemblea nazionale

VIENNA, 31

Nella seduta odierna dell'Assemblea nazionale, il Cancelliere dott. Seipel ha rilevato quali serie conseguenze avrà per la Repubblica austriaca il rinvio di oltre sei mesi, deliberato dal Congresso americano, della concessione del prestito di 100 milioni di dollari all'Austria, per il quale è preventivamente richiesta, come è noto, la rinuncia alla precedenza dei crediti di approvvigionamento concessi all'Austria, dopo l'armistizio. Questa rinuncia è già stata fatta dal comitato londinese. Mancano però ancora l'adesione dell'Italia e l'approvazione dell'America non rappresentata nel comitato.

Il dott. Seipel, nel suo discorso, ha ringraziato dapprima il Presidente Coolidge e gli altri uomini di Stato americani, come pure il ministro americano a Vienna, Washburn, per i loro sforzi che non poterono però impedire che il progetto di legge fosse rinviato a dicembre. Ha continuato dichiarando che l'Austria ha urgegntemente bisogno di questo nuovo prestito perchè da esso dipende l'esecuzione dei progettati investimenti ed ha assicurato l'Assemblea che i lavori iniziati potranno essere continuati grazie al sistema di rigida economia instaurato dal ministro delle Finanze dott. Kienböck.

Il capo dei socialdemocratici dott. Bauer ha attaccato il Cancelliere, sostenendo che con i risparmi si potrà bensì continuare i lavori in corso, ma non iniziare quelli che sono previsti nei bilanci. La sospensione dei lavori pubblici potrà avere delle gravi conseguenze. Il fallimento delle trattative per il prestito estero, ha detto l'oratore, è una grave sconfitta per il Governo di Seipel.

La Majoress di Liverpool a Genova

Brindisi all'amicizia italo-britannica

GENOVA, 31

Stamane, alle 9.20, proveniente da Roma, è qui giunta miss Margarett Beavan lady Majoress di Liverpool. Erano a riceverla alla stazione il prefetto gr. uff. Porro, il podestà on. Broccardi, il vicepodestà cav. Garvini, i generali Bassagnana e d'Estero, il generale della Milizia Allegretti, e numerose rappresentanze ed autorità cittadine.

Lady Beavan dopo un breve riposo, accompagnata dal podestà, in automobile, ha fatto un rapido giro per la città per visitare i principali monumenti. Alle 13, al Municipio, ha avuto luogo un banchetto in onore dell'ospite, al quale hanno partecipato tutte le autorità cittadine. Il Podestà ha porto a lady Beavan il benvenuto a nome di Genova ed ha brindato all'amicizia italo-britannica, alla prosperità della Nazione amica ed al Re Giorgio. Lady Beavan ha risposto ringraziando per le calorose accoglienze ricevute e formulando voti di grandezza per l'Italia e per il Re.

Disordini a Città del Capo per la questione delle bandiere

LONDRA, 31

Un conflitto per le bandiere, analogo a quello che mesi addietro agitava l'opinione pubblica in Germania, è scoppiato oggi a Capetown. Per la prima volta oggi, in base ad un compromesso raggiunto ultimamente nell'Africa meridionale, dovevano essere issate, l'una accanto all'altra, la bandiera nazionale e quella dell'Union Jack. Si ebbero dei gravi disordini, giacchè i nazionalisti inglesi, appoggiati da indigeni, tentarono più volte di strappare la bandiera nazionale sud-africana. Furono mobilitate polizia e truppa a difesa della bandiera.

Il primo bilancio delle Corporazioni approvato al Senato

La geniale creazione fascista dell'ordinamento corporativo nel discorso dell'on. Bottai

ROMA, 31

Il Senato ha discusso oggi, nella seduta iniziata alle ore 16, il bilancio del Ministero delle Corporazioni.

Ha la parola l'on. CICCOTTI. Egli comincia scusandosi se non si lascia sfuggire occasione di parlare tanto. In pochi giorni pronunciò tre discorsi...

TITTONI: Ella non ha affatto bisogno di giustificarsi perchè nessuno le contesta di parlare *(approvazioni)* e sa benissimo che qui la libertà di parola è garantita sempre e per tutti *(approvazioni vivissime e prolungate)*.

Il Governo — comincia Ciccotti — ritiene che debba orientare se stesso e l'Italia verso lo Stato corporativo, da cui dovrebbe venire il rinnovamento della Nazione. Perciò esso combatte quella Rivoluzione francese che avrebbe lasciato la società ad una competizione disordinata di individui che cercano tutte le volte un equilibrio, spesso non raggiunto. A questo ordine sociale, istituito un secolo e mezzo fa, il Governo vorrebbe sostituire un ordine nuovo, affidato alle organizzazioni corporative imposte dallo Stato, e che svolgono la loro attività sotto gli auspici dello Stato.

Il solito discorso di Ciccotti

Espressione di questo indirizzo sono i sindacati già organizzati e le Corporazioni, le quali si vedono ancora lontane. Insomma l'indirizzo che deve seguire l'Italia è nello Stato, con lo Stato, per lo Stato. L'oratore però ritiene che ciò debba suscitare non poco scetticismo perchè la società non può essere governata da un ordinamento studiato e poi imposto, senza correre il rischio di andare incontro ad insuccessi.

Questo proposito il Governo ha cercato di porre in atto con la legge 3 aprile 1926, vediamone gli effetti. Analizza la legge ed afferma di non vedere ancora con chiarezza in che cosa consista la corporazione e come debbano funzionare i sindacati. Certo si è che si viene costituendo una vasta burocrazia per i 12.604 sindacati giuridicamente riconosciuti e i molti servizi ad essi attinenti. Ci troviamo dunque di fronte ad un meccanismo estremamente complicato che, per la sua stessa conformazione intralcerà l'opera che si vuol compiere, tanto più che rimane assai dubbio che esista veramente un'anima in questo laborioso meccanismo. Circa i contributi, per quanto ancora non si possa dire con precisione a che somma ascendano, sembra che non rappresentino meno di 190 milioni. In un'economia come quella dell'Italia, con una industria come la nostra che ha bisogno di misure di protezione, questi 190 milioni rappresentano una somma veramente eccessiva.

In una parola, non crede che questa legge fosse necessaria, non ha fiducia nei frutti che essa produrrà e critica la severità delle disposizioni che impediscono di assumere in servizio un disoccupato che non sia stato preliminarmente iscritto presso l'ufficio di collocamento. Gli sembra altresì che, sebbene il Ministero delle Corporazioni abbia per ora soltanto 65 impiegati, ci sia da temere che col tempo cresca di mole e di numero, essendo il compito che esso deve disimpegnare molto meno facile ed agevole di quel che il Governo da principio credeva.

Dichiarazioni del relatore

Nessuna critica è mossa alle leggi ed ai provvedimenti relativi all'istituzione delle Corporazioni sindacali da DIENA il quale dichiara però che sarebbe grato all'on. Bottai ed al relatore della commissione permanente di Finanza se gli dessero alcuni chiarimenti relativi al modo di dirimere le controversie fra datori di lavoro e lavoratori.

CHIMIENTI, relatore, lascia al sottosegretario di Stato per le Corporazioni il compito di rispondere al senatore Diena, come anche al discorso del senatore Ciccotti, al quale solo deve osservare che lo Stato italiano in tema di organizzazione sindacale corporativa, non ha voluto fare un archetipo, nè una cristallizzazione. La legge riguardante i rapporti tra lavoratori e datori di lavoro non è una creazione arbitraria, ma è una legge che si ispira alla realtà presente alla quale si è inserita la politica dello Stato italiano. La politica sindacale fascista non ha previsioni da fare sul futuro assetto dell'Italia, essa guarda e lavora sulle necessità presentate dai fatti. Termina invitando il Senato a dare il suo consenso alla politica corporativa del Governo, e il suo più largo voto favorevole a questo primo bilancio del Ministero delle Corporazioni, con l'augurio che tutti gli italiani senza distinzione di fede e di partiti, possano un giorno, non lontano, chiamarlo il Ministero della pace sociale *(applausi, congratulazioni)*.

Parla il Sottosegretario

Ha la parola BOTTAI, sottosegretario di Stato alle Corporazioni. Nell'altro ramo del Parlamento egli esaminò il primo bilancio del Ministero delle Corporazioni da un punto di vista politico, oltre che amministrativo. Ma le considerazioni amministrative prevalsero. A considerazioni soprattutto politiche si atterrà nell'illustrarlo per ordine del suo Ministero, dinanzi al Senato, assumendo come prova del carattere fondamentale dell'ordinamento corporativo nel complesso dei problemi di organizzazione dello Stato fascista. Nell'essenza medesima di questo, infatti, il problema dell'ordinamento corporativo si pone, tanto vero che si dice spesso Stato corporativo, quasi si trattasse di voce sinonima, in tale voce si ha una precisa definizione istituzionale e giuridica del concetto fascista dello Stato.

Il Fascismo, con l'ordinamento corporativo, vuole riaffermare il principio della sovranità dello Stato, se quelle formazioni sindacali che irrompevano un tempo contro lo Stato, assoggettando al proprio arbitrio le volontà degli individui, facendo così sorgere ordinamenti giuridici all'infuori dell'ordinamento giuridico dello Stato, e contrapponendo al diritto dello Stato il proprio, sottoponendo ai propri interessi quelli delle categorie, e perfino quelli generali che interessano lo Stato.

In occasione della discussione del disegno di legge per la disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro, si proclamò che si intendeva costruire lo Stato superiore ai sindacati, armonizzando ed equilibrando le contrastanti forze delle classi nell'interesse supremo della Nazione. Molto cammino si è fatto in questi due anni sulla via del riassetto sociale della Nazione, e della riaffermazione dello Stato. Il sindacalismo fascista è l'opposto di quello prefascista. E' ozioso ricercare nelle opere e nelle organizzazioni sindacali di prima del Fascismo i titoli di nobiltà e di precursione del sindacalismo fascista, che ha le sue origini nel discorso del marzo 1919, quando Benito Mussolini disse agli operai di Dalmine: «Voi vi siete messi sul terreno della classe, ma non avete dimenticata la Nazione, avete parlato di popolo italiano, non soltanto della vostra categoria».

Per l'unità dello Stato

Il principio unitario dello Stato moderno viene proseguito e svolto dall'ordinamento corporativo oltre la sfera dei rapporti tra gli individui dello Stato, su cui batteva il passo la concezione liberale, ed investendo classi e categorie professionali, le richiama all'osservanza di un regime di diritto pubblico. Il Fascismo con lo stato corporativo, assumerà la tutela degli interessi individuali, sottraendoli all'arbitrio ed alla sopraffazione, affidandoli al diritto. L'ordinamento corporativo è in pari tempo garante della sovranità dello Stato e della libertà dell'individuo.

Esso è un'opera che è appena ai suoi inizi, solo il contratto collettivo di lavoro ha avuto una sistemazione giuridica quasi perfetta. In altri punti, come nell'inquadramento, c'è molto da fare. Le nostre forze sindacali, in contrasto con l'ondata di ribasso degli effettivi sindacali di altri paesi, sono in continuo aumento. L'avviamento alla corporazione mette in risalto categorie intermedie, che adempiono tipiche funzioni di collocamento tra datori e prestatori d'opera.

Le nostre leggi prescrivono ai sindacati come requisiti essenziali della loro azione l'opera di assistenza, di istruzione, di previdenza, di educazione e di riorganizzazione della produzione. La nostra volontà deve essere desta contro le forze negative che ogni nuovo esperimento sociale trova sempre sulla via. Sulla vita delle associazioni deve lo Stato esercitare il suo pieno controllo e bisogna vincere ogni resistenza originata da quelle interpretazioni privatistiche del fenomeno sindacale, che i regimi liberali permisero. Il nostro attuale assetto amministrativo presenta anch'esso punti di resistenza alla necessaria collaborazione con l'associazione.

In siffatte condizioni di incompiutezza si deve essere molto attenti contro i fautori degli interessi di casta, di classe e di categoria e contro quei premurosi consiglieri che vorrebbero veder mutarsi in indefinito arresto la necessaria sosta di oggi sulle formazioni sindacali. Lo Stato fascista deve, pel suo svolgimento storico giuridico, risalire dalla analisi sindacale alla sintesi corporativa, all'unità degli interessi generali della Nazione.

La funzione dei sindacati

Il Fascismo ha trasferito il problema sociale dal piano della distribuzione a quello della produzione. La funzione di resistenza del sindacato di una volta si muta in funzione di tutela, anzi nella superiore funzione di assistenza morale. Sono obbligatorie le spese per l'organizzazione sindacale, per l'assistenza economica sociale, per l'assistenza morale e religiosa, per l'educazione nazionale e per l'istruzione professionale.

Tali funzioni sono dovute a tutti i rappresentati, soci e non soci, e non possono essere delegate ad altri enti o istituti, se non per obiettivi d'indole generale eccedenti gli interessi delle singole categorie.

In un recente congresso tenuto a Lione sono stati messi in evidenza dei provvedimenti assistenziali che hanno determinato movimenti sociali di alto valore politico, il ritorno della donna dall'officina alla casa, l'aumento della popolazione. Il sindacato non deve rimanere nel campo particolare e subordinato della tecnica professionale, escluso da qualsiasi attività sociale. Il rapporto fra Stato e cittadino deve essere un rapporto di funzioni concorrenti. Non sarà affidato ai sindacati l'esercizio della milizia e della giustizia e nemmeno di servizi di carattere nazionale politico, ma si applicherà l'autogoverno in alcuni compiti che esigono un'organizzazione particolare più consona all'attività dell'associazione professionale che già li esercita fino dalla Rivoluzione francese. La degenerazione sindacalista dell'istinto di associazione, rovesciò tali obbiettivi e ridusse i sindacati a diventare tanti piccoli antistati. Il problema del nostro tempo è invero farne i più fecondi ausiliari dello Stato.

L'oratore segue poi il corso del pensiero di Mussolini dal febbraio 1922, sino al recente discorso tenuto all'Augusteo in Roma, nel quale preannuncia l'avvento della nuova economia. Si vuole, dunque, un'economia nazionale unitaria, il fronte unico dell'economia nazionale, un equilibrio economico nazionale, con tutte le sue conseguenze necessarie, ideale e pratico. I principi dell'ordinamento corporativo, non pongono limiti al divenire sociale, ma è pur vero che ogni modificazione della struttura economica della società, sarebbe deprecabile se la provocassero solo artificiose combinazioni di forze o espedienti politici.

Tutto deve essere ricondotto al principio della corporazione che può, sola, garantire che la disciplina, o, come si dice, il controllo, non degeri in assorbimento dell'iniziativa economica privata.

I compiti del Ministero delle Corporazioni

L'oratore chiarisce la posizione del Ministero delle Corporazioni sul quale le idee sono ancora assai imprecise. Ciò dipende dal fatto che esso non è il tipo ordinario del Ministero, è piuttosto un ufficio centrale che si qualifica dall'avere per titolare il Capo del Governo. E' privo di vere e proprie funzioni amministrative o tecniche, mentre ha compiti di altissima vigilanza, di disciplina corporativa e di coordinamento generale e politico tra le associazioni reciprocamente fra loro e lo Stato. Il compito del Ministero delle Corporazioni è un compito di coordinamento, di regolamento, di disciplinamento che si esplica nel creare rapporti nell'eliminare interferenze, nell'imprimere un indirizzo unitario ed organico.

Tale è il problema sostanziale, dal quale discende una serie di problemi formali che interessano tutta la organizzazione amministrativa dello Stato. Fino ad oggi nessuno degli organi statali di collegamento fra le associazioni di classe e di categoria previsti dalla legge 3 aprile e dal R. Decreto 1.o luglio 1926, è stato costituito. Alle immediate esigenze di coordinamento si è provveduto, o attraverso i comitati intersindacali, o dal Ministero con le Confederazioni nazionali, mentre è in corso la riforma dei Consigli dell'economia.

Alla corporazione si addiverrà in tempo opportuno ma non ci si può porre il problema della coesistenza di tanti organi. Vi è chi si preoccupa della complicazione che essi potrebbero portare. Ma il Fascismo, essendo un processo costruttivo, ha proceduto per fasi che si superano l'una nell'altra, verso una semplificazione sempre maggiore. Si tratta di tendere anche attraverso l'ordinamento corporativo statale alla semplificazione per mezzo di opportune riforme, in connessione con quella della rappresentanza politica.

Le esperienze non hanno ancora fornito dati sicuri circa le competenze definitive di tutti questi organi. Si può solo dire che essi trovano nella Carta del Lavoro una più vivace individualizzazione di funzioni e di compiti che meriterà di essere tradotta in potenza effettiva; si procederà con saggi ed attuazioni intercedenti, con prove e realizzazioni successive. L'ora della corporazione scoccherà in un pieno meriggio della nostra esperienza, quando le coscienze saranno mature e tutti gli elementi economici, sociali, morali, politici, propizi. L'opera del Governo fascista nell'ordinamento corporativo tende ad una restituzione di valori, da quelli dell'individuo a quelli dello Stato. Se alcuno volesse indagare le cause di tanti risultati, una ne troverebbe che tutte le precede e condiziona: quella di avere posto al sommo delle gerarchie ideali e spirituali dell'Italia fascista la impresa del dovere.

Doveri e diritti

Rivoluzionario è un Governo che inserisce le forze sindacali nello Stato e dà a queste forze sindacali il loro posto nella vita. Ma noi diciamo: prima i doveri e poi i diritti. Sono parole del Capo ai lavoratori italiani. Esse suscitano degli impegni cui tutti gli italiani, produttori d'ogni attività, lavoratori di ogni arte e d'ogni professione, faranno fronte con dignità e con disciplina. Sicuro di poter rendersene garante innanzi al Senato, il Governo ha l'onore di chiedere l'alta e illuminata approvazione dell'alto consesso a questo bilancio. *(Applausi vivissimi)*.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione generale. Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio, i riassunti per titoli e categorie. L'articolo unico del disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto. Approvazione del disegno di legge. SILI, segretario, dà lettura di numerosi disegni di legge che senza discussione sono rinviati allo scrutinio segreto.

La seduta è tolta alle 19.35. Domani seduta pubblica alle ore 16.

Mendicanti e inabili al matrimonio e la tassa sul celibato

ROMA, 31

Il senatore Passerini aveva rivolto, con domanda di risposta scritta, un quesito al ministro delle Finanze per provocare delle disposizioni governative tendenti a permettere facilitazioni ed esclusioni dalla tassa sul celibato «dei mendicanti e degli inabili al matrimonio per difetto fisico, anche se possessori di una stamberga». Il ministro Volpi ha dato ieri la seguente risposta:

«L'art. 1 del R. D. 13 febbraio 1927, n. 124 dichiara esente dall'imposta sul celibato soltanto i sacerdoti cattolici, i grandi invalidi di guerra, i militari, gli interdetti e gli stranieri. Nessun'altra esenzione è consentita agli effetti dell'applicazione dell'imposta e nessuna indagine può essere altresì fatta sulle cause che hanno determinato la legge.

Tuttavia, nonostante tali tassative disposizioni di legge, il Ministero si è preoccupato di quei casi che si impongono per la pietà che destano e di quei casi in cui l'applicazione delle imposte si risolverebbe in un inutile lavoro degli organi ai quali sono affidati gli accertamenti e la riscossione dei contributi. Sono state impartite agli ispettori superiori delle imposte istruzioni verbali perchè gli uffici si astengano dal colpire i celibi che siano affetti da infermità e deformità tali da renderli inadatti al matrimonio o inabilitati al lavoro proficuo, nonchè ai celibi che siano mendicanti o ricoverati in ospizi di mendicità.

Disposizioni più larghe non si appalesano possibili in quanto comprometterebbero l'assetto delle imposte; nè è conveniente dare forma legislativa alle istruzioni già impartite, perchè sarebbe molto difficile, se non impossibile, determinare con norme tassative quali infermità sieno atte a far perdere forza alla legge, ed è preferibile che gli uffici si regolino caso per caso, in base alla loro conoscenza del soggetto».

Il disciplinamento dei "rimpatri obbligatorii,,

ROMA, 31

Il Ministero degli Interni ha disposto che, ogni qualvolta l'autorità di P. S. decide di eseguire dei rimpatri obbligatori, curi scrupolosamente di accertare se la persona che si vuol fare rimpatriare desti fondati sospetti con la sua condotta per la sicurezza pubblica. Molte volte, infatti, si è dovuto lamentare che gli uffici di P. S. ricorrono all'applicazione del rimpatrio non a proposito, basandosi su informazioni generiche. La persona inoltre da rimpatriare dovrà non appartenere al comune in cui si trova, e cioè, il rimpatrio non potrà essere applicato in confronto di coloro che abbiano un'occupazione, sia pure precaria o, che pure essendo sul momento disoccupati, abbiano nel luogo cui si trovano la residenza.

D'ora in poi sarà inoltre eliminato l'inconveniente di avviare i rimpatriandi al comune di nascita: il più delle volte il luogo di nascita non è il «proprio comune». Dal luogo di nascita molti si allontanano fino dai primi anni di vita, non avendovi più alcuna relazione. L'autorità di P. S. dovrà tener presente che per «proprio comune» si intende quello in cui la persona ha la propria residenza o domicilio e cioè quella località nella quale la ricerca di occupazione può presentare minore difficoltà per chi deve essere rimpatriato.

Affittanze agrarie e abburattamento delle farine trattati dal Comitato intersindacale

ROMA, 31

Stamane a Palazzo Littorio si è riunito, sotto la presidenza dell'on. Turati, il Comitato intersindacale centrale. E' intervenuto alla riunione l'on. Bisi, che ha fatto ritorno da Parigi.

Il Comitato, fra l'altro, si è occupato della questione delle affittanze agrarie, concordando nell'opportunità del decadimento delle commissioni provinciali arbitrali, in seguito alla nuova situazione dei prezzi della terra. Il Comitato si è occupato, inoltre, della questione dell'abburattamento delle farine destinate alla panificazione. In fine il Comitato si è occupato della questione del contratto degli impiegati dell'industria.

Il decreto per l'Azienda della strada

ROMA, 31

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 17 maggio 1928, N. 1094, concernente l'istituzione dell'Azienda autonoma statale della strada.

La nuova tariffa di paga dei lavoratori

Una riunione al Ministero delle Corporazioni

ROMA, 31

Stamane al Ministero delle Corporazioni si sono riprese, sotto gli auspici del sottosegretario on. Bottai, le trattative fra la Confederazione dei trasporti marittimi e aerei e la Federazione dei dipendenti dalle aziende marittime e aeree, per la stipulazione del patto nazionale di lavoro per tutti gli addetti all'aviazione civile, piloti, personale tecnico, impiegati, ecc. Le trattative continueranno nei prossimi giorni.

Al Ministero delle Comunicazioni, con l'intervento del rappresentante del Ministero delle Corporazioni, saranno domani iniziati gli studi e le trattative per la fissazione delle nuove tariffe di paga dei lavoratori marittimi di tutti i gradi, sia della marina di linea, sia della marina da carico. Dopo la sentenza della magistratura del lavoro dello scorso inverno, favorevole ai lavoratori, la Confederazione dei trasporti marittimi ha denunziato l'accordo, chiedendo, in base alla legge, nuove condizioni tariffarie. In sostanza la Confederazine dei trasporti chiede la abolizione del caroviveri per i dipendenti delle due marine, mentre la Confederazione dei dipendenti non sembra disposta a concedere nessuna riduzione. Si ritiene che la questione sarà decisa e risolta, senza un nuovo ricorso alla Magistratura del lavoro.

Il Papa ha compiuto il 71o anno

ROMA, 31

Ricorrendo oggi il 71.o genetliaco del Santo Padre, sono giunti in Vaticano numerosi telegrammi ed indirizzi di augurio da eminenti personaggi porporati, istituti e associazioni. Il registro, nell'anticamera pontificia, si è ricoperto di firme di diplomatici, di prelati, di personalità del clero e del laicato.

I corpi armati pontifici hanno indossato l'uniforme festiva. Al portone di bronzo, al posto di guardia degli svizzeri, era fissata la bandiera del corpo ed agli ingressi dei quartieri della guardia palatina e della gendarmeria, nel cortile di San Damaso, sventolavano le bandiere pontificie.

La Fiera di Milano si chiuderà il 19 giugno

MILANO, 31

Si era sparsa la voce che la Fiera-Esposizione sarebbe stata protratta oltre la data stabilita. La Direzione ha diramato oggi un comunicato per smentire tali notizie e per riconfermare che la chiusura avrà luogo irrevocabilmente il 19 giugno, alle 24.

Il gen. De Bono dal Re e dal Duce prima di ripartire per Tripoli

ROMA, 31

Il Governatore della Tripolitania, gen. De Bono, il quale partirà domani per rientrare a Tripoli, dopo un breve soggiorno a Roma, ha avuto un lungo colloquio col sen. Volpi, ministro delle Finanze. Il gen. De Bono è stato ricevuto stamani in particolare udienza dal Re.

Il Governatore della Tripolitania ha offerto al Sovrano un album rilegato in cuoio lavorato, di finissima arte tripolina, nel quale sono le fotografie del recente viaggio dei Reali in Tripolitana. S. M. il Re ha trattenuto per circa tre quarti d'ora il gen. De Bono e lo ha vivamente ringraziato del suo graditissimo dono. In giornata, il gen. De Bono è stato ricevuto anche dal Capo del Governo e dal ministro delle Colonie. Altri importanti colloqui ha avuto il Governatore della Tripolitania, fra cui quello col comm. Cacciari, presidente della Confederazione nazionale dell'agricoltura.

La Bancomit Corporation a New York fondata dalla Commerciale Italiana

NEW YORK, 31

La Banca Commerciale Italiana ha fondato la Bancomit Corporation, registrata nello Stato di New York, con un capitale di quattro milioni di dollari e due milioni di riserve, suddivise in 80 mila azioni ordinarie del valore nominale di 50 dollari, emissione interamente sottoscritta il primo giorno. Il gr. uff. Toeplitz è stato nominato presidente della Bancomit Corporation, che è una Holding Corporation, del tipo della Bank Italy e tratterà affari finanziari.

Scosse telluriche nelle Marche

ROMA, 31

L'ufficio centrale di meteorologia e geofisica comunica: «Iersera, alle ore 21,2', è stata segnalata una forte scossa a Senigallia ed Ancona, che si dice senza danni, e che è stato pure registrata molto bene dal nostro sismografo. Anche all'osservatorio di Rocca di Papa si ebbero notevoli registrazioni in tutti gli apparecchi. Non è improbabile, se l'epicentro è in terra ferma, che abbia potuto produrre qualche danno.

Ponzio di S. Sebastiano assolto dall'accusa di oltraggio al pudore

TORINO, 31

Si è discusso ieri a porte chiuse dinanzi alla sesta sezione del Tribunale, il processo contro l'on. Ponzio di San Sebastiano, imputato di aver commesso atti oltraggianti il pudore e di avere in epoche diverse, nel 1927, non potute precisare, cooperato nell'esecuzione dell'espatrio di parecchi individui, di cui alcuni non identificati.

Il presidente con la sua sentenza ha dichiarato assolto l'on. Ponzio di San Sebastiano per non aver commesso il fatto, per ciò che si riferisce all'imputazione di oltraggio al pudore. Lo ritenne invece colpevole delle altre imputazioni condannandolo a 500 lire di multa.

CORRIERE SPORTIVO

Il torneo calcistico olimpionico

Febbrile attesa per i quarti di finale

AMSTERDAM, 31

Un poco di quiete dopo la tempesta; e ieri fu veramente tempesta! Fino a tarda ora della notte, le vie di Amsterdam erano affollate di comitive fragorose. Una folla di automobili si rincorreva strombazzando per le arterie, dove al tramonto l'allegria si dà convegno: appena cala il sole, tutti sono di buon umore ad Amsterdam. Erano gli spettatori del match Olanda-Uruguay, giunti dalle altre città che se ne tornavano.

Stamane è ricominciato l'assembramento presso la sede del comitato olimpionico: le solite pattuglie di bagarini, in attesa che si apra la vendita dei biglietti per assistere alle quattro partite del quarto di finale. Ora devono aver preso di mira i posti per l'incontro di domenica prossima fra Germania e Uruguay.

E' senza dubbio la partita più emozionante del torneo olimpionico. Gli accaparratori di posti sono previdenti. Sabato prossimo e domenica Amsterdam sarà invasa di tedeschi che verranno a sostenere con la loro presenza la squadra nel formidabile cimento con i sud-americani.

Il match Italia - Spagna

Il compito dell'Italia è tracciato. Domani incontro con la Spagna. Superato questo ostacolo, si va direttamente alle semifinali. Perciò, anche se dovessimo essere battuti in seguito dalla squadra che uscirà vittoriosa dall'incontro Uruguay-Germania, lotteremo ugualmente per la classifica d'onore che comprende quattro squadre.

La partita di domani dovrà segnare la riscossa degli azzurri, i quali vogliono ardentemente cancellare la prova alquanto mediocre data nell'incontro con i francesi. Ritengo che ciò possa accadere; ho anzi la certezza che, se anche non si fossero prodotte variazioni nella squadra, gli stessi uomini che si batterono fiaccamente con la squadra francese avrebbero affrontato la partita con la Spagna con altro animo, e delle loro possibilità tecniche avrebbero usato più generosamente.

Ma le sostituzioni sono state indispensabili. Banchero è ferito ed anche De Prà ha risentito dopo il match di un calcio violento al dorso, ricevuto in una delle sue coraggiose parate.

L'inquadratura degli azzurri

Il commissario tecnico cav. Rangone ha stabilito che gli italiani scendano in campo in questa formazione: Combi, Rosetta e Caligaris; Pietroboni, Pitto, Janni; Rivolta, Baloncieri, Schiavio, Rossetti e Levratto. Ma anche Rosetta ha tuttora un piede dolorante e non si può escludere che all'ultimo momento Bellini prenda il suo posto.

La squadra spagnola è una pattuglia battagliera del foot-ball iberico; ha pregi di giuoco senza avere la classe. La prova col Messico, risoltasi in un facile successo, non costituisce una base di giudizio. E' una di quelle unità che possono essere travolte da una squadra organica formata da uomini più anziani e possono anche imbroccare la giornata del successo trionfale. Gli italiani hanno affrontato recentemente gli spagnoli sul loro territorio e hanno chiuso alla pari in un incontro nel quale gli avversari disponevano di tutti i giuocatori di alta classe da Zamora a Samitier, che ora qui mancano. Questo richiamo sembra significativo. E' possibile che gli stessi uomini nostri debbano cedere ad avversari in minorata efficienza? Non lo credo. Ho l'impressione che il match di domani debba aprire il varco alle finali per la rappresentativa italiana. Non riesco a farmi dei dubbi in proposito.

La partita Italia-Spagna avrà inizio, come avevo informato, alle 19.

RENATO CASALBORE

Un incontro Fiumana-Monfalconese per la Coppa Federale

MILANO, 31

Il Direttorio delle divisioni superiori della F. I. G. C. nella sua ultima adunata ha omologato le gare di prima divisione disputate domenica. Coppa Federale: la classifica dei gironi eliminatori A e B resta così stabilita: girone A: Fiumana e Monfalconese punti 9, Ponziana e Udinese punti 3; Girone B: Spezia 10, Prato 8, Fiorentina 5, Carrarese 1. Per l'assegnazione del primo posto nel girone A, viene stabilito un incontro di qualificazione tra la Fiumana e la Monfalconese da giocarsi a oltranza domenica 3 giugno alle 15, in località da designare. E' stato ammonito il giocatore Schettin Italo dell'A. S. Monfalconese espulso dal campo per contegno poco deferente nei riguardi dell'arbitro.

Il campionato universitario di fioretto vinto da Verrati di Napoli

TORINO, 31

Oggi si è svolta la seconda giornata del campionato di scherma fra gli studenti universitari. Ecco i risultati della finale di fioretto:

1) Verrati di Napoli, 7 vittorie; 2) Rastelli di Milano, 6 vittorie; 3) Pellissero di Torino, 6 vittorie; 4) Rocca di Bari, 5 vittorie; 5) Spinelli di Roma, 4 vittorie.

Per il Concorso ginnastico internazionale di Milano

Il XIII consiglio sezionale della Federazione ginnastica nazionale comunica:

«Domenica 7 corr. a Venezia, nella palestra della Società ginnastica «C. Reyer» si terrà il corso dimostrativo del programma del grande concorso ginnastico internazionale che la F. G. N. I farà svolgere a Milano nel settembre del corrente anno.

Oltre ai direttori tecnici sezionali delle tre Venezie sono invitati tutti i capisquadra e rappresentanti di istituzioni

L'esperimento della sezione di scherma della 298.a Legione "G. Oberdan,,

Oggi, alle 20, nella sala Dante (via G. d'Annunzio 1), si svolgerà il primo esperimento finale della Sezione scherma della 298.a Legione avanguardisti «G. Oberdan» con il seguente programma:

1) Lezione individuale alla sciabola impartita dall'istruttore capomanipolo Ermino Comuzzi all'avanguardista Gerolimich. 2) Assalti accademici. 3) Girone di sciabola a tre botte fra otto avanguardisti vincitori delle eliminatorie. 4) Premiazione.

Il torneo al fioretto alla Ginnastica per la Coppa Napoleone Cozzi

Nella sala d'armi della Società Ginnastica Triestina si è svolto iersera il girone eliminatorio del torneo al fioretto per la disputa della Coppa Napoleone Cozzi. A questa importante competizione schermistica, che era valevole pure per la conquista del campionato sociale di fioretto per l'anno 1927-28, hanno partecipato otto concorrenti. Attraverso i movimentati assalti, si è affermato vittoriosamente Dino Brasioli, che ha battuto tutti gli avversari, sfoggiando una buona meccanica del ferro e un'ottima scelta di tempo. Il dott. Silvio Mohr, in non buona giornata, ch'era favorito dal pronostico, ha ottenuto invece parità di vittorie con Trevisini e Rota, riuscendo a classificarsi secondo soltanto per il minor numero di botte subite, in confronto coi due promettenti fiorettisti, che si sono, nel complesso, equivalsi. I primi quattro classificati disputeranno la finalissima nel saggio che avrà luogo domani sera nella palestra sociale.

Ecco la classifica della gara di eliminazione:

1) Brasioli Dino, con 7 vittorie; 2) Mohr dott. Silvio, con 5 vittorie e 15 botte subite; 3) Trevisini Attilio, con 5 vittorie e 18 botte; 4) Rota Paolo, con 5 vittorie e 19 botte; 5) Pillepich Mario, con 3 vittorie; 6) Amadi Roberto con 1 vittoria e 32 botte; 7) Tischler Bruno, con 1 vittoria e 33 botte; 8) Vendrame Nichi, con 1 vittoria e 34 botte.

Gli assalti sono stati diretti egregiamente dal presidente della giuria Giorgio Liebman, coadiuvato dai giudici Silvio Legnani e Romano Müller.

Alla serata assistevano numerosi soci della sezione scherma, ed erano presenti i maestri d'arme cav. uff. Guido Gianese e Carlo de Palma.

Il saggio finale di scherma alla Società Ginnastica Triestina

Domani sera, alle 20.30, s'inizierà il saggio finale della sezione scherma della Società Ginnastica Triestina. L'interessante serata d'armi metterà in luce i bellissimi progressi ottenuti dagli insegnanti cav. uff. Guido Gianese e Carlo de Palma, i cui migliori allievi parteciperanno all'accademia finale.

Nella prima parte del programma avrà luogo la gara decisiva, per la disputa della neo istituita Coppa Attilio Presel, fra i due valenti sciabolatori dott. Silvio Mohr e Dino Brasioli. Poi seguirà un numero non meno interessante del programma: la finalissima per il titolo di campione sociale di fioretto 1927-28 e per la conquista della Coppa Napoleone Cozzi fra i quattro primi classificati nel girone eliminatorio: Dino Brasioli, dott. Silvio Mohr, Attilio Trevsini e Paolo Rota.

La bella serata d'armi si chiuderà con un assalto accademico d'eccezione fra i valentissimi maestri d'arme cav. uff. Guido Gianese e cav. Giueppe Galante di Venezia, che indubbiamente desteranno l'ammirazione del pubblico convenuto nella palestra sociale con la loro tecnica perfetta e con la loro elettissima arte schermistica.

NUOTO

La riunione di apertura al Bagno Savoia

Dopo il lungo letargo invernale, i nuotatori dell'Unione Sportiva Triestina inaugureranno la stagione natatoria, domenica prossima, con una riunione sociale. Sarà questo un primo saggio delle proprie forze fatto in famiglia, ma con serietà di intenti. Sarà una prima prova di quello che potrà fare la sezione natatoria dell'Unione in vista dei prossimi cimenti. Certamente gli alabardati, memori delle loro numerosissime vittorie, nelle gloriose stagioni passate, vorranno confermare la tradizione e rendersi degni di quello indiscutibile primato, che fu conquistato in lunghi anni di aspre, ma cortesi battaglie.

Nonostante l'inclemenza del tempo, alcuni dei vecchi campioni dell'anno scorso sono già in una forma discreta. Abbiamo visto in fervido ardore di preparazione: Bravin, Maurich, Omero, Andreancich e il redivivo Parenzan, che ritornato enormemente irrobustito dalla vita bersaglieresca, prometterebbe delle grandi cose se l'assillo degli imminenti esami non gli impedisse un allenamento assiduo e razionale. Tra i più giovani abbiamo visto galloppare le giovani promesse rosso-alabardate: Auria, Vidulich, Deveglia, Zellermayer, Scipioni, Montanaro ed altri di cui ci sfugge il nome. Non vanno poi dimenticate le balde ondine, vincitrici di tutte le gare femminili dell'ultimo campionato italiano. Esse si allenano con passione e con fervido slancio. Abbiamo visto ed ammirato le sorelle Bravin, la Lugnani, la Hollstein, la Cipriotto e la Carlini.

Questa riunione — per gentile concessione del cav. Bortolo Vigini — si svolgerà nella piscina interna del bagno Savoia, alle 9.30 precise e comprenderà le seguenti prove:

90 metri, handicap stile libero; 300 metri, handicap stile libero; 120 metri, metri, handicap sul dorso; 120 metri, handicap rana; 90 metri, stile libero per signorine; 120 metri, rana per signorine; 90 metri, dorso per signorine; staffetta 5 × 50 metri; partita Waterpolo.

COMUNICATI*)

Nel venticinquesimo anniversario di matrimonio di
GIOVANNA FURLAN
e
GIULIO TAVERNA
la mamma Anna Furlan, la sorella Emma Furlan e i figli augurano.

Consiglio Provinciale dell'Economia di Firenze

AVVISO

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Firenze, rende noto che la Società Industrie Elettrotelefoniche (S. I. E. T.), anonima con sede in Torino — Via Arsenale, 21 — col capitale di Lire 200.000.000 interamente versato, ha chiesta l'ammissione alla quotazione ufficiale nel Listino della Borsa Valori di Firenze delle proprie azioni ordinarie del valore nominale e venale di L. 100 cadauna.

DALLA SEDE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DELL'ECONOMIA

Firenze, lì 15 maggio 1928 - VI.

Il Vicepresidente
Dott. Guido Chierichetti

Il Segretario
Avv. Enrico Tassinari

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25, pianoterra
Incanto
che verrà tenuto sabato 2 corrente, dalle 9 alle 12:
Chiffonniers, lavamano, sgabelli, psyche, attaccapanni, tavoli, sedie, quadri, lampade luce elettrica, bilancie, incudine, diverse pezze stoffa donna, camicie e ombrelli da uomo.

AVVISO
In seguito a liquidazione vendonsi: N. 1 trebbiatrice Hofher e Schrantz 800 mm.; N. 1 trabbiatrice istriana 120 mm.; N. 1 pressa foraggi Hofher e Schrantz per trebbiatrice da 120 mm.; N. 1 camion 60 quintali Peri; N. 1 locomobile Hofher e Schrantz 32 HP. 10 atmosfere; N. 1 motore a petrolio Langen e Wolf 8 HP. orizzontale montato su carro; N. 1 motore a petrolio Corbella e Longoni 16-18 HP., verticale (due cilindri, valvole in testa, volano, con frizione) montato su carro; N. 1 impianto petr oleificio (frantoio, pompa idraulica moderna a tre pistoni, due presse idrauliche a quattro colonne Doimo e Savo, una pressa idraulica a quattro colonne Thomas Holt, trasmissioni con supporti e cuscinetti, dinamo 60 Volt e arnesi occorrenti in legno).
Per richieste e informazioni rivolgersi presso l'amministratore dott. Andrea Franzin, Dignano, Istria.

SAN MARCO
Società di Navigazione - Venezia
VENEZIA - TRIESTE
DALMAZIA
Linea bisettimanale celere di lusso
Pfo. PALATINO
Partenza da TRIESTE (molo Bersaglieri) ogni mercoledì e sabato, ore 12, per Pola, Lussino, Zara, Spalato, Lagosta, Gravosa.
Partenza per VENEZIA, ogni lunedì, alle ore 19.15.
Ufficio Passeggeri del «Lloyd Triestino» (piazza Unità) — Tarabochia & Co. (via S. Lazzaro). — C. I. T. (piazza della Borsa N. 2) — P. Cristofidis & C. (piazza Libertà).

Grande Ristorante
COZZI
Piazza San Giovanni
Domani apertura del
GIARDINO ESTIVO
unico nel centro della città.
In tale occasione s'inizierà lo smercio della squisita
birra nera doppio malto
oltre alla BIRRA DREHER.
Prezzi delle vivande come della birra, modicissimi. Si accettano abbonamenti

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 14 e 16 - 19
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 13-52

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

N. G. I.
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
PROSSIME PARTENZE
(Salvo variazioni)
Per NEW YORK
(da Genova)
6 giugno «ROMA»
13 giugno (1) «COLOMBO»
22 giugno «DUILIO»
(da Napoli il giorno dopo)
(1) il 15 da Palermo.
Per il SUD AMERICA
(da Genova)
14 giugno «GIULIO CESARE»
12 luglio «AUGUSTUS»
Per il CENTRO AMERICA-PACIFICO
(Linea celere postale da Genova)
30 giugno «NAPOLI»
31 luglio «VIRGILIO»
Per l'AUSTRALIA
(da Genova)
17 luglio «TAORMINA»
(da Livorno il giorno dopo)
Informazioni e biglietti di passaggio presso la N. G. I., ufficio passeggeri di Trieste, via Mercato Vecchio N. 1.

CHI DESIDERA
PASSARE QUALCHE ORA
allegra ammirando una film che ha avuto il più grande successo non deve mancare oggi al
CINEMA del CORSO
dove verrà proiettata
Papà boncuore
con SAMMY COHEN, l'indimenticabile protagonista di «Gloria» e de «I due eroi della fifa», e con GIORGIO SIDNEY, il più caratteristico comico inglese.

Lire 360.- BICICLETTE
viaggio - corsa - 2 freni
complete di gomma, ecc.
Cerchi acciaio nich. L. 6.50 - Cerchi di legno L. 12 - Camere d'aria L. 4.80 - Coperture L. 12 - Catene L. 8.50 - Manubri L. 7.60 - Pedali L. 8.50 - Telai verniciati montati L. 120 - Serie completa tubi e congiunzioni per telai L. 45.50. - 500 e più articoli. — NUOVI LISTINI GRATIS A RICHIESTA.
MAGAZZINI CENTRALI
DEL CICLO MAZZUCCHELLI
Piazza Castello N. 22 - Viale Vittorio Veneto N. 18 - MILANO - Casa fond. nel 1893.
CICLI S. SOLINGEN

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

Solidarietà mondiale intorno a Nobile e ai suoi compagni

Come saranno attuate le ricerche

dei gloriosi volatori scomparsi

Un comunicato ufficiale

ROMA, 31

Raccolti tutti gli elementi attendibili intorno al momento ed alla natura dell'incidente che ha interrotto la navigazione dell'aeronave «Italia», l'azione del Governo si basa sopra l'apprezzamento della situazione che ha la maggiore probabilità di corrispondere alla realtà.

L'incidente deve essere avvenuto fra le 10.27 del 25 maggio e il momento successivo in cui avrebbe dovuto ripetersi la periodica chiamata radiotelegrafica da parte dell'aeronave. Si può calcolare quindi che il volo sia stato inaspettatamente, forse violentemente, interrotto nel giro di una diecina di minuti sull'ultima chiamata.

Tre tempi

Dato il rilevamento ed i limiti di distanza probabili dell'aeronave in quel momento, l'equipaggio deve trovarsi sulla costa nord delle Svalbard e precisamente nella zona compresa fra la baia di Liefde e lo stretto di Hinlopen e cioè a non meno di 50 chilometri e a non oltre a 160 chilometri dalla Baia del Re nel settore compreso tra i rilevamenti 30.o e 40.o.

Questo apprezzamento non può naturalmente essere assoluto, ma è la sola base seria di probabilità per organizzare ricerche e soccorsi in modo metodico e con obiettivo su cui concentrare tutti gli sforzi, anzichè disseminarli per la calotta artica in zone ove è estremamente improbabile che l'equipaggio del dirigibile possa trovarsi.

Questo ben definito obbiettivo ha sin dal primo momento inspirato l'iniziativa del comando della «Città di Milano» ed esso continua ad essere perseguito nella azione che il R. Governo ha fissato, la quale si prevede in tre tempi successivi:

1.o tempo, azione informativa ed esplorativa affidata alla R. Nave «Città di Milano» con pattuglie che essa può spiccare e col concorso dei pratici locali e fra poco con quello del piroscafo «Hobby» e della baleniera «Braganza» che, noleggiate dal R. Governo fin dal primo momento, sono ora prossime ad arrivare alle Svalbard.

2.o tempo, azione esplorativa aerea affidata a due aeroplani inviati con pronto spirito di solidarietà dal Governo norvegese di cui uno, col tenente Lutzow Holm, già trovasi sulla nave «Hobby» e l'altro sarà pilotato da Rijser Larsen, che fu compagno di Nobile nella prima spedizione.

I mezzi aerei

Non è escluso che altri mezzi aerei possano concorrere alla esplorazione, ed anzi risulta che con generoso slancio anche i governi svedese e soviettico stanno apprestando preparativi in questo senso. A questo riguardo occorre chiarire che, dato il limitato raggio in cu si trova la zona da esplorare a nord est della Baia del Re i piccoli aeroplani hanno minori difficoltà di manovra di questi ultimi. Inoltre, qualunque apparecchio da inviare in quella zona deve avere, a causa delle particolarissime condizioni locali, apprestamenti speciali che non si improvvisano.

3.o tempo: azione di soccorso. Se non sarà possibile arrivare per via di mare sul luogo ove potrà essere segnalata o accertata la presenza dei superstiti, l'azione di soccorso dovrà essere integrata da spedizioni terrestri, per preparare le quali tutti gli ordini sono stati già diramati, con l'intesa, però, che queste spedizioni debbono essere tenute pronte per muovere solo quando le azioni informative locali e quelle esplorative aeree avranno dato un risultato positivo ed avranno individuato la località ove può trovarsi l'equipaggio dell'Italia.

Ottimismo fondato

Bisogna infine tenere presente che la spedizione del gen. Nobile era stata preparata per fronteggiare tutte le situazioni, compresa quella di un atterraggio forzato sopra un punto qualsiasi della calotta artica. In questa ipotesi, l'equipaggio era stato fornito di tutti i mezzi per vivere e muoversi e raggiungere la più vicina terra abitata.

Se le circostanze dell'atterraggio sono state, come si spera, non eccessivamente violente, l'equipaggio dell'«Italia» deve trovarsi in possesso anche parziale di questi mezzi e quindi la vicinanza della zona di presunto atterraggio, se anche non immediatamente accessibile, e la conseguente possibilità di cooperazione dei mezzi di soccorso, aggiungendovi alla naturale potenzialità di salvataggio che l'equipaggio possedeva per sè stesso, giustificano la speranza di favorevoli risultati. (Stefani).

Scarse notizie dalle Svalbard

LONDRA, 31

Scarse notizie sono giunte oggi a Londra sul mistero che tuttora avvolge la sorte dell'«Italia» e sulle relative spedizioni di soccorso.

Abbiamo già informato che il Governo dei Soviet ha dato prova del più alto interessamento nell'offrire i suoi buoni servizi per concorrere, insieme con le altre nazioni, alla ricerca del generale Nobile e dei suoi eroici compagni. Da Mosca sono state infatti impartite istruzioni a tutte le stazioni costiere di Siberia di intensificare la vigilanza. L'osservatorio geofisico sta facendo studi sulla direzione dei venti, allo scopo di accertare l'eventuale posizione del dirigibile nella sterminata area dei ghiacci.

Interessamento soviettico

La spedizione del professor Tolmachow, che si trova in questo momento nell'estremo nord per esplorare la penisola di Taimir, ha ricevuto ordine dal Governo soviettico di partecipare d'urgenza alle ricerche dell'aeronave. Le associazioni fisico-aeronautiche hanno nominato una speciale commissione capeggiata dal vicepresidente del Commissariato per la Guerra ed alte personalità governative hanno interpellato il Governo degli Stati Uniti, della Norvegia e del Giappone invitandoli a cooperare alle ricerche in uno sforzo comune.

I laconici dispacci di queste ultime 24 ore poco aggiungono a quello che è già noto. Il Governo norvegese ha deciso di porgere in tutti i modi il suo aiuto, nonostante che giornali abbiano voluto dare un'erronea interpretazione ad un comunicato delle autorità italiane ad Oslo circa le pretese richieste del nostro Governo perchè non sia organizzata alcuna spedizione di soccorso.

Il tenente aviatore Holm è in viaggio a bordo del «Hobby» ed è atteso da un momento all'altro alla Baia del Re. Il capitano Larsen partirà domani pure per le Spitzbergen, dove si riunirà al tenente Holm. I due aviatori proseguiranno insieme sul «Hobby», lungo la costa nordica delle Spitzbergen, da occidente ad oriente, e quindi stabiliranno una base per i loro voli in idrovolante, alla ricerca di Nobile.

Secondo notizie da Stoccolma, anche il Governo svedese avrebbe impartito istruzioni perchè sieno allestite spedizioni di soccorso e sul loro invio sarà discusso in un Consiglio di Gabinetto che avrà luogo domani. Intanto si assiste ad una gara di ufficiali aviatori che offrono spontaneamente l'opera loro per partecipare alle ricerche.

Un'intercettazione

Giunge notizia da New York di un altro dei soliti radiotelegrammi, che bisogna accogliere con ogni riserva: La *Reuter* dice che un telegramma da Manilla informa che una stazione privata di radiotelegrafia, a Ford Mackinley, ha intercettato alle 11.30 un radiotelegramma trasmesso dalla stazione di Vladivostok, il cui testo è inutile citare, perchè completamente privo di logica. L'unica parola leggibile è il nome Nobile. Si aggiungeva che il messaggio era molto indistinto e confuso. Quindi non è il caso di tenerne conto.

I giornali inglesi, sottolineando la prontezza con la quale Amundsen si è dichiarato disposto ad offrire la sua assistenza per Nobile, commentano che l'esploratore è di carattere un po' irascibile e propenso a bisticciarsi con tutti, ma ha però dimostrato in questa dolorosa contingenza dell'«Italia», il suo gran cuore. Basterebbe leggere la sua autobiografia, pubblicata di recente, per rendersi conto come la sua famosa controversia col generale Nobile abbia influito su tutto il libro. Ma Amundsen è ora disposto a dimenticare e a portare i soccorsi a Nobile. Sarebbe questa una spedizione fra le più pericolose che si sieno mai intraprese: «Miseria e grandezza di quest'uomo», concludono i giornali.

L'apparecchio di Larsen

OSLO, 31

L'idrovolante della marina norvegese che era partito dall'aerodromo di Hortey è giunto a Bergen e sarà imbarcato da un piroscafo che salperà per lo Spitzberg domani. Il capitano Rijser Larsen si servirà di questo apparecchio alle Spitzbergen per effettuare ricerche del dirigibile „Italia”.

Intervistato, il capitano Rijser Larsen ha dichiarato che qualora non si raggiungesse alcun risultato con le ricerche eseguite per mezzo di idrovolanti allo Spitzberg, sarà necessario organizzare ricerche mediante grandi aeroplani di ultimo tipo. Il cap. Larsen ha poi espresso l'opinione che qualora l'aeronave del gen. Nobile fosse stata trascinata dal vento verso oriente, la maggiore probabilità di risultati dovrebbe essere fondata su ricerche effettuate in grande misura sulla Terra di Francesco Giuseppe e nei dintorni. (Stefani).

Le spedizioni via terra

COPENAGEN, 31

Il comandante Romagna della „Città di Milano” e quello della nave noleggiata „Braganza” hanno conferito a Green Harbour e hanno deciso di inviare nella zona dove si ritiene possa trovarsi l'equipaggio dell'„Italia”, cioè nella parte settentrionale delle Spitzbergen, parecchie comitive separate di esploratori, in grandissima parte italiani. Il tempo non è molto favorevole. Nevica abbondantemente. (United Press).

L'arrivo delle navi norvegesi

ritardato dal maltempo

«CITTA' DI MILANO», 31
(Via Radio S. Paolo)

Il tempo è sempre pessimo. Le due navi norvegesi noleggiate dal Governo italiano per effettuare le ricerche degli aeronauti sono costrette a ritardare il loro arrivo alla Baia del Re in seguito alle condizioni atmosferiche. Questo ritardo non permette di formulare previsioni precise sull'inizio di ricerche nel settentrione delle Swalbard sia per via di terra che per via di mare. Ogni attività in questo senso è subordinata ai risultati delle ricognizioni aeree che saranno effettuate a mezzo dell'aeroplano che è trasportato dal piroscafo «Hobby».

BAIA DEL RE, 31

Nessuna informazione è pervenuta finora sul dirigibile «Italia» e sui componenti l'equipaggio. Anche oggi le condizioni atmosferiche sono state tempestose; soffia vento da nord.

(Copyright dell'*Agenzia Stefani*)

Il dirigibile che invierà l'Inghilterra

ROMA, 31

Il dirigibile che invierebbe l'Inghilterra alla ricerca di Nobile, sarebbe uno del tipo «R. 31». Esso potrebbe trasportare slitte e tutti gli altri arnesi necessari per la perlustrazione della regione artica. Esso ha la capacità di circa 70.000 metri cubi e può quindi trasportare grandi quantità di benzina. La direzione ne sarebbe affidata ad uno dei più noti esploratori e conoscitori dell'Artide. Contemporaneamente, da tutte le parti del mondo dovrebbero essere inviati aeroplani e osservatori. Gli aeroplani saranno forniti in gran copia dall'America, dalla Germania ed anche dalla Russia. Gli aeroplani saranno adoperati per procedere ad esplorazioni delle regioni più lontane, gli idroplani per l'esplorazione intorno a diverse isole. A questo scopo saranno usati principalmente apparecchi tedeschi. E' difficile prevedere, dicono sempre i giornali, quando questa spedizione potrà essere pronta, ma nulla sarà trascurato per accelerarne l'organizzazione. Si prevede che fra sei o sette giorni il «Patoca» potrà essere già a Tromsoe.

La Germania per l'organizzazione d'un vasto piano di soccorso

BERLINO, 31

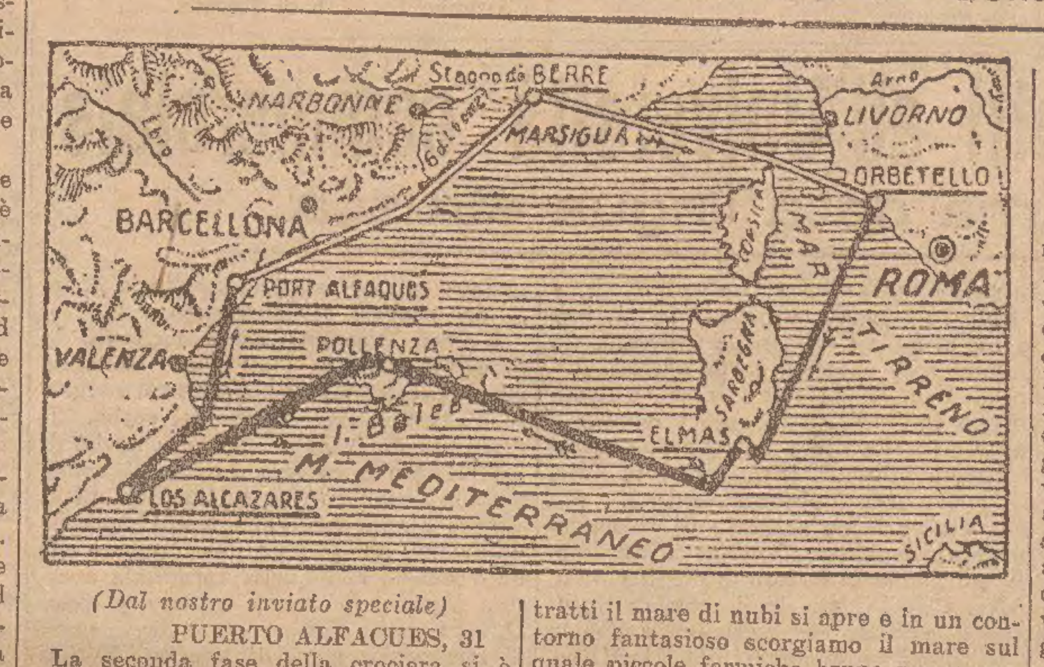
La scomparsa dell'eroico equipaggio dell'«Italia», sta suscitando una nobile e generosa gara tra tutte le Nazioni civili per organizzare varie spedizioni che dovranno avere lo scopo di salvare Nobile. La presenza a Berlino di Wilkins e del suo compagno, è particolarmente propizia in questo momento, giacchè sono state iniziate conversazioni con i due sorvolatori del Polo per una probabile loro partecipazione alla spedizione di soccorso.

Anche in Germania si accenna alla necessità di organizzare un servizio di ricerca su vastissima scala. Il *Berliner Tagblatt* afferma questa sera, che si sta attualmente studiando per organizzare un grande piano al quale devono partecipare l'Inghilterra con un dirigibile, la Germania con parecchi aeroplani, l'America egualmente con aeroplani e con un dirigibile e così via. Tutti i più noti esploratori polari parteciperanno alla spedizione, compreso naturalmente Nansen. Diversi paesi sono stati già pregati di allestire il più rapidamente possibile, navi, dirigibili ed aeroplani.

La seconda fase della crociera mediterranea

I sessantun velivoli tricolori si posano a Puerto Alfacues

dopo un magnifico volo nel cielo della Spagna amica



(*Dal nostro inviato speciale*)

PUERTO ALFACUES, 31

La seconda fase della crociera si è iniziata da Los Alcazares con un tempo meraviglioso. Il mare ed il cielo, dopo aver provato la resistenza della nidiata tricolore, sembrano essersi accordati per condurci in Patria coi loro favori.

I preparativi della partenza

Ci siamo destati quando ancora le stelle punteggiavano d'un bagliore incantevole la vellutata cappa del più bel cielo meridionale. Mentre duravano i preparativi della partenza, un meraviglioso susseguirsi di colori trascolorò la notte nel più roseo splendore del sole che nasce. I nostri magnifici gabbiani, che ormai amiamo come fossero dotati d'uno spirito umano, erano cullati dolcemente da quelle stesse acque che giorni or sono sembravano volerli distruggere con la loro ira. L'ampia insenatura del golfo, così vasta da potersi, ai fini della sicurezza di ancoraggio, considerare come mare aperto, ci tiene ancora per pochi minuti nel suo abbraccio; poi la sinfonia dei motori esploderà salutando la lama aurea del primo raggio di sole e la flotta argentea si slancierà verso il nord, lungo la frastagliatissima costa della Murcia. Sembra che negli animi ci sia quasi il grido di soddisfazione per i rifornimenti compiuti e per l'inizio del ritorno verso le coste della Patria, che sono le più belle del mondo.

Abbiamo ieri l'altro ed ieri entusiasticamente goduto della signorile ospitalità spagnola, che è stata larga di ricevimenti, di feste da ballo e di corride; malgrado ciò gli equipaggi non hanno certo oziato durante la sosta.

33.500 cavalli

I nostri fragili apparecchi che sembravano soltanto anelanti allo spazio e alla velocità, quando sostano hanno una sete indiavolata di benzina e di olio. Bisogna dar da bere a quei 33.500 cavalli, perchè tale è la forza che sviluppano, sommati insieme, tutti i cavalli-vapore dei nostri apparecchi. E se si accontentassero soltanto di benzina, la cosa sarebbe relativamente semplice: ma essi hanno bisogno anche di olio di ricino, lubrificante, grassi, ecc. A ciò si aggiunga il rifornimento dei motori umani delle circa 200 persone che partecipano alla crociera, e si comprenderà quanto lavoro di organizzazione sia stato necessario fare per il compimento della crociera.

S. E. Balbo, sempre presente personalmente a questa parte tanto importante e delicata del lavoro preparatorio, non ha trascurato il minimo particolare. Un capitano dei carabinieri ci accompagna per l'opera di polizia; un «Santa Maria» con tanto di croce rossa dipinta sui fianchi reca a bordo un maggiore medico e nello stesso tempo una completa officina per riparazioni con pezzi di ricambio: quanto basta per curare contemporaneamente uomini e meccanismi. Un terzo apparecchio funziona da stazione radio con onde corte e lunghe e tesse la sottile ragnatela fra gli apparecchi in volo.

Ma non è tempo di queste considerazioni: l'incanto dello scenario attira i nostri sguardi ed entriamo nel ventre dello scafo, nel quale si naviga come chiusi in un baule. (Inutile dirvi che vaghe reminiscenze di macabri viaggi, appartenenti all'antico patrimonio della cronaca nera di uomini tagliati a pezzi dalla follia di donne innamorate, troppo innamorate, affiorano sempre alla nostra memoria, tutte le volte che vi entriamo).

Alicante, addio...

Nell'imbuto della torretta porta-mitragliatrice, da dove lo sguardo spazia nel cielo, Alicante è sulla nostra sinistra: formicolio di case rosse, dominate, come è di prammatica in Spagna, dalle cuspidi delle sue chiese. Un verde azzurro della costa le corona sempre. Tutt'intorno la terra punteggiata da alberi che dall'alto sembrano cespugli. Il cielo ad un tratto si imbroncia. Una nuvolaglia rada rada che a poco a poco si infittisce, viene incontro a noi e ci immergiamo in essa. Prendiamo quota. Sotto di noi è il mare delle nubi di varia forma che a volte assumono per un giuoco di luce tonalità azzurrognole. Doppiamo il Capo Negro e puntiamo direttamente su Puerto Alfacues, tagliando il golfo di Valencia con una linea retta di 211 chilometri. La costa è scomparsa dall'orizzonte e a tratti il mare di nubi si apre e in un contorno fantasioso scorgiamo il mare sul quale piccole formiche brune rappresentano le vele e le navi di piccolo cabotaggio a 10 miglia orarie.

La nuvolaglia si dirada, scompare, il mare torna a deliziarci della sua delirante poesia. Il tappeto marino scintillante di riflessi è magnifico. Chi non ha mai veduto questo spettacolo non conosce la poesia del ventesimo secolo! L'anima, mentre gli occhi guardano stupefatti, sale trasportata da una forza misteriosa nella quale vi ha senza dubbio l'orgoglio di tutte le conquiste umane sommate insieme durante i secoli. Più in alto, oltre le nubi, il sole, al di là di ciò che si vede e si conosce, in un'apoteosi sublime di sensazioni. Questa è senza dubbio la felicità, quella che tutti gli uomini del nostro tempo non domandano più ai loro simili ma invece alle recondite bellezze delle cose donate. E' il nostro magnifico «Savoia 55» più rapido dei nostri pensieri? Deve essere così, perchè il motore rallenta i battiti e l'apparecchio è inclinato in basso. Il tappeto delle onde si avvicina vertiginosamente.

L'attesa di La Rapita

Alcuni colpi sordi battono alle pareti dello scafo: è l'ammaraggio. Siamo giunti a Puerto Alfacues come portati da una folgore senza luce. Puerto Alfacues è un'ampia baia punteggiata da casette di pescatori. Il paese è discretamente lontano dal mare e si chiama San Carlos o La Rapita, nome pieno di mistica poesia nel quale si nasconde chissà quale delicata leggenda della cristianità medievale. Le accoglienze che riceviamo in questo paese sono sbalorditive.

Da tutto il contado migliaia di contadini e di gente di mare sono accorsi con tutti i mezzi di trasporto, su camions gremiti fino all'inverosimile, sulla carrozza catalana rivestita di paglia intrecciata, a piedi e in bicicletta, per assistere a questo straordinario avvenimento del quale si parlerà chissà per quanto tempo ancora nei campi e sulle barche da pesca.

L'Alcade è tutto impaziente per sistemare tutta questa gente capitombolata qui dalle vie del cielo e, cosa certamente senza precedenti, questa notte duecenti abitanti del paese dormiranno anzi veglieranno all'hotel Etoile per cedere il loro letto ai volatori italiani. L'animo entusiasta, cortese e gentile del popolo iberico e particolarmente di quello catalano, si rivela in queste accoglienze. Da ogni casa penzola una bandiera italiana. La piazza centrale è affollatissima. Tutto il paese è intorno alla banda dei pescatori che suona la Marcia Reale e Giovinezza.

De Pinedo, gran comandante

Il parroco ci confessa che mai il placido e addormentato paese le cui porte rimangono sempre aperte vide un'animazione maggiore e un più forte concorso di pubblico. Una fantastica luminaria si prepara per questa notte e possiamo giurare che anche quest'ultima rimarrà per noi bianca come il lino. Intanto i nostri gabbiani sono appollaiati su una linea di parecchi chilometri guardati da due cacciatorpediniere spagnoli e dalla nave porta-aerei «Dedalo» qui giunta a tutto vapore dalle Baleari.

De Pinedo si è rivelato in questa crociera oltre che il volatore che sbalordì il mondo intero, anche un grande comandante di brigata aerea fornito alla perfezione di tutte le virtù militari necessarie a tale delicatissimo compito. E' stata un'altra rivelazione il suo eccezionale ingegno la sua grande energia, la sua formidabile forza di resistenza fisica che fanno di lui un volatore e un comandante perfetto. Domani porteremo il saluto alato della Patria agli italiani che vivono a Marsiglia. Dopodomani, la Patria ritornerà incontro alle nostre ali che hanno vinto tutte le avversità senza stancarsi.

MICHELE INTAGLIETTA

Fate che la «festa del fiore» sia anche la festa del vostro cuore e accogliete con benevolenza la questua pietosa che farà il Consorzio antitubercolare in nome di tanti malati che aspettano il ristoro del farmaco dalla vostra generosità.

I volatori italiani festeggiati da oltre 30.000 persone

SAN CARLOS DE LA RAPITA, 31

L'ormeggio degli apparecchi italiani che partecipano alla crociera mediterranea è avvenuto con perfetta regolarità. Al porto di Alfaques le autorità civili e militari, tra le quali il Governatore della Catalogna, l'Alcade, il vescovo, si sono recati incontro ai piloti ed hanno loro tributato entusiastiche accoglienze mentre la folla addensatasi lungo la spiaggia acclamava calorosamente. Il gen. De Pinedo e gli ufficiali, che avevano diretto ed eseguito le manovre di ammaraggio degli idrovolanti, quando sono scesi a terra sono stati fatti segno ad una nuova vibrante manifestazione di simpatia mentre le musiche eseguivano la Marcia Reale, l'Inno reale spagnolo e l'inno Giovinezza.

Gli ospiti italiani, accompagnati dalle autorità, si sono recati al vicino paese di San Carlos de la Rapita dove erano state preparate loro accoglienze entusiastiche. Il paese era adorno e pavesato di festoni, di fiori e di bandiere italiane e spagnole. Tutta la popolazione, composta in massima parte di pescatori, riversata nelle strade, ha salutato l'arrivo degli aviatori italiani con grida entusiastiche di «Viva l'Italia». Non essendo possibile provvedere all'alloggio per tutti gli equipaggi, numerosi pescatori, con simpatico spirito di cameratismo, hanno voluto cedere le loro abitazioni e passeranno la notte nelle proprie barche.

Una colazione di 100 coperti è stata offerta dall'Alcade, che ha pronunciato un vibrante discorso inneggiando all'Italia. Ha risposto ringraziando per le accoglienze ricevute il gen. De Pinedo, il quale ha levato il calice alla cavalleresca popolazione della Spagna amica.

Durante il banchetto le musiche hanno alternato il suono dell'inno spagnolo con la Marcia Reale e con l'Inno Giovinezza. A rendere omaggio ai nostri piloti si calcola che oltre 30.000 persone siano giunte dalla provincia con tutti i mezzi di trasporto possibili.

Due nuove line aeree francesi

Bordeaux-Ginevra e Parigi-Siria

PARIGI, 31

Il *Journal* annuncia che il ministro del Commercio Bokanowski, ha proposto nell'ultimo Consiglio dei ministri, l'istituzione di due nuove linee aeree. La prima dovrebbe passare da Bordeaux, attraverso la Francia meridionale, fino a Ginevra e rendere più celere la comunicazione fra l'America del Sud e la sede della Società delle Nazioni. La seconda, dovrebbe assicurare una comunicazione fra Parigi e la Siria. Fino a Belgrado essa dovrebbe essere comune a quella che unisce Parigi a Costantinopoli. Da Belgrado, invece, essa passerebbe, poi, per Salonicco e Atene, verso un porto della Siria.

La carovana dell'Automobil Club tedesco

accolta festosamente a Milano

MILANO, 31

La carovana automobilistica organizzata dall'Automobile Club di Germania, per recare il saluto agli automobilisti italiani, è giunta stamane a Milano, proveniente da Gardone, ove si era recato ad incontrarla il gr. uff. Mercanti, organizzatore e vincitore del raid automobilistico Milano-Stolp.

Anche tutti gli altri partecipanti alla corsa, si erano recati incontro agli automobilisti tedeschi per portare loro il saluto italiano. In onore degli ospiti, che sono stati prima accompagnati a visitare la Certosa di Pavia, è stato offerto dal Real Automobil Club di Milano, una colazione alla quale hanno partecipato il sen. Crespi, presidente, e tutti i membri del consiglio con un centinaio di soci, il presidente dell'Automobile Club di Germania, signor Fritsch ed il console generale di Germania, Smith, con numerosi membri della colonia tedesca a Milano. Allo spumante hanno parlato il sen. Crespi, il sig. Fritsch ed il console tedesco a Milano, il quale ha detto elevate parole sull'Italia fascista e sulle nobili fatiche del Duce. Tra vivi applausi, sono stati suonati l'Inno germanico, la Marcia Reale e Giovinezza.

Un tonico renale di fiducia

Ognuno che cerchi una salute robusta dovrebbe usare le Pillole Foster per i Reni, il tonico che rinvigorisce i reni e dona nuova forza ed energia agli angosciosi sofferenti di reni. I risultati di un quarto di secolo proclamano questa medicina renale una benedizione per l'umanità.

Approfittate anche voi di questa benedizione. Cominciate oggi a prendere le Pillole Foster per i Reni. Notate come questo tonico renale ristabilisce la vostra salute! Come cessa di dolervi la schiena; come sono liberati dal dolore le vostre membra e i muscoli; come guariscono rapidamente i disordini dei reni e della vescica. Rinforzando i reni deboli, le Pillole Foster per i Reni vi liberano dal disordine urinario, mal di schiena, reumatismo, infiammazione della vescica, gonfiori idropici, sciatica e lombaggini. Non v'indugiate. Non lasciate che la pigra azione dei reni vada di male in peggio. Incominciate subito con le Pillole Foster per i Reni. Ovunque L. 7. » Dep. Gen. C. Giongo, Milano (108).

Tosse ASININA guarita dal SIROPPO NEGRI

LA BOTTEGA DELLA MAGLIA — Via Mazzini 38, angolo Via S. Lazzaro 8

La Bottega della Maglia
Via Mazzini 38, angolo Via S. Lazzaro 8

LIRE	LIRE	LIRE	LIRE
45.—	19.—	2.50	1.90
tailleur completo lana tubolare ultime novità	blouse, gilet, pull-over, lana, seta, lavabili	maglierie bambini	calze con cucitura per signora

Unico deposito speciale maglierie a prezzi senza concorrenza

Parchetti piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 3 - tel. 8

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA
ISTITUITA NELL'ANNO 1859
CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 100.000.000 - RISERVE L. 22.000.000
SEDE CENTRALE: TRIESTE, Via Mazzini 34
(Proprio centralino telefonico)
UFFICI CAMBIO: Via Dante Alighieri 6. Servizio Cassette di Sicurezza (Safes); Tergesteo (Piazza della Borsa 18), Tel. 21-86.
SEDI: MILANO, Via Dante, 10 — ROMA, Corso Umberto I, 287 — TORINO, Via Cernaia, 11
FILIALI: Fiume, Gorizia, Trento.
AGENZIE: Abbazia, Cavalese, Cherso, Cles, Lussinpiccolo, Mezolombardo, Monfalcone, Parenzo, Pirano.
Indirizzi telegrafici: Per la Centrale «Commerciale». Per le Sedi, le Filiali e le Agenzie: «Triestina».

CRONACA DELLA CITTÀ

200 milioni di lavori per i Cantieri a Trieste

Il generoso interessamento del Duce - Un incrociatore da battaglia allo Stabilimento Tecnico - 4 grandi sommergibili al Cantiere di Monfalcone

S. E. il Capo del Governo ha telegrafato ieri a S. E. il prefetto Fornaciari comunicandogli la lieta notizia che il Governo ha assegnato allo Stabilimento Tecnico Triestino la costruzione di un incrociatore da battaglia di 10.000 tonnellate per circa 106 milioni di lavori; inoltre la fabbrica macchine dello Stabilimento Tecnico Triestino costruirà le due grandi motrici per l'esploratore «Giovanni dalle Bande Nere», per circa 25 milioni di lavori. E poichè è stata anche affidata la costruzione di quattro grandi sommergibili al Cantiere Navale Triestino di Monfalcone per un ammontare di 60 milioni di lire, si ha un complesso di circa 200 milioni di lavori assegnati all'industria navale giuliana.

Queste notizie rasserenano completamente l'orizzonte economico della nostra provincia. Dall'animo di ogni cittadino parte spontaneo il saluto della riconoscenza al Capo del Governo, il quale ancora una volta ha voluto dimostrare quanto egli apprezzi la potenza produttiva dell'industria triestina.

Mentre l'incrociatore «Trieste» sta per prendere il mare — formidabile strumento della nostra Marina da guerra — costruito con impareggiabile perizia, ammirato da tutti i tecnici, un altro incrociatore viene impostato in quegli stessi cantieri dove una volta i martelli suonavano intorno agli strumenti di una potenza nemica.

Questo fatto ha un valore simbolico, ed interpreta plasticamente la nuova potenza cui il nostro Paese è pervenuto.

Il complesso delle commesse fatte dalla R. Marina alla nostra industria navale corrisponde pienamente alla proporzione e all'alto grado di tecnicismo che i nostri cantieri rappresentano nell'insieme della capacità produttiva dell'industria navale italiana. Questi cantieri, superbo nodo di energie cui fa capo la parte più caratteristica della nostra attività e da cui dipende tanta parte dell'economia cittadina, non potevano rimanere inerti nella loro attrezzatura superba; e il Duce, con la Sua decisione, non solo ha mostrato di valutare adeguatamente le nostre capacità, ma anche di conoscere esattamente i nostri bisogni.

In questa circostanza ci è grato ricordare l'amorosa assistenza data da S. E. Turati alle giuste ragioni che il nostro Segretario Federale gli fece presenti nella storica giornata in cui il Segretario del Partito fu ospite di Trieste. Ritornato a Roma, S. E. Turati non mancò di prospettare e valorizzare la situazione e le possibilità di Trieste di fronte al Capo del Governo: il quale oggi premia la laboriosa tenacia e la disciplina, non soltanto della classe dirigente, ma delle nostre brave maestranze, che vedono così allontanarsi il pericolo, anche parziale, della disoccupazione ed acquistano, per merito e garanzia del Regime, quella certezza di continuità di lavoro ch'è ragione essenziale di vita.

Dal canto proprio, l'industria navale triestina, nel suo insieme di amministratori sagaci, di tecnici geniali, di lavoratori esperti, attenti e precisi, sa di poter corrispondere pienamente alla fiducia sempre maggiore del Duce. Ogni volta che i più alti ufficiali del Genio navale sono stati chiamati ad esprimere il loro pensiero sulle costruzioni uscite dallo Stabilimento Tecnico e dal Cantiere Navale Triestino, hanno sempre manifestato la loro approvazione senza riserve e con fervore di entusiasmo. La nostra industria navale partecipa al piano di rinnovamento della Marina da guerra con un vigoroso senso di fierezza e nessuna energia mancherà d'essere sfruttata perchè le opere di guerra che usciranno dai nostri cantieri sieno sempre più perfette ed esaltino, con la loro possanza, la crescente potenza della Patria.

Mentre gli esponenti ufficiali della città, del Partito e dell'industria esprimono il loro sentimento di riconoscenza al Duce, sentiamo d'interpretare l'impulso spontaneo dell'anima popolare elevando il pensiero al Capo del Governo che, in mezzo alle gravi cure della Sua opera vastissima, non dimentica, nel suo affetto, la città nostra, ora e sempre devota, sempre pronta e attrezzata a dare il meglio di se stessa per il ferreo e sicuro dominio dell'Italia sul mare.

L'azione del Partito contro il carovita

Calzature e tessuti calmierati

L'azione calmieratrice, promossa dalla Direzione del Partito, si è estesa a nuovi generi di grande importanza per l'economia individuale e familiare.

Sono state concretate le modalità di produzione e di vendita di speciali calzature-tipo confezionate con materiali ottimi, e recanti un marchio speciale di garanzia per i consumatori. Tali calzature hanno già riscosso largo favore, sia per il prezzo, sia per le qualità intrinseche.

Il Comitato provinciale intersindacale ne sta organizzando la vendita in città, in modo che le provvidenze del Partito trovino largo seguito e benefica espansione.

I negozianti di calzature manterranno sempre in negozio una scorta di tali calzature, le esporranno in vetrina, ben visibili, con i prezzi fissati. Sarà svolta attiva vigilanza perchè sia impedito ogni espediente rivolto a ostacolare il successo dell'iniziativa.

L'intervento del Governo Nazionale per la diminuzione del costo della vita si è infine rivolto ai tessuti di lana, che maggiormente interessano la generalità dei consumatori. Per la prossima stagione invernale saranno in vendita diverse varietà di tessuti-tipo.

Sotto la diretta direzione del Ministero dell'Economia sono già state concretate le categorie di tali tessuti coi loro coefficenti tecnici ed i prezzi relativi. L'assortimento è larghissimo, e quindi può e deve incontrare la piena preferenza del consumatore, per la garanzia del prezzo, della qualità e della durata. Dispongano quindi i dettaglianti per provvedersi dei tessuti-tipo, fini e andanti, in modo da poter a suo tempo accontentare la clientela, dimostrando fin d'ora di essere consapevoli traduttori della politica calmieratrice del Regime.

Un istruttore di voga

per i ricoverati della Pia Casa

Per la generosa offerta di una Società armatrice, gli allievi dell'Educatorio triestino potranno avere a disposizione una bella e grande barca. Come ogni anno essi dovrebbero cominciare fra qualche giorno il sano esercizio della voga, che rinvigorisce il corpo e ritempra e solleva lo spirito.

Per gli allievi poi della Pia Casa più che mai si adatta tale sport remiero, che non solo è uno dei migliori mezzi di educazione alla disciplina, alla volontà e al coraggio, ma offre occasione ai giovanetti, che vi sono portati, di essere avviati alla vita marinara. E di marinai forti e sani la Patria nostra, che ritrae la sua maggior vita dal mare, ha sempre bisogno.

Purtroppo però quest'anno gli allievi sono rimasti senza istruttore. La Congregazione di Carità fa appello pertanto a qualche buona e generosa persona, che volenterosamente voglia incaricarsi di istruire i giovanetti nella voga. Per informazioni rivolgersi al segretariato generale della Congregazione (via Istituto 29) o telefonare al n. 88.

Il rifornimento d'acqua nell'estate

L'interessamento del Podestà a evitare sprechi

Per iniziativa del Podestà ieri nel pomeriggio furono convocati al Municipio i rappresentanti di alcuni dei maggiori consumatori d'acqua, al fine di escogitare tutte le misure possibili per infrenare i consumi nell'imminenza della stagione durante la quale, purtroppo, maggiormente si farà sentire la mancanza d'acqua.

In seguito alle esortazioni del Podestà, i rappresentanti delle Ferrovie dello Stato, mentre dichiararono di aver già provvisto acchè le locomotive transitanti per Monfalcone si approvvigionino d'acqua in quella stazione, si riservarono di limitare per quanto lo comportano le esigenze del servizio, i consumi degli altri rami dell'amministrazione.

L'amministrazione militare si dichiarò disposta a sospendere per alcune ore del giorno l'erogazione d'acqua alle Caserme V. E. III, per il che deriverà qualche sollievo nel rifornimento degli altri stabili di Chiadino e di Rozzol.

La Capitaneria di porto assicurò che saranno prese misure perchè l'approvvigionamento d'acqua dei piroscafi segua per quanto possibile negli altri porti.

Il direttore dei Magazzini Generali diede affidamento che l'innaffiamento delle strade dei Punti franchi sarà effettuato con acqua marina e che ogni sperpero sarà scrupolosamente evitato.

Da parte dell'Unione industriale fascista s'influirà affinchè nelle industrie più importanti sieno realizzate le maggiori economie nei consumi.

Il Podestà, preso atto delle assicurazioni avute, che potranno forse rendere meno sensibili i disagi cagionati dalla penuria d'acqua, si riservò di prendere le ulteriori misure d'indole generale che si renderanno necessarie.

Concorsi prorogati. La Prefettura comunica che il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione ai seguenti concorsi è stato prorogato al 30 giugno p. v.:

Concorso per esami a 34 posti di medico provinciale aggiunto di II classe; concorso per esami a 8 posti di veterinario di confine e di porto di II classe; concorso per esami e titoli a 4 posti di assistente chimico nel Laboratorio chimico della Sanità Pubblica; concorso per esami e titoli a 1 posto di assistente medico nel Laboratorio di micrografia e batteriologia della Sanità Pubblica e concorso per esami e titoli a un posto di assistente veterinario del Laboratorio predetto.

Si richiama l'attenzione degli interessati sui miglioramenti apportati con R. D. 3 novembre 1927 N. 2208 alle condizioni di carriera del personale dell'Amministrazione della Sanità Pubblica.

Bambini e adulti minacciati di tubercolosi possono venir salvati con cure preventive se voi accogliete il fiore del Consorzio e vi unite nel gesto della carità per vincere la grande battaglia antitubercolare.

La medaglia vermeille e il diploma d'onore all'Istituto dei ciechi Rittmeyer

Lanciato l'invito alle scuole d'Italia di partecipare con lavori di maglieria a macchina alla Fiera-Esposizione di Milano, il nostro Istituto dei ciechi — che nel corso degli ultimi anni, per le varie innovazioni apportate nel suo organamento didattico, è assurto a dignità di scuola —, vi ha di buon grado corrisposto, esponendo un costume da bagno per signora, eseguito, sotto la paziente guida della maestra signorina Vittoria Francescon, dalle allieve Maria Blasevich, Anita Sissa, Emilia Susmel e Giuseppina Zorzenon.

E il lavoro, riuscitissimo e apprezzato per l'esattezza nella sua confezione, venne premiato e guadagnò all'Istituto di Barcola il diploma d'onore e la medaglia vermeille.

Lunedì 21 maggio u. s., nell'aula magna della Scuola «Fratelli Ruffini» in Milano, ebbe luogo, alla presenza delle autorità cittadine, la solenne premiazione dei lavori di maglieria a macchina eseguiti dalle alunne delle scuole d'Italia, alla quale parteciparono pure le allieve soprannominate e la loro maestra, accompagnate dal direttore dell'Istituto, Gino Fragiacomo.

In un elevatissimo e toccante discorso il provveditore agli studi di Milano comm. Truffi, rilevò il merito particolare delle fanciulle cieche, che in nobile gara, non solo riuscirono ad affermarsi in posizione preminente, ma riuscirono persino a superare nella bontà del prodotto molte scuole di fanciulle vedenti.

Seguì la consegna da parte del Provveditore agli studi del diploma e della medaglia, tra calorosi applausi degli astanti e tra grida di «Evviva Trieste».

Le fanciulle, nel breve soggiorno a Milano, furono ospiti di quell'Istituto per ciechi, il cui direttore prof. Pietro Stoppani e i suoi collaboratori le colmarono di squisite gentilezze. Visitarono in ripetute riprese i vari «stands» della fiera ed ebbero il permesso di poter «vedere», toccando, i più svariati oggetti esposti.

Il successo riportato a Milano dal nostro Istituto dei ciechi è un'altra prova del suo fecondo lavoro e della saggia preparazione alla vita, che in esso hanno i ragazzi e le fanciulle. E ben a ragione di tale successo può oggi vantarsi l'Istituto Rtitmeyer, anche perchè, dei tre istituti dei ciechi d'Italia premiati alla Fiera-Esposizione di Milano, due sono per ciechi adulti, mentre quello di Trieste è l'unico di adolescenti.

Noi, che dell'Istituto Rittmeyer ci siamo più volte occupati e abbiamo rilevato, seppure con sintetici cenni, il suo cammino ascensionale e che sappiamo pure come le notevoli innovazioni apportate nelle sue branche d'attività, abbiano trovato il migliore consenso nei delegati del Ministero della P. I., che ispezionarono in due riprese l'Istituto, lo additiamo alla benevolenza della cittadinanza, sempre pronta a sovvenire con aiuti morali e materiali le opere pie della città, anche, perchè, così facendo, si affretterà l'esecuzione di un ampio programma di opere tracciato dall'Amministrazione.

Alfredo Trombetti all'Università commerciale

Il problema della lingua etrusca

L'aula magna della R. Università degli Studi economici era iersera affollata di pubblico. Un magnifico pubblico intellettuale, composto in gran parte di personalità cospicue. Erano intervenuti S. E. il prefetto comm. Fornaciari, il viceprefetto comm. Zanconato, il podestà sen. Pitacco, l'ing. Cobolli-Gigli, segretario del P. N. F., il gen. cav. Carlo Bruzzo, in rappresentanza di S. E. il gen. Ferrario e del generale Pugliese, il gen. comm. Corso, il gen. comm. De Rosa, S. E. Montalenti, primo presidente della Corte d'Appello, S. E. Mandruzzato, procuratore generale del Re, il gr. uff. dott. Guido Segre, vicepresidente del Cons. Prov. Econ., il prof. Marino Szombathely per l'Università Popolare, il prof. Attilio Gentille, per la Società di Minerva, il prof. Pasini, il comm. Mondino, provveditore agli studi, i presidi Ziliotto e Quarantotto, il dott. Sticotti, il dott. Mario Stenta, i professori De Gobbis, Sibirani, Spadon, il dott. Gusina ed altre individualità.

Quando Alfredo Trombetti s'affacciò alla porta dell'aula, il pubblico scattò in piedi applaudendo lungamente. Tutti notano che l'illustre glottologo appare sveltito, ringiovanito, come se gli ultimi studi gli avessero dato una singolare freschezza. Il rettore prof. Giulio Morpurgo lo saluta brevemente: non è il caso di presentazioni per un uomo che porta il nome di Alfredo Trombetti. Un ringraziamento soltanto per aver accolto l'invito del collegio dei professori dell'Università di Trieste.

Gli etruschi e i loro parenti

E il prof. Trombetti entra subito in argomento, com'è suo costume. Egli ha la chiarezza e la semplicità degli uomini veramente geniali, e l'uditorio è tosto incatenato. Il problema del popolo etrusco appassionò già gli antichi; e l'interesse divenne più acuto quando, perduti gli antichi testi che di loro trattavano, storia, usi, costumi, linguaggio di quel popolo parvero avvolgersi di un impenetrabile mistero. L'imperatore Claudio, etruscologo insigne, aveva ad esso dedicato un'opera di trenta libri; ma andò smarrita; e tutto quello che ci rimane della letteratura antica sono notizie sparse e avventurose, come quella d'Erodoto, che vuole gli Etruschi provenienti dalla Lidia.

Come fu possibile che un popolo di tanta civiltà, il quale per un tempo non breve era stato anche signore di Roma, scomparisse interamente, al punto di non lasciar traccia del proprio linguaggio? Dobbiamo ammettere che con gli Etruschi i romani usassero come con le altre popolazioni da loro assoggettate: imponendo ad essi la lingua latina. Probabilmente l'etrusco si conservò più a lungo nelle campagne; certamente si conservò nei riti degli àuguri fino ai primi secoli dell'êra volgare; ma dalle città disparve, e a poco a poco nulla ne restò più.

Intenso fu dintorno al problema etrusco l'interesse dell'ultimo secolo; più largamente s'infervorò tra noi dopo i due recenti Congressi etruschi tenuti a Firenze. I due misteri della provenienza e della lingua — misteri concatenati — naturalmente primeggiavano. Nelle indagini di quelli che s'affaticano intorno alla lingua etrusca, conviene vedere due problemi distinti, che conseguono l'uno dall'altro: il problema delle parentele e quello dell'interpretazione dei testi. Prima bisogna determinare, poi cercare di pervenire all'interpretazione dei testi.

In ogni lingua v'è alcunchè di permanente: la struttura grammaticale. Gli Etruschi ci hanno lasciato gran numero d'iscrizioni, e sono la massima parte iscrizioni funerarie. Esse, appunto perchè ripetevano un testo pressochè uguale, o di poco disforme, permisero di stabilire la grammatica etrusca. Si identificarono soggetti maschili con la terminazione in «s», soggetti femminili con la terminazione in «a», in «ia», come nelle lingue indo-europee, ma anche in quelle dell'Asia Minore e del Caucaso; si identificarono, ad esse corrispondenti, anche i genitivi di paternità (figlio di tal padre e di tal madre); si identificarono le indicazioni di città e di luoghi in un vocativo terminante in «ti». D'altra parte, le consuete forme epigrafiche — visse, morì — permisero di stabilire un passato dei verbi con la terminazione in «ke», come in parecchie lingue indo-europee, ed anche dell'Asia Minore e del Caucaso. Già venti anni addietro il prof. Trombetti era in chiaro quanto alla determinazione delle parentele linguistiche etrusche.

Esse erano parentele di primo grado con le lingue pre-elleniche; parentele di secondo grado con le lingue indo-europee, quali sarebbero il latino, il greco, gli idiomi germanici ecc.; parentele di terzo grado con le lingue del Caucaso.

Iscrizioni pre-elleniche da raffrontare se ne trovarono a Creta, a Rodi, a Lemno; l'Asia Minore, nella Lidia, nella Licia, nella Caria, nella Cilicia, nella Cappadocia, offre un certo numero d'iscrizioni nelle varie sue lingue, e si poterono individuare in esse i nomi di persone; nella Lidia si trovarono anche iscrizioni bilingui, in greco ed in lidio, ad agevolarne l'approssimazione. Ma esse consentirono soltanto di rispondere negativamente all'ipotesi d'Erodoto, che gli Etruschi fossero di origine lidia.

Nel 1914 l'inizio degli scavi di Sardi pose a contatto con iscrizioni anche in versi rimati, provenienti dal V o VI secolo, e pertanto contemporanee al fiorire della civiltà etrusca in Italia. E queste pure posero il veto assoluto all'accettazione dell'ipotesi erodotea.

La lingua antichissima europea

Altre interessanti ricerche furono quelle che fin dall'Ottocento si fecero sulle iscrizioni cuneiformi della civiltà etea, messa in luce dal Winkler. La lingua etea deve considerarsi anch'essa, come l'etrusco, un linguaggio svoltosi al margine delle lingue indo-europee. Il prof. Trombetti ne ragionò di recente con uno dei suoi più illustri decifratori, il prof. Krosny. Le loro indagini s'incontravano, movendo l'uno dall'etrusca all'eteo, l'altro dall'eteo all'etrusco. L'etrusco doveva considerarsi un popolo avente prossime parentele in direzione dell'Oriente.

Non però per migrazione marina, come volevano Erodoto, e per suggestione tanti altri con lui. Le migrazioni marine avvengono nelle isole, negli arcipelaghi; sui continenti la diffusione dei popoli e dei linguaggi avviene per espansione. E' noto che nell'Europa meridionale antichissima esisteva una continuità etnico-linguistica estesa dal Caucaso ai Pirenei. Già quattro anni or sono, in una sua indimenticabile conferenza, il prof. Trombetti ci parlò della lingua basca, che è un residuo di questa parlata europea antichissima, ed ha parentele di primo grado con le lingue del Caucaso.

Scese dal Settentrione, quelle popolazioni primigenie, nel loro primo espandersi, occuparono il Mezzogiorno d'Europa. Alla seconda stratificazione appartengono l'etrusco e le lingue ariane summenzionate. Alla terza stratificazione i linguaggi delle altre popolazioni italiche: l'osco, l'umbro ecc. ecc. Gli Etruschi, rispetto all'Italia, debbono considerarsi una popolazione autoctona, cioè relativamente indigena, come quella che, per quanto andiamo indietro nei tempi, non ci dà alcun documento e alcun segno che ci permetta di assegnarle un inizio.

La lettura dei testi etruschi

Questo è il quadro nel quale si risolve il problema delle parentele; ed esso ha da rimaner presente quando si affronta il secondo problema: quello dell'interpretazione dei testi.

Negli ultimi tempi si è spiegato più volte quali fossero i due metodi applicati anche alla lettura dei testi etruschi. Quello combinatorio, che cerca d'indovinare il significato delle parole per induzione, mettendosi dinanzi all'etrusco come a una lingua isolata; ma con esso soltanto — dice il prof. Trombetti — non si avrebbero risultati nemmeno in ventimila anni. Chi vuol leggere un testo finnico o ungherese, e non sa il finnico o l'ungherese, invano si romperà la testa a congetturare. Ma chi non sa lo spagnolo, e legge un testo spagnolo, arriverà tuttavia a raccapezzarsi, se egli sa l'italiano o il francese. Inconsciamente egli applicherà il metodo etimologico, deducendo le interpretazioni dalle affinità strutturali con le lingue che gli son note. Gli rimarranno oscuri due o tre vocaboli, come ci rimangono oscuri tuttora nei testi omerici: e questi, per intuizione, aiutandosi col rimanente, egli potrà decifrare col metodo combinatorio.

Nella stessa situazione si son trovati i dotti dinanzi all'etrusco. Il metodo combinatorio puro ha dato quel che poteva dare; ma non sarebbe bastato più a far penetrare nella fortezza. E' giocoforza adunque ricorrere al metodo etimologico: badando però che anche questo, male applicato, può trarre in inganno. Ci fu chi voleva ad ogni costo arrivare all'etrusco partendo da presunte affinità col turco, e chi s'era fitto in capo di dover partire dalle lingue semitiche: gli studi furono lunghi, ma gli esiti disastrosi.

D'altra parte, anche le parentele con altre lingue europee remote condussero a risultati sconcertanti. In tutte le lingue del ceppo indo-europeo, dal sanscrito in giù, i numerali si somigliano. Nell'etrusco sono diversi. Bisogna andare ad affinità larghe, remote; servirsi di quegli strumenti di comparazione che sono raffinatissimi nelle mani di chi sa adoperarli. E sopra tutto evitar di turbare con visioni preconcette la libertà del proprio ragionamento.

Il prof. Trombetti avea accennato da principio che le iscrizioni etrusche avean permesso di riconoscere il soggetto, l'oggetto, certe forme del verbo. Il raffronto dei vocaboli permise anche di individuare la categoria di molti nomi: quando fu chiaro che le terminazioni in «istar» s'appropriavano a chi compie un'azione, non si potè più supporre che un vocabolo con quella terminale avesse a significare muro, o mare, o cielo. D'altra parte furono identificati nomi di strumenti, nomi di località. Non si brancolò più del tutto nel buio. L'opera del buon senso, dell'intuizione, fu agevolata. Era ovvio, per esempio, che la parola «vinum», incontrata più volte in un testo etrusco, non potesse esser altro che il «vinum» latino. Essa corrispondeva molto bene al senso, in tutti i passi dove compariva. E fu accettata dunque per evidenza. Se in questi casi v'è ancora qualche incredulo, egli non ha che da evocare lo spirito di un antico etrusco per saperne di più: altro non si può consigliargli.

Novemila sono le iscrizioni etrusche: quasi tutte funerarie: non difficili a leggersi, perchè gli Etruschi, popolo poco cerimonioso, non infilzavano epiteti ornanti dietro i nomi dei loro morti. I testi principali sono una diecina: il più importante, le bende della famosa mummia di Zagabria: mummia d'una signora morta in Egitto e avvoltolata negli striscioni d'un manoscritto etrusco. Alla lettura, il manoscritto risultò composto di due parti: l'una è un rito conviviale, con invocazione a Nettuno di accogliere il vino, e con meticolosi ordinamenti liturgici che hanno qualche riscontro con quelli babilonesi ed etei; la seconda parte è una specie di calendario. Altri testi capitali sono quello di Capua, di 60 linee, contenente l'accenno al culto di una Giunone familiare, della famiglia degli Orsmini; e il cippo di Perugia, che tranne due o tre parole, fu tradotto interamente: e tuttavia c'era stato chi l'avea preso come un testo di magia.

Come si legge l'etrusco

Si legge dunque l'etrusco? Approssimativamente, s'incomincia a leggerlo. Il prof. Trombetti va alla tavola nera per dare un esempio. L'attenzione del pubblico si fa intensa. Egli scrive a penna corrente queste parole dall'aspetto enigmatico (che riportiamo tramutando in «ch», in «th» e in «ph» le aspirate dell'alfabeto greco):

«Cherrai pie therei thucu aruc ame amesem ipa sethumati sihulki anciupve a cil hamphes laès suluti thuni seregue acie...».

E' difficile l'etrusco! I dotti, dottoreggiando, avean preteso di trovare in queste parole mezzo mondo mitologico antico: Seth, Antiope, Semele, Anfione, Laio ecc. Pura montatura di cervello. In realtà, l'unica denominazione mitologica che vi appare è quella di Cerere, e la si scoperse, mercè un raffronto con l'umbro, nella parola «Seregue». Così altre parole, orientandosi con le terminazioni grammaticali, furono decifrate per raffronti con altre lingue. E tutto il testo si riferisce a campi, a prati, a un culto agreste.

Altri passi di testi etruschi scrisse e spiegò il prof. Trombetti prima di volgere alla conclusione. La quale è questa: la via è ormai aperta; dobbiamo servirci di tutti i mezzi per inoltrarci; ma per evitare fiaschi piramidali, conviene diffidare dei metodi aprioristicamente scientifici e perfetti, e tenere in buon conto l'intuizione, il buon senso. Più volte l'intuizione ha corretto gli errori di metodi apparentemente perfettissimi; e luminosi risultati furono ottenuti talvolta con metodi difettosi. Si tratta di andare a Roma magari per vie non tracciate, ma purchè si giunga a Roma. Il metodo è la scienza stessa; e il lume interno che la ispira e la guida.

La meravigliosa lezione finì in uno scroscio d'applausi assolutamente trionfale.

Alfredo Trombetti alla Minerva. Questa sera, alle 21, l'illustre Alfredo Trombetti terrà alla Società di Minerva l'interessante esposizione promessa sui problemi etruschi, nella forma interessante e viva d'un colloquio col pubblico. L'eccezionale convegno è riservato esclusivamente ai soci della Minerva, del Circolo Artistico, del Circolo italo-polacco e loro famiglie; e vi sono invitate le autorità.

Sacrificate per un giorno un vostro piacere e convertitelo in beneficenza per l'opera antitubercolare del Consorzio: la vostra breve rinunzia sarà feconda di bene e consolatrice di qualche povera vita.

I voti di Trieste

per le sorti della spedizione Nobile

Il podestà sen. Pitacco, interpretando il pensiero della cittadinanza, sollecita delle sorti del generale Nobile, ha inviato a S. E. Mussolini, ministro per l'aviazione, il seguente telegramma:

«Eccellenza ministro Aviazione, Roma. Trieste, che seguì orgogliosa gli ardimenti del generale Nobile e ora ne segue trepidando le sorti, fa voti per mio mezzo che il valoroso e ardito areonauta d'Italia sia ridonato alla Patria che spera e attende. Ossequi. Podestà: Pitacco».

Per l'autostrada Trieste-Venezia

La Federazione provinciale fascista comunica:

Dopo il convegno tenutosi ieri a Udine tra le Segreterie federali di Udine, Treviso e Gorizia e dopo quello odierno dei Consigli dell'Economia delle provincie interessate, il problema dell'autostrada Trieste - Venezia sarà esaminato nella riunione indetta dalla Federazione di Trieste, per le 16 di domani, riunione alla quale sono stati invitati anche i segretari federali di Venezia, Udine, Gorizia e Fiume e le presidenze del Consiglio provinciale dell'Economia e dell'Automobile Club di Trieste.

La rivista militare

per la Festa dello Statuto

Il Comando della Divisione militare comunica:

Nel giorno 3 giugno p. v. alle 9.45, lungo la riva del Porto, saranno passate in rivista, da S. E. il comandante del Corpo d'Armata, tutte le truppe del Presidio e della M. V. F.

I signori ufficiali in A. R. Q., in congedo e della M. V. F. non inquadrati nei reparti, sono invitati ad assistere alla rivista e sono autorizzati ad indossare la divisa (grande uniforme). Essi per le ore 9.10 prenderanno posto nell'aiola parallela al Palazzo della Prefettura (lato mare).

Sono invitate, altresì, a presenziare la rivista le Associazioni cittadine, che, per l'ora anzidetta, si disporranno nell'aiola parallela al Palazzo del Lloyd (lato mare).

Le scuole e i ricreatori si dislocheranno lungo le aiuole della Riva Nazario Sauro, nel tratto compreso fra la via Mercato vecchio e via dell'Annunziata.

La Rivista e gli ufficiali f. q.

della Milizia Volontaria

L'ufficio stampa della Legione M. V. F. comunica:

Tutti gli ufficiali fuori quadro, dipendenti dal comando VI zona e da questo comando di Legione, sono invitati a partecipare, in grande uniforme, alla rivista militare di domenica p. v.

Il 24 maggio sulla «Saturnia». Il 24 maggio, anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia, fu degnamente celebrato a bordo della motonave «Saturnia» della Società di Navigazione Cosulich. Il comandante della nave, cap. cav. R. Stuparich, dettò per la lieta occasione un manifesto col quale invitava a rivolgere un riconoscente pensiero a S. M. il Re e a tutti coloro che alla Patria offrirono il loro entusiasmo e la loro vita. Fu inalzato a ricordo dell'epica data il pavese e, alla sera, si tenne nei saloni della prima classe un concerto. Le canzoni patriottiche furono vivamente applaudite.

OFFICINE FERROVIARIE
AFRO BALLARI
VIA SERIO, 29 MILANO VIA SERIO, 29

In America si costruisce l'automobile più a buon mercato: noi costruiamo il miglior Vagonetto al miglior prezzo

LE MALATTIE CRONICHE DELLA DIGESTIONE

I piccoli mali passeggeri della digestione possono aggravarsi e diventare cronici se si trascurano. Potete benissimo evitare i disturbi digestivi col prendere, quando vi sentite dei bruciori di stomaco, rinvii acidi, pesantezza od altri malesseri dopo il pasto, un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua. L'uso di quest'antiacido si diffonde ogni giorno sempre più poichè esso arresta quasi immediatamente qualsiasi disturbo digestivo prodotto da una soverchia acidità. La Magnesia Bisurata neutralizza l'acidità, impedendo così la fermentazione degli alimenti non digeriti, e protegge le pareti dello stomaco contro qualunque irritazione. La Magnesia Bisurata si trova in vendita in tutte le farmacie al nuovo prezzo ridotto di lire 5.50 e lire 9 la boccetta.

NON PIU' MAGLIERIE RISTRETTE!
Provate il nuovo sapone brevettato
APO
L'unico al mondo studiato espressamente per lavare le lane.

CADORE - Val d'Ansiei
Auronzo (860), Misurina (1800), Gogna (800)
Immensi parchi di conifere - Sorgenti di acque minerali - Piacevole soggiorno famigliare allietato da balli - Gite - Ascensioni - Arrampicate.
Alberghi - Appartamenti - Servizio autocorriere dalle Stazioni ferroviarie Calalzo-Cortina-Carbonin, sulla linea automobilistica Trieste, Gorizia, Sappada, Auronzo, Cortina.
Rivolgersi:
Stazione Cura Soggiorno Turismo Auronzo.

OGGI OGGI
all'Excelsior
La caduta di Troia
meravigliosa ricostruzione dell'epopea omerica, con
EDITH DARCLEA
WLADIMIR GAIDAROW
CARLO ALDINI

VOI POTETE
provare qualsiasi Pasta dentifricia ed a qualsiasi prezzo, ma una volta sola che avrete provato la Pasta dentifricia ODOL, non userete più altre Paste dentifricie. Non facciamo economia quando si tratta di acquistare le migliori sostanze per la preparazione della Pasta ODOL, perché vogliamo soddisfarvi. Sappiamo che soltanto se riusciamo a soddisfarvi, voi comprerete sempre la Pasta dentifricia ODOL, e perciò facciamo ogni sforzo per il vostro bene. Fate una prova e giudicate! Il vostro giudizio è per noi di grande valore.

In pochi minuti con il
LUX
seguendo questo sistema

il bucato è fatto!
Il LUX mantiene la bellezza agli indumenti e li conserva.
Speditecì questo tagliando riceverete un campione GRATIS
Alla Soc. An. F.lli LEVER - Milano (116) Via Boscovich N. 30
Speditemi, gratis, un campione LUX sufficente per una prova.
Nome ____
Indirizzo ____
21 P. T.

Guerra nostra
in memoria dei giovani italiani che preferirono "vivere un giorno da leoni che cento anni da pecora".

URETRITE acuta cronica
Cistite - Prostatite - Restringimento
si curano con le Pillole Kino o Iniezione Indiana Torresi nella forma acuta, oppure Cilindri Uretrali balsamici (burro cacao medicato) negli altri casi. Opuscolo e schiarimenti gratis.
Dott. G. TORRESI, via Magenta 22 - ROMA

Una azienda senza «reclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

I risultati di un'escursione al confine jugoslavo

Inutile e pericolosa ostentazione di posti armati

In un suo recente studio, il colonnello Baldini notava che la Jugoslavia, con una popolazione di 12 milioni e mezzo di abitanti, mantiene permanentemente alle armi 110.000 uomini, esclusi gli ufficiali. Ove l'Italia, che conta una popolazione di 42 milioni di anime volesse applicare la medesima proporzione, dovrebbe tenere sul piede di pace una forza di 400.000 uomini. E' noto invece che la nostra forza massima — due classi sotto le armi — non supera mai i 225 mila uomini.

Le seguenti cifre, del resto, danno una chiara nozione del peso schiacciante che sopporta la Jugoslavia per le spese militari.

Le spese militari jugoslave

Anzitutto: l'esercito di pace è costituito di 48 reggimenti di fanteria, 38 di artiglieria, 8 di cavalleria, a parte i servizi e le specialità del genio. Notevole l'esistenza di una pletora di ufficiali superiori mantenuti in servizio permanente, onde è lecito indurre che nelle intenzioni dei dirigenti dello Stato finitimo, vi sia quella di aumentare ancora più le unità combattenti appena ne abbiano i mezzi finanziari indispensabili: quali?

Il bilancio militare che nel 1923 era di 1127 milioni, nel 1927 è divenuto di 2453 milioni, senza le spese straordinarie. In cinque anni, quindi, le spese militari della Jugoslavia sono più che raddoppiate. Il colonnello Baldini conclude:

«Dinanzi al fatto di così ingente spesa straordinaria affrontata da chi ha già le finanze scosse, non si può non rilevare ch'essa non trova giustificazione nel campo puramente economico. Per poter affermare il contrario occorrerebbe che l'opera intrapresa fosse largamente rimunerativa, così da consentire il proprio ammortamento in tempo non lungo; e occorrerebbe anche che essa apportasse un incremento risanatore del bilancio ordinario.»

Abbiamo creduto opportuno ricordare lo studio del col. Baldini per spiegare le ragioni per cui siamo stati indotti a compiere una rapidissima escursione lungo il confine che ci divide dalla Jugoslavia, sia per sincerarci su alcune voci, secondo le quali pareva che in questi ultimi tempi si fossero avverati dei movimenti straordinari di truppe, sia per verificare un fatto che se per se stesso ha un'importanza mediocre, dal punto di vista essenzialmente difensivo costituisce un sintomo evidente della tendenza e della mentalità del popolo confinante.

Un singolare sistema di sorveglianza

Chiunque sia mediocremente informato dei metodi e dei mezzi adoperati da tutti gli Stati civili per la sorveglianza al confine, sa che essi consistono in una serie di piccoli nuclei stanziati a qualche chilometro dalla frontiera, e dai quali vengono distaccati avanti delle pattuglie di osservazione. Salvo dove esistano fortificazioni, le quali, a ogni modo, vengono costruite in punti di singolare dominio ovvero tali da concedere a chi li occupa il comando di una data zona di speciale importanza nei riguardi strategico-tattici.

Ivi, come avviene per il confine occidentale, c'è una guarnigione permanente che però nei mesi duri dell'inverno — se in alta montagna — si riduce al puro necessario per la conservazione e la custodia della costruzione e dei mezzi bellici che essa contiene.

Nessuno, certo, immagina che i confini — specie in tempo di pace — possano essere difesi da una linea quasi continua di piccole guardie armate di fucili, di mitragliatrici e magari di bombe a mano, salvo che di fronte il proprio confine, non s'abbia a che fare con un popolo — diciamolo francamente — primitivo, e per il quale la violenza illegale e talvolta bestiale, costituisca un impulso incontenibile.

Purtroppo ancora nei Balcani, per ragioni storiche, etnografiche e più che altro per carattere insito alla natura di alcune popolazioni, sembra indispensabile l'adozione di sistemi simili, onde affrontare — ove ne sia il caso — le scorribande tutt'altro che pacifiche dei famosi «comitagi».

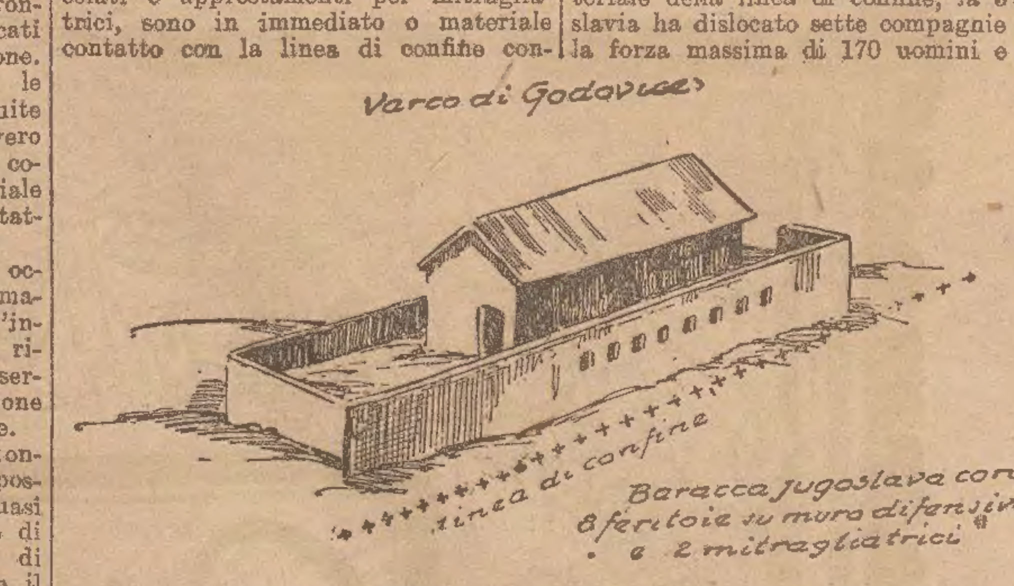
Ma il fatto che gli stessi metodi vengano impiegati di fronte a un popolo civilissimo come il nostro, costituisce un paradosso. Il quale non certo deriva da insufficiente conoscenza della nostra indole, ben lontana dalle follie sanguinarie ovvero dalla volontà di accrescere gl'imbarazzi diplomatici che contrassegnano le relazioni dei due paesi dal 1925 in poi, e tanto meno da quello spirito infrenabile di indisciplina che è la ragione fondamentale degli incidenti di frontiera. Il nostro popolo, invece, ha dimostrato — anche nelle attuali circostanze — di sapere giustamente commisurare cause ed effetti, ma soprattutto ha dato prova in ogni tempo di possedere collettivamente la virtù dell'obbedienza assoluta

Le compagnie dei «graniciari»

Probabilmente — pensiamo — le ragioni le quali inducono l'esercito jugoslavo a mantenere costantemente una singolare guardia di confine armata, quasichè da un momento all'altro si abbiano a temere incursioni di bande in grande stile da parte nostra, deriva più che altro dalla necessità di tenere occupata gente che non si saprebbe come impiegare altrove. Senza però tenere conto della spesa nonchè dell'imprudenza palese, in quanto gli incidenti di frontiera in gran parte derivano dalla presenza continua di gente armata sulla linea di confine.

La visita al confine, per quanto compiuta assai rapidamente, è servita a confermare ciò che spesso ci veniva riferito dai nostri escursionisti e amanti della montagna. Sulla frontiera dalla parte jugoslava, sono effettivamente dislocate delle compagnie di «graniciari». con distaccamenti, corpi di guardia, osservatori muniti dell'equipaggiamento e dell'armamento indispensabile per una difesa contro... un popolo semibarbaro!

I corpi di guardia o sede dei posti di vigilanza, in baracche spesso rafforzate con elementi di trincea, reticolati e apprestamenti per mitragliatrici, sono in immediato o materiale contatto con la linea di confine contrassegnata dai cippi. Talchè, se da parte nostra venisse adottato lo stesso sistema, si creerebbe la più strana delle situazioni: una doppia linea di baracche armate, ciascuna occupata da gente non perfettamente amica, e a portata di mano!



Si veda quanto avviene al Varco di Godovici. La baracca jugoslava è circondata con elemento di trincea alto 1.65, lungo 15 o 16 metri e spesso mezzo metro, con otto feritoie per fucili, che potrebbero essere contemporaneamente sfruttate dalle due mitragliatrici in dotazione al posto di vigilanza.

Quella di Monte Pietra, sulla strada che va a Gargiarezza, è rivestita di calce, ed ha un elemento di trincea abbastanza alto e robustissimo, munito delle solite feritoie.

Le baracche armate

Gli schizzi fatti in fretta, come del resto le circostanze ce lo hanno concesso, dimostrano l'immediatezza delle costruzioni con la linea precisa e materiale del confine.

Si osservi, ad esempio, presso Dang: il cippo è a solo due o tre metri dalla baracca, la quale ostenta un altissimo pennone per una smisurata bandiera.

A che serve — è lecito chiedersi — tutto questo?

Da parte nostra, per la vigilanza al confine sono destinate le guardie di finanza distaccate dalle lontane compagnie e qualche pattuglia della Milizia di frontiera. Aggiungiamo: con lo scopo di evitare qualsiasi motivo di incidenti, ai nostri elementi di vigilanza lungo la linea di confine è stato vietato dalle supreme autorità militari di portare la baionetta.

Per cui è ancora a chiedersi a che serva questa ostentata organizzazione difensiva da parte jugoslava.

Nessuna importanza militare

Dal punto di vista militare — veramente militare — essa non ha importanza di sorta. Invero, con i mezzi attuali, una tenue linea di sorveglianza e di difesa come quella organizzata al nostro confine dagli jugoslavi o si spazza a cannonate o — meglio — si trascura per puntare direttamente su ben altri obiettivi: Stimiamo abbastanza lo Stato Maggiore del Regno S. H. S. per osare di attribuirgli un apprezzamento diverso dal nostro nei riguardi della efficacia di una linea di difesa a cordone. E allora?

A ogni modo a che porre i reparti di vigilanza a contatto materiale della linea di confine? Perchè non correggere l'uso e l'abuso di tutte le provocazioni spicciole, fatte di serenate o di cori intonati da coteste milizie, con intenzioni e significazioni — per quanto in slavo — non certo amichevoli ogni qual volta un reparto nostro è a portata di voce del confine?

In passato erano i russi dell'esercito bianco di Wrangel i quali — non si sapeva come impiegarli — vennero destinati quale guardia di frontiera. Ora sono croati puri che costituiscono la «granione trupe». Gli uni e gli altri hanno vissuto e vivono a contatto della linea di confine, oziando, senza uno scopo preciso, ovvero con lo scopo unico e assoluto di creare imbarazzi a noi e al Regno S. H. S.

Acciocchè non si equivochi o sorgano dubbi sull'autenticità della nostra escursione confortata da una successiva inchiesta, e nella convinzione di non svelare alcun segreto militare, affermiamo che per la sorveglianza diretta, immediata, a contatto cioè materiale della linea di confine, la Jugoslavia ha dislocato sette compagnie della forza massima di 170 uomini e più ciascuna e con 68 o 70 posti di guardia di otto o nove uomini. Inoltre che molti posti sono forniti, oltre che di fucili ordinari, di fucili mitragliatrici, di mitragliatrici e perfino di intere casse di bombe a mano.

Un piccolo arsenale, insomma, minaccioso, per quanto inutile ai fini di un eventuale conflitto armato.

Ripetiamo: che cosa avverrebbe qualora da parte nostra si adottasse il medesimo sistema?

Ed ora risponda o giudichi chi vuole.

La rappresentazione di "Guerra nostra,, al Politeama Rossetti

Stasera alle ore 16 andrà allo schermo al Politeama Rossetti la grande film «Guerra nostra» dell'Istituto nazionale «Luce». E' vivissima l'attesa per questa rappresentazione unica ed eccezionale, destinata a suscitare il più alto interesse e il massimo entusiasmo tra il nostro pubblico, con la rievocazione veristica dei momenti più salienti della grande guerra, voluta e combattuta dal popolo italiano nelle trincee e sul mare.

La «Luce» ha voluto che anche al pubblico triestino venisse offerto il poderoso spettacolo, ideato e realizzato dalla benemerita istituzione, con tutta l'approvazione del Regime, ed a favore degli orfani di guerra.

Da Trieste — come detto — «Guerra nostra» passerà probabilmente allo schermo dei maggiori centri giuliani.

Una Patria non è grande e forte se i suoi figli non sono sani e gagliardi. Il Consorzio antitubercolare vuole abbattere il morbo e rendere felice la gioventù. Date il vostro obolo per l'opera patriottica e accogliete il fiore che vi sarà offerto.

"Dagli Appennini alle Ande,, e Fortunello al Politeama Rossetti

Domani alle 15 il Politeama Rossetti ospiterà ancora una volta la folla piccina delle scuole e dei ricreatori triestini per una rappresentazione unica del Cinema dei fanciulli. Si proietterà l'episodio «Dagli Appennini alle Ande» tratto dal «Cuore» di Edmondo De Amicis e inscenato dalla «Luce». Al commovente episodio, che tutti gli scolaretti conoscono, seguiranno alcune visioni dal vero e le comiche avventure di Piccio e Puccio. In chiusa i Balilla della coorte «Edmondo De Amicis» rappresenteranno la godibilissima rivista «Fortunello e compagnia», portando sulla scena tutti i simpatici personaggi del *Corriere dei Piccoli*.

Inoltre verrà proiettata la film di Nobile.

Il "Cinema dei fanciulli,, nella Venezia Giulia

La provvida iniziativa del «Cinema dei fanciulli» dell'Istituto «Luce» si estenderà, a incominciare dalla settimana prossima, in tutte le provincie della Venezia Giulia. A Udine l'inaugurazione sarà fatta il 4 giugno, poi seguirà quella di Fiume il 9 giugno e quella di Pola il 16 giugno. Successivamente e fra breve avrà il Cinema dei fanciulli anche Gorizia.

Encomi alla Milizia ferroviaria della Regione

L'ultimo Bollettino generale della M. V. S. N. fra gli encomi dell'Ispettorato generale registra:

Centurione Augusto Perini della V Legione ferrovieri (Trieste): «Con alto senso di civismo e di fede fascista devolvere a beneficio dell'Erario cartelle di rendita del Littorio».

Agli ufficiali e Camicie nere del Comando Stazione di Udine (V Legione ferrovieri di Trieste) il Bollettino dedica il seguente elogio:

«Venuti a conoscenza del disastro tellurico di Tolmezzo, si portavano per primi sul posto, prodigandosi con generoso slancio di carità all'ardua e pericolosa opera di soccorso, traendo feriti dalle macerie, sgombrando ospedali e case pericolanti, incuorando e soccorrendo la popolazione terrorizzata.

Assegnata loro una gratificazione di lire 200 dalla Società Veneta per le Ferrovie secondarie, devolvevano la somma, con fraterna liberalità, a favore dei danneggiati del terremoto, aggiungendovi l'intero ammontare delle indennità loro spettanti per la partecipazione al servizio di salvataggio».

Trieste vanta un triste primato tubercolare. Date soccorso all'azione benefica del Consorzio antitubercolare e darete prova d'amore alla vostra città.

La Festa del Fiore

pro Consorzio antitubercolare

Due giorni soli ci separano dalla Festa del Fiore, fissata dalla volontà del Governo, in tutto il Regno, per la prima domenica di giugno — data che sì alto significato civile ha nella storia d'Italia — quasi a intensificarne ancor più il simbolico valore e ricordare nell'istesso tempo che nessuna vittoria è completa e definitiva, che ogni celebrazione di una tappa raggiunta non può essere se non una tregua di armi e un monito a proseguire, attraverso nuovi, diversi cimenti, a nuove conquiste nel vasto, multiforme campo della vita e del benessere nazionale.

La Festa del Fiore chiama alla collaborazione nella lotta contro un nemico, che è ancora ben lungi dall'essere sbaragliato: la tubercolosi, cui il Consorzio antitubercolare oppone nella nostra Provincia tutti i mezzi di offesa e difesa che gli sono consentiti dalla sua efficienza. L'importanza che la riuscita della festa col suo apporto finanziario può avere per l'immediata creazione di provvidenze nuove o per l'ampliamento di quelle esistenti, è sentita non solo in città, ma anche — e fortemente — in Provincia, dove sono noti gli sforzi compiuti dal Consorzio per la rigenerazione sanitaria dei centri più trascurati. Ben 24 comuni hanno risposto all'appello: Monfalcone, Fogliano, Ronchi, S. Pier d'Isonzo, Pieris, Turriaco, Staranzano, Corgnale, Muggia, Grado, Divaccia-S. Canziano, Cossana, S. Michele di Postumia, San Canziano d'Isonzo, Postumia, Sesana, Doberdò del Lago, Sgonico, S. Dorligo della Valle, Villa Slavina, Duttogliano, Duino, S. Pietro del Carso, Senosecchia, hanno costituito il loro Sottocomitato.

Così domenica tutta la Provincia sarà una fiorita gaia e gentile del grazioso fiorellino, che sembra racchiudere nel nome simbolico tutta la poesia della invocazione umile e fiduciosa.

In città intanto, il lavoro di preparazione e di organizzazione ferve intenso. Nella sede del Consorzio il telefono trilla senza tregua, partono in tutte le direzioni i carichi di fiorellini e di ogni altro occorrente per la festa. Poichè quest'anno la vendita sarà effettuata anche nelle frazioni suburbane, da Cattinara a Santa Croce, per merito del Dopolavoro, che s'è assunto con ammirevole entusiasmo la non lieve fatica.

Sabato s'inizierà la vendita negli uffici e nei negozi, affinchè ogni cerchia di cittadini abbia l'opportunità di apportare all'opera comune il suo, comunque modesto, prezioso contributo; domenica sarà proseguita nelle vie e nei pubblici ritrovi.

Auguriamoci che Febo assista propizio quest'opera di bene e l'allieti del suo sorriso in un cielo sgombro da ogni minaccia di nubi, affinchè la fatica e l'abnegazione di tante gentili signore e signorine trovino la più favorevole rispondenza di ambiente naturale e... di disposizione d'animo.

Non sarà inopportuno rendere attenti fin d'ora i cittadini che tutte le venditrici saranno munite di apposito distintivo e riceveranno le offerte in cassettine chiuse, affinchè possano essere identificati e repressi subito eventuali abusi.

Infine il Comitato organizzatore coglie l'occasione per esprimere il proprio rincrescimento che alcune signore, causa disguidi postali, non hanno ricevuto l'invito per l'ultima seduta, e, nel mentre presenta le proprie scuse per la mancanza pur non dipendente dalla sua volontà, formula il voto che le signore stesse vorranno tuttavia dare la loro preziosa ed efficace collaborazione alla riuscita della festa.

Il gr. uff. Carlo Banelli

presidente della Congregazione di Carità

A sensi della legge 4 marzo a. c. n. 413, con la quale l'amministrazione della Congregazione di Carità, la cui attività si svolge entro i rispettivi comuni, è stata riformata in analogia all'ordinamento podestarile, S. E. il Prefetto, con suo recente decreto ha nominato presidente della Congregazione di carità di Trieste il gr. uff. Carlo Banelli. La felice designazione di «papà» Banelli a capo della nostra massima istituzione di beneficenza ha incontrato il pieno consenso della cittadinanza, essendo noto l'affetto dell'uomo benemerito alla cosa pubblica, il suo tatto, il suo equilibrio e la conoscenza profonda dei bisogni cittadini e delle esigenze dell'assistenza e beneficenza pubblica, secondo i dettami del Governo nazionale.

Iersera il presidente Banelli, in una seduta straordinaria del vecchio Consiglio d'amministrazione, prese congedo dai colleghi, esternando loro vivi ringraziamenti per l'opera proficua e disinteressata per lunghi anni data alla istituzione e ai poveri che vi ricorrono per aiuto. Espresse nel contempo la speranza che, a far parte dell'istituendo Comitato dei patroni della Congregazione, entreranno vari provati colleghi della vecchia amministrazione, e ciò a tutto beneficio dell'Istituto e degli indigenti.

Il Consiglio ringraziò il presidente per le sue gentili espressioni nei riguardi dei consiglieri uscenti, che riaffermarono l'attaccamento alla benefica istituzione, dichiarando di serbare grato ricordo dell'opera compiuta nel campo assistenziale di competenza congregatizia, per il migliore avvenire della stirpe e per la grandezza d'Italia.

Il segretario generale dott. Rangan presentò poi una memoria sull'attività svolta dal cessato Consiglio e a nome suo e del corpo dei funzionari, porse alla vecchia amministrazione, il deferente saluto e al presidente l'omaggio di affettuosa devozione.

Dopo votato un plauso all'Esecutivo e un ringraziamento al personale in genere, per la fattiva e intelligente collaborazione, il Consiglio si sciolse, esternando l'espressione della sua riconoscenza alla Prefettura, al Comune, ai deputati, ai senatori, alla stampa e ai benefattori, per l'appoggio costantemente dato all'istituzione.

Per gli ufficiali inferiori del Genio in congedo. Il Ministro della Guerra, d'accordo con quello delle Colonie, ha autorizzato l'invio in Colonia di ufficiali inferiori di completamento in congedo dell'Arma del Genio.

Gli ufficiali suddetti hanno perciò facoltà di inoltrare domanda su carta da bollo da lire 3, diretta al Ministero della Guerra (Direzione generale personale ufficiali) per ottenere il richiamo in servizio, e la destinazione in Colonia. Le domande dovranno esser presentate al Comando del Distretto Militare (Sezione ufficiali in congedo). Gli ufficiali richiedenti dovranno subire accertamenti sanitari per stabilire la loro idoneità ai servizi coloniali.

L'iniziativa italiana nell'Egeo

La Compagnia italiana per l'Egeo, sorta per iniziativa triestina nei nostri possedimenti dell'Egeo, ha tenuto il 31 maggio a Trieste l'assemblea generale sotto la presidenza del cav. uff. Benveniste D. Gattegno in sostituzione del gr. uff. dott. Enrico Corradini che, impossibilitato di intervenirvi, ha inviato telegraficamente la sua adesione.

La Compagnia svolge già da tre anni a Rodi un'attività fervida di opere e di lavoro, collaborando efficacemente e con encomiabile nobiltà di intenti, nei limiti delle sue possibilità e dei suoi mezzi, all'assetto economico del possedimento, seguendo le direttive del Governo dell'Isola e abbinando l'interesse della Compagnia al programma di lavoro e di progresso energicamente condotto dal Governatore S. E. Lago.

E' questa una delle iniziative che va segnalata per il suo programma così aderente alle necessità più vive ed immediate della nostra espansione commerciale nelle regioni del vicino Levante: e bene ha scelto la Compagnia come campo della sua attività le nostre isole dell'Egeo così felici per posizione e costituenti un'ottima base di irradiazione dei traffici italiani sulla soglia del Levante, campo tradizionale ed antico dell'intraprendenza marinara e commerciale del nostro Paese.

L'assemblea, dopo aver inviato un fervido e deferente saluto al governatore S. E. Lago, valoroso e sagace interprete degli intendimenti del Governo fascista e realizzatore di un'organizzazione coloniale perfetta e di un prospero ed ordinato lavoro, ha approvato il bilancio che chiude con un utile per cui è resa possibile la ripartizione di un dividendo del 10 per cento.

In considerazione poi delle possibilità che si dischiudono all'opera e all'attività della Compagnia, l'assemblea ha deliberato l'aumento del capitale sociale da 2 a 3 milioni, al fine di apprestare così all'ente i mezzi necessari per il suo sviluppo e per la realizzazione di un programma che ha attinenza diretta con i problemi e l'avvenire della nostra espansione.

Sono stati riconfermati in carica i consiglieri uscenti: sen. gr. uff. dott. Enrico Corradini, dott. comm. Angelo Ara, conte Alfredo Dentice di Frasso, barone Demetrio G. Economo, comm. dott. Vittorio Fresco, gr. uff. dott. Arnoldo de Frigyessy, cav. uff. Benveniste D. Gattegno, Cesare Moravia, sen. conte Salvatore Segrè Sartorio.

I maestri romani al direttore centrale delle scuole cav. Merluzzi. Al direttore centrale delle locali scuole elementari, cav. Merluzzi, è pervenuto il seguente telegramma da parte del Segretario provinciale dell'Associazione Magistrale Fascista di Roma:

«I maestri romani salutano nei maestri triestini i fratelli indivisibili di tutte le sante e belle battaglie della scuola fascista. - Ciccarelli».

Il segretario provinciale dell'Associazione Provinciale della Scuola Primaria di Trieste, sig. Augusto Cecchini, ha ricevuto il seguente telegramma dal collega dell'Urbe: «Ai carissimi camerati della scuola triestina il saluto di riconoscenza infinita dei colleghi romani. - Ciccarelli».

IL CAPOLAVORO
«ARTISTI ASSOCIATI»
Notte in Arabia
AUTENTICO RICAMO DI COMICITA':
manda ogni sera in visibilio migliaia e migliaia di persone: è il maggior programma del genere che si sia visto a Trieste! - Si dà al
"REGINA,,

Articoli per bagno
SCARPE GOMMA — CUFFIE
CINTURE VARIE TINTE
Prezzi imbattibili
LINOLEUM LEOPOLDO HASS
Trieste, Corso V. E. III, 2

FIERA SETERIE
ÖHLER
OCCASIONISSIMA
Chi vuol risparmiare e vestir bene, ne approfitta.

Politeama Rossetti
UNA MERAVIGLIOSA FILM ITALIANA
Guerra nostra
NON UN'AMERICANATA ARTIFICIOSA, MA LA VERA, AUTENTICA, APPASSIONANTE RIPRODUZIONE DI SCENE DELLA NOSTRA GUERRA, ASSUNTE NEGLI ANNI DELLA GLORIA, EDITE DALLA L. U. C. E.
e proiettate quest'oggi, dalle ore 16 in poi
a beneficio degli orfani di guerra

"Mens sana in corpore sano"
Ristabilendo col Proton condizioni fisiche normali, si riesce spesso a fare scomparire disturbi mentali che avevano la loro origine in disturbi organici.

Sig. Dott. Comm. C. Rocchietta, Pinerolo.
Il mio nipote, col portarmi il suo rinomato "Proton", ha portato la felicità e l'allegria in casa mia. Mia moglie da sei anni soffriva di melanconia e di debolezza, e nessuna cura, anche costosa, riusciva a guarirla. Dopo due anni, dacchè essa fa uso del "Proton", sta così bene da farci meravigliare.
Gradisca, caro Dottore, i più sentiti ringraziamenti per la felicità che il "Proton" ha portato in casa mia.
TOMAS LAMBERTI
ALICIA (F.C.C.A. Prov. di Cordoba)
(Repubblica Argentina)
A - 205

DISTRUGGE: Mosche, Zanzare, Cimici, Formiche, Scarafaggi, Tignuole.

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

Le Commissioni e le sedi d'esame

per le Scuole medie della Regione

ROMA, 31

Il ministro della Pubblica Istruzione on. Fedele ha nominato le Commissioni per gli esami di maturità e di abilitazione per le sessioni di luglio e di ottobre dell'anno 1928. Le commissioni sono state così costituite:

Maturità scientifica

Sede di esame Padova: professore di Università o di Istituto superiore (presidente) Alfero Giovanni di Genova; preside di liceo (vicepresidente) Treppi Giorgio, Liceo Gorizia; professori di Istituto medio di secondo grado De Micheli Alice, liceo scientifico Milano, Graffi Aldo, liceo scientifico Rovigo. Persona estranea all'insegnamento pubblico Pederzolli Antonio (Trento).

Sede di esame Trieste: professore di Università o di Istituto superiore (presidente) Capone Braga Gaetano; presidente di liceo (vicepresidente) Kuzmanich Alberto. liceo scientifico Merano; professori di Istituto medio di secondo grado Marcaletti Maria, istituto tecnico Cattaneo di Milano; Cardona Giovanni Battista, liceo scientifico Roma. Persona estranea all'insegnamento pubblico Piva Edoardo di Padova.

Per Udine la stessa Commissione. Per Venezia la stessa Commissione di Padova.

Maturità classica

Sede di Treviso: la stessa Commissione di Venezia «Polo».

Sede di Trieste (sede di esame R. Liceo Petrarca): professore di Università o di istituto superiore (presidente) Cadorini Aristide, Milano; peside di liceo (vicepresidente) Bottari Amerigo, Cesena; professori di istituto medio di secondo grado Curto Carlo, «Gioberti», Torino; Calestani Vittorio, «Polo», Venezia. Persona estranea all'insegnamento pubblico Camin Alfredo, Milano.

Sede di Udine: professore di Università o di Istituto superiore (presidente) Cisotti Umberto, Milano; preside di liceo (vicepresidente) Lackner Rodolfo, liceo Bressanone; professori di istituto medio di secondo grado Surra Giacomo «Colombo» di Genova; Siascia, Roma. Persona estranea: Pezzi Celestino di Trento.

Sede di Venezia (sede di esame R. Liceo «Polo»): professore di Università o di Istituto superiore (presidente) Pavolini Paolo Emilio, Firenze; preside di liceo (vicepresidente) Silvestri Alfredo, liceo scientifico Milano; professori di istituto medio di secondo grado Rubrichi Riccardo, «Dante» Firenze, Volpi Roberto, «Galvani» Bologna. Persona estranea all'insegnamento pubblico Nicolini Nicolò, Napoli.

Sede di Zara: professore di Università o di istituto superiore (presidente) Lemmi Francesco, Torino; presidente di liceo (vicepresidente) Piovano Giulio Attilio, liceo Mondovì; professori di istituto medio di secondo grado: Pelotti Eugenio, Istituto tecnico Cremona; Baschieri Ennio, istituto magistrale Pisa; persona estranea all'insegnamento pubblico: Dazzi Torquato, Venezia.

Abilitazione magistrale

Sede di Trieste: (sede di esame R. Istituto Magistrale) professore di Università o di istituto superiore: Savelli Agostino, Pisa; preside di istituto magistrale (vicepresidente) Flores Edoardo, Napoli; professori di istituto magistrale: Thermignon Giuseppina, Alessandria; Cavazzutti Giuseppe, Modena; persone estranee all'insegnamento pubblico: Pardo Ferruccio, Trento.

Sede di Venezia: (prima commissione) sede di esame R. Istituto magistrale) professore di Università o istituto superiore (presidente) Terzaghi Nicola, preside istituto magistrale (vicepresidente) Menghini Evelina, Ravenna; professori di istituto magistrale: Pietrosi Edoardo, Zara; Margali Armando, Modena.

(Seconda commissione). Sede di esame (R. Istituto magistrale) professore di Università o di istituto superiore (presidente) Marchesini Giovanni, Padova; preside di istituto magistrale (vicepresidente) Franca Luigi; professori di istituto magistrale: Tortora Teresa «Savoia», Roma; Ceserani Edvige, Alessandria; Papi Antonio, Roma.

Sede di Zara: Sede di esame R. Istituto magistrale professore di Università o di istituto superiore (presidente) Lammi Francesco, Torino; preside di istituto magistrale (vicepresidente) Perazzoli Guido, Ascoli; professori di istituto magistrale: Cerini Matteo, Modena; Raffo Rafaelo, Lucca; Boschieri Ennio, Pisa.

Abilitazione tecnica della Sezione di commercio

Sede di Fiume: la stessa Commissione di Trieste.

Sede di Gorizia: la stessa Commissione di Udine.

Sede di Gorizia: (Sede di esame: R. Istituto tecnico). Preside (presidente) Emert Dario, Bolzano.

Sede di Pola: la stessa Commissione di Trieste.

Sede di Trieste: (Sede di esame: Istituto tecnico pareggiato). Preside (presidente) Avogaro Carlo, liceo scientifico Bologna; professori di istituto tecnico: Fornier Pietro, Torino; Santangelo Ippolito «Da Vinci», Roma; Piazza Virgilio, Genova; ragioniere Gioseffi Emilio, Trieste.

Sede di Udine: (Sede di esame: Istituto tecnico pareggiato). Preside (presidente) Valente Umberto, Asti; professori di istituto tecnico: Barrera Eugenio, Milano; Cattaneo Pinibranca Alfredo, Padova; Masi Vincenzo, Bologna; ragioniere Pilosio Angelo, Udine.

Sede di Venezia: la stessa Commissione di Padova.

Sede di Padova: (Sede di esame: Regio istituto tecnico). Preside (presidente) Aichino Edoardo, Casale Monferrato; professori di istituto tecnico: Venuti Gino, Roma, «Da Vinci»; Forchielli Giuseppe, Pesaro; Savelli Renato, Roma, «Da Vinci»; ragioniere Andreotti Attilio, Venezia.

Sede di Zara: (Sede di esame: Regio istituto tecnico). Preside (presidente) Barazzuoli Guido, Istituto magistrale, Ascoli; professori di Istituto tecnico: Deodato Giovanni, Messina; Mariani Marcello, Bologna; Bivini Americo, Macerata; ragioniere Parisi Modesto, Zara.

Abilitazione tecnica della Sezione di agrimensura

Sede di Gorizia: La stessa Commissione di Udine.

Sede di Padova: (Sede di esame: Regio istituto tecnico). Preside (presidente) Agnoli Galileo, Liceo scientifico, Cremona; professori di Istituto tecnico: Corradi Mario, Reggio Emilia; Bonomi Zaccaria, Udine; Senatore Salvatore, Mantova; agrimensore: Osti Guido, Mantova.

Sede di Udine: (Sede di esame: Regio istituto tecnico). Preside (presidente) Massignan Raffaello, Faenza; professori di Istituto tecnico: De Carolis Vincenzo, Casale Monferrato; Mazzocca Albino Americo, Parma; Ingrassia Michele, Novara; agrimensore: Gasser Carlo, Gorizia.

Scoprimento di una lapide a C. Stuparich

nella scuola di via Mazzini

Nel dodicesimo anniversario dell'eroico sacrificio di Carlo Stuparich a cura del comitato delle Patronesse fu scoperta una lapide in memoria dell'Eroe.

Il direttore, alla scolaresca raccolta in palestra, rievocò la nobile figura di Carlo Stuparich, semplice e grande come un eroe omerico. Quindi, in nome dell'Eroe e della mamma di lui, premiò con un libretto della Cassa di risparmio gli alunni Riccardo Marcovich ed Emilio Iarach e le alunne Olga Calvi e Maria Borovina e con la raccolta delle sue memorie «Cose e ombre di Uno», Novach Rodolfo e Maria Godina dell'8.a classe.

Indi la scolaresca sfilò, salutando romanamente, davanti la lapide murata nell'atrio della sezione maschile, che porta la seguente epigrafe: «Maestri e discepoli — Con la visione della Patria — Dagli Eroi avviata ai più alti destini — di — Carlo Stuparich — In questa scuola che l'ebbe Alunno — Custodiscono la memoria — esaltano il sacrificio — XXX maggio MCMXXVIII, Anno VI».

Alla cerimonia presenziarono il direttore didattico centrale cav. Riccardo Merluzzi, le signore patronesse della scuola e i rappresentanti delle famiglie dei Caduti, onorati nella scuola.

Il novantesimo anniversario di P. Boselli

Il comitato locale della Dante Alighieri comunica:

«Il giorno otto di questo mese il venerato patriota e statista Paolo Boselli, collare dell'Annunziata, celebra nel pieno vigore fisico e mentale, il suo novantesimo compleanno. Già fin d'ora tutti gli italiani rivolgono un pensiero di augurio riverente e commosso all'illustre uomo, che fu deputato al Parlamento subalpino, resse le sorti dell'Italia nel momento più tragico della sua storia e, con giovanile comprensione ed entusiasmo, seppe riconoscere nel nuovo Regime la salvezza e la gloria della Patria rinnovellata.

Specialmente i soci della Dante Alighieri si apparecchiano a festeggiare il venerato presidente».

Il Consorzio antitubercolare assolve una santa e civile missione; vuole redimere e salvare fisicamente i malati di tubercolosi. Accogliete il fiore e deponete l'obolo per dare incremento a questa opera di alta responsabilità sociale.

L'apertura dei bagni di San Nicolò. Domenica prossima con un concerto, un ballo sul pattinaggio e gare sportive, si inaugurerà la stagione dei bagni a S. Nicolò, dovuta rinviare finora causa il tempo sfavorevole. I piroscafi della Capodistriana faranno servizio dalla Piazza Unità ogni mezz'ora.

Chiusura del corso d'agronomia

nel Circolo didattico di Guardiella

Ieri dopopranzo, nella scuola Fabio Filzi, alla presenza dei docenti e degli alunni delle classi integrative, e di numerosi insegnanti della scuola Attilio Grego, ebbe luogo la chiusura del corso speciale d'agronomia, inaugurato lo scorso dicembre tra il più vivo consenso di quegli agricoltori che corrisposero con entusiasmo all'appello lanciato dalla direzione del Circolo didattico di Guardiella.

V'intervennero il dott. Angelo Mariani, direttore della Cattedra ambulante di agricoltura, il prof. Francesco Blasig segretario della Società agraria e titolare del corso d'economia, Ernesto Oblat e il direttore didattico Eugenio Garzolini.

Esaminati tutti gli iscritti, il dott. Mariani si compiacque vivamente dei risultati ottenuti, congratulandosi con il prof. Blasig ed esaltando l'opera del Governo nazionale per quanto esso fa per l'agricoltura. Distribuì poi agli alunni migliori dei temperini da innesto, associandone alcuni alla *Domenica dell'Agricoltore* e riservandosi di far avere a ciascuno dei frequentanti il diploma con la «nota» riportata.

Il direttore Garzolini rivolse calde parole di ringraziamento al direttore della Cattedra ambulante d'agricoltura e al presidente della Società agraria, che validamente appoggiarono l'opera della scuola; e, a nome degli insegnanti presenti e assenti, a nome suo e degli alunni, ringraziò il prof. Blasig per l'attività assidua, disinteressata e affettuosa, grazie alla quale il tentativo fatto dalle scuole di Guardiella di dar vita a un tal corso per i futuri agricoltori del rione, ha conseguito l'esito più felice che si potesse desiderare.

Movimento sindacale

Per il Dopolavoro del Sindacato provinciale panettieri e dolcieri. Tutti gli iscritti al Sindacato sono invitati dalle 17 alle 19 in via Bellini 11, IV p. per l'iscrizione al costituendo Dopolavoro del Sindacato, che verrà denominato «Dopolavoro dell'Alimentazione».

Sindacato impiegati ditte di spedizioni. La Segreteria del Sindacato rende noto ai dipendenti dalle ditte di spedizioni che il giorno 4 c. m. alle 20 vi sarà un'assemblea generale, nella sede di via Dante 7 per discutere il patto nazionale testè ratificato.

Cambiamento d'orario per Miramare-Grignano. Con lunedì 4 giugno sulla linea Miramare-Grignano verranno aumentate le corse tanto nei giorni feriali che nei festivi e precisamente:

Partenze da Trieste: 9.45, 14.30, 15.15 e 16.

Partenze da Miramare-Grignano: 12.15, 15, 17 e 19.

Nei giorni festivi, da Trieste: 9.30, 14.15, 15, 15.45, 16.30, 17.15, 18 e 19.

Partenze da Grignano: 12, 14.45, 15.30, 16.15, 17, 18, 19 e 20.

Il congedo di maggio

Maggio ci ha lasciati ieri in apparente giovane età: poichè della sua venuta ci eravamo accorti appena da pochi giorni. E' stato uno dei più freschi mesi di maggio che si ricordino: e soltanto nelle due ultime giornate esso superò un poco le temperature d'aprile. Non è raro il caso che in maggio si tocchino i trenta centigradi, ed è comune che nella seconda metà del mese si superino i venticinque; ma quest'anno ci siamo tenuti prudentemente un po' indietro. Alle temperature discretissime corrisposero le abbondanti piogge, gli ostinati grigi del cielo: il bel maggio ci ha donato la grazia di 17 giornate piovose. E poichè era piovuto 17 giorni anche in marzo, e 15 in aprile, possiamo chiudere oggi il conto pioggia della primavera con un attivo di 49 giornate. Che volete? E' la bella stagione.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Luigi Ranzato, da Anastasio Iantset lire 50 pro Congregazione di Carità.

Nella ricorrenza d'un triste anniversario, dal dott. Carlo Alberto Lang lire 50 pro Ospizio Marino Valdoltra.

Da O. B. lire 1000 pro Istituto dei Poveri e lire 1000 pro Asilo Rittemeyer. Da N. N. lire 300, da N. N. lire 29 pro Guardia Medica.

A favore del Consorzio antitubercolare, in occasione della festa del fiore, dalla contessa Alessandra Vittorelli lire 100; Margherita Cavaglieri lire 100; Enrichetta Modugno lire 50; Erminia Geiringer (Vienna) lire 50; Luigia Reiss (Vienna) lire 10; E. Camerini lire 20; Circolo della Stampa lire 100; Circolo Marina Mercantile lire 20.

Littoria

I Coorte «Luigi Morara Sassi». Ufficiali, capisquadra e militi delle dipendenti centurie «Reis-Mariotti», «Carnaro» e «Lavoratori del porto», sono comandati di presentarsi in caserma alle 7 precise di domenica 3 giugno, per partecipare con tutta la Legione, alla grande rivista in occasione della festa dello Statuto. E' prescritta la grande uniforme. Contro gli assenti saranno presi seri provvedimenti.

Centuria mitraglieri della 58.a Legione «S. Giusto». I componenti la Centuria sono comandati in caserma per le ore 7 di domenica 3 giugno, onde prendere parte alla rivista che verrà passata in occasione della festa dello Statuto. Grande uniforme.

Adunata della Coorte Artiglieria Controaerei. Il Comando della 58.a Legione «San Giusto» comunica: «Domenica 3 corrente, festa dello Statuto, tutti gli ufficiali e militi, siano essi anziani o Avanguardisti appartenenti a tutte le Centurie della 35.a Coorte Artiglieria Controaerei, dovranno trovarsi alle 7 precise, alla caserma della 58.a Legione in via della Ferriera 12, per prendere parte alla rivista».

II Coorte «Nulli Secunda». Ufficiali, capisquadra e militi delle Centurie dipendenti sono comandati domenica 3 giugno alle 7 in caserma, onde prendere parte alla rivista in occasione della festa dello Statuto.

Direzione Corsi premilitari. Si avvertono tutti gli allievi premilitari iscritti al Corso automobilistico della Milizia, che il giorno 10 giugno p. v. si terranno gli esami.

298.a Legione Balilla «Ugo Polonio». Gli istruttori possono ritirare presso il Comando di Legione i programmi del «Penthatlon Balilla» che avrà luogo alla fine di giugno.

Per i direttori delle Filodrammatiche. Il direttore tecnico per le filodrammatiche aderenti all'O. N. D., cav. Antonio Pittani, invita tutti i direttori delle compagnie aderenti a una seduta che avrà luogo lunedì prossimo 4 corr. alle 20.30, nei locali dell'O. N. D.

Direzione Corsi Premilitari. Si avvertono tutti gli allievi premilitari iscritti al corso automobilistico della Milizia, che il giorno 10 giugno p. v. si terranno gli esami.

IV Centuria «Ferrea». Gli appartenenti alla IV centuria sono comandati di presentarsi in caserma domenica alle 7, per partecipare alla rivista. Alta uniforme.

298.a Legione Avanguardisti. In occasione della festa dello Statuto, la legione avanguardisti, contrariamente a quanto era stato annunciato, parteciperà alla rivista sfilando dopo la 58.a legione della Milizia Nazionale. Perciò le centurie si riuniranno alle 8 precise nel giardino della Società Ginnastica Triestina (via Ginnastica 47). E' prescritta la divisa di parata. Stasera alle 20, in sala Dante, si svolgerà l'esperimento finale del gruppo di scherma. L'ingresso è libero.

Direzione provinciale educazione fisica. La Direzione prov. dell'Educazone fisica dell'O. N. B. avverte i comandanti di centuria Balilla, che possono ritirare presso il Comando della Legione Balilla o presso la Direzione stessa, il programma del «Pentatlon» per reparti Balilla.

Teatri e Concerti

Teatro della Commedia. Un bel successo personale per Amalia Micheluzzi e Carmelo D'Angeli - Calabrese segnò l'ultima replica de «Il ladro», e con loro furono applauditi il Furani e il Garagnani.

Questa sera, alle 21, con «L'ottava moglie di Barbableu», uno dei migliori lavori di Savoir, si festeggerà la 500.a recita della fortunata iniziativa, che ha raggiunto un tale numero di rappresentazioni già nel primo anno di vita. Non va dimenticato lo sforzo fatto per creare il teatro di prosa stabile in un ambiente che non sembrava il più adatto, e la vittoria conseguita dagli iniziatori, che si sono visti sorretti dalle simpatie del pubblico, il quale ha risposto pienamente. Merito di aver saputo raggiungere lo scopo va dato, oltre che alla solerte Direzione, anche alla Compagnia che, con a capo Carmelo D'Angeli - Calabrese, ha soddisfatto ogni esigenza. Festeggiando la 500.a rappresentazione, il pubblico dirà le sue simpatie anche ai bravi attori.

Saggio del Conservatorio Giuseppe Verdi. Stasera alle 20.30 si tiene nella sala massima del Circolo Artistico un esperimento musicale cui partecipano esclusivamente allievi della classe di canto del prof. Menotti Delfino.

Il concerto di Olga Greco Basso agli Amici del libro. Questa sera avrà luogo, alle 21, l'annunciato concerto dell'insigne pianista Olga Greco Basso nella sala della Permanente degli Amici del libro.

Sono eccezionalmente invitati a questa serata pure gl'inscritti ad istituzioni colturali cittadine, anche se non soci del sodalizio. I posti a sedere ancora disponibili sono da prenotarsi nella biblioteca sociale sino alle 20.

Musica a S. Giusto. Lunedì, seconda festa di Pentecoste, ebbe luogo l'ultima audizione di musica sacra per il corrente mese di maggio. Il pubblico che affollava la basilica ebbe occasione di conoscere una magnifica pagina bachiana nel terzetto «Suscepit Israel» eseguito con rara fusione dalle signore Carmen Bregant, Valeria de Pöltl e Silvina Morning, le quali fecero risaltare i vari spunti melodici della superba composizione. Si distinse la signora Leteria Lutta nello «O salutaris Hostia» di Rokitansky eseguito con voce soave e finissimo senso d'arte. Infine venne cantata l'«Ave Regina Coelorum» di Remondi da un bellissimo complesso di voci. Il maestro Carlo Painich si affermò il valente organista che tutti conoscono nei brani di Bach, Moussorsky, Reinberger.

Varietà e Cinema

«Guerra nostra» al Politeama Rossetti. Oggi alle 16 hanno inizio le proiezioni di «Guerra nostra», che il benemerito Istituto «Luce» fa conoscere per rievocare l'epoca eroica dell'ultima lotta per la redenzione completa d'Italia. E' con profonda commozione che finalmente dopo tanti trucchi di guerre camuffate, vedremo riprodotto sullo schermo, tratte dal vero le fasi più salienti della sanguinosa crociata in cui i nostri soldati si mostrarono degni di epopea. Lo spettacolo che incomincia alle ore 16 precise, sarà completato dall'attuale ottimo programma di varietà.

«La caduta di Troia» all'Excelsior riporta il pubblico all'epoca aurea della antica Ellade, dove gli eroi venivano considerati dei e la storia si tramutava in leggenda, la leggenda in tradizione che si rimanda da padre in figlio. Ottima la ricostruzione della Bavaria Film. Nella varietà prendono congedo i bravi eccentrici The Bells e gli eleganti ballerini Gorllovch e Tim. Interessantissima la nuova film «Luce».

Pola Negri trionfa al Nazionale in «Ultimo addio», un superbo capolavoro Paramount che mostra le vicende di un suggestivo romanzo d'amore nel gran quadro della guerra mondiale. Fuori programma, la impressionante film della «Luce», «Nobile al Polo». Nella varietà, spettacoloso successo de duettisti lillipuziani Dora e Walter e del fenomenale «El Roy», l'uomo dai piedi miracolosi.

«Papà Buoncore» con Sammy Cohen e Giorgio Sidney, e Cecchelin, al Cinema del Corso. Davanti a pubblico che affollava il simpatico Corso, si proiettò ieri per la prima volta con vivissimo successo la visione «Papà Buoncore» edita dalla Fox Film, che svolge una vicenda allegra, resa addirittura irresistibilmente esilarante dall'interpretazione di due attori comici che ora godono generale favore, cioè Sammy Cohen, il noto artista di «Gloria» e dei «Due eroi... della fifa» e Giorgio Sidney, pure lui protagonista di varie gioconde creazioni. Oggi repliche dell'ottima visione, seguita dalle canzoni del nostro simpatico Cecchelin, che ieri, applauditissimo come sempre, iniziò una breve serie di serate.

Il grande successo de «Il cavaliere della notte» al Teatro Fenice. Quanti ieri accorsero alle prime rappresentazioni di questa bellissima film, ammirarono, oltre alla straordinaria messa in scena, anche la superba interpretazione di Jean Angelo. Oggi repliche, assieme alla varietà, dalle ore 17 in poi.

«La nave dei galeotti» con Laris Hauson all'Eden, ottiene gran successo, seguita dalla commedia «Che bel fato!», rappresentata dalla compagnia di Mario Verdani.

Grande successo di Carmen Boni all'Italia in «Matrimonio in pericolo», la graziosa ed allegra «pochade» interpretata dalla nostra grande artista, la quale, con il suo continuo brio e il suo sorriso fresco e gentile sa accattivarsi la simpatia di tutti i pubblici. Oggi continuano le repliche dalle 17 in poi.

Cinema Garibaldi. Si rappresenta con immenso successo l'eccezionale film «Napoleone», capolavoro inscenato da Abel Gange. Principia alle 16.

In preparazione «Il corvo», vero uccello da preda. Lon Chaney in questa film e più che mai il più grande artista che tutti ammirano.

Cine Edison. Per l'ultimo giorno repliche della comicissima film interpretata da Eddie Cantor.

Domani, la lussuosissima commedia «Manicure» con protagonista la graziosissima Bebè Daniels.

Cine Galileo. «Senorita, la nipote di Zorro». Oggi ultimo giorno di questa magnifica film interpretata da Bebè Daniels. «Luce»: «Le regali nozze tra le Case d'Aosta e Orleans a Napoli». Domani: la più brillantissima commedia della stagione: «Le chasseur de Chez Maxim's» con la stellissima del varietà, P. Bonafè.

Rodolfo Valentino in «Monsieur Beaucaire» al Cine Savoia. A grande richiesta, ancora oggi per l'ultimo giorno si proietta questo colosso d'arte, il capolavoro di Valentino. Principia alle 16.30. I. posti lire 1.50; II posti lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Dalle 16: «Guerra nostra» (edizione «Luce») e nuova varietà.
Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 21: «L'ottava moglie di Barbableu» di L. Savoir.
Excelsior. Dalle 17: «La caduta di Troia» con V. Gaydaroff e varietà.
Nazionale. Dalle 17: «Ultimo addio» con Pola Negri e varietà.
Cinema del Corso. Dalle 17: «Papà Buoncuore» (Fox Film) con S. Cohen e nella varietà Cecchelin.
Fenice. Dalle 17: «Il cavaliere della notte» con Jean Angelo e varietà.
Eden. Dalle 17.30. «La nave dei galeotti» con Laris Hanson e la compagnia veneziana di Mario Verdani.
Cine Teatro Regina. Dalle 17: «Una notte in Arabia» (film Artisti Associati).
Cine Italia. Dalle 17: «Matrimonio in pericolo» con Carmen Boni.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Napoleone» di Abel Gange.
Cine Galileo. Dalle 16: «Senorita, la nipote di Zorro» con Bebè Daniels.
Cine Edison. Dalle 16: «Il postino» con Eddie Cantor.
Cine Savoia. Dalle 16.30: «Monsieur Beaucaire» con Rodolfo Valentino.
Novo Cine. Dalle 16: «Cortigiana di Siviglia» con Dolores Del Rio.
Cine Royal. Dalle 16: «Il principe del mistero» con L. Damita, W. Krauss e O. Bilancia.
Cine Volta. Dalle 16: «Grand Guignol» con E. Hammerstein.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «Aurora» con Janet Gaynor e G. O' Brien.
Cine Buffalo Bill. Dalle 16: «La donna incontrata di notte» con C. Griffith.
Cinema Alfieri, viale XX Settembre 24. Oggi in prima visione «Ultima salvezza» con Tom Mix.
Cine Venezia. Dalle 16: «Una moglie e due mariti» con Maria Jacobini.
Cinema Centrale, via Carducci 32. Dalle 16: «Dagfin lo sciatore» con M. Albani e P. Richter.
Cine Teatro Armenia (via Madonnina 6). Dalle 15.30: «La canzone della mamma» con B. Bennett e V. M. Laglen.
Cine Belvedere. Dalle 16: «Il castello dell'amore» con Edmondo Lowe.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. In sede, dalle 20 in poi, sono aperte le iscrizioni per il convegno dell'Associazone «XXX Ottobre» che avrà luogo domenica 10 giugno sul monte Carso. Il 17 giugno avrà luogo l'inaugurazione del rifugio sul Monte Nero. Coloro che intendono parteciparvi, sono pregati di favorire in sede.

Società Ginnastica. Oggi alle 20, riunione di tutti i nuotatori per l'inizio dell'allenamento. Domani 2 giugno, alle 20.45, saggio finale della Sezione scherma.

Società corale «G. Verdi». I soci sono invitati all'assemblea generale, stasera alle 20.30 in sede.

G. E. Indomito. Questa sera alle 7.30, adunata generale dei soci in sede dell'O. N. D., via Paduina 9. Questo mese il gruppo intraprenderà una gita alla volta di Pola. Le iscrizioni si aprono oggi. Programma dettagliato in sede.

Società Teosofica Italiana. Questa sera alle 19.15, il sig. Grant A. Greeham, terrà una conferenza sulle «Ultime scoperte della scienza sul sangue e il rapporto con l'occultismo». Il prof. Guglielminetti suonerà all'armonium. Possono intervenire oltre ai soci, anche simpatizzanti.

C. S. Gloria. Questa sera alle 21 sono convocati in sede sociale le sezioni calcio ed escursionismo. Sabato la sede è aperta a i soci dalle 20.30 alle 22.30.

C. S. Aurora. I calcisti si trovino alle 20.30 in sede, per la fomazione della squadra che dovrà recarsi a Muggia domenica.

Ricreatorio «Pietro Lucchini». Questa sera alle 20.30 si radunano tutti i componenti il Comitato rionale e i dopolavoristi ad esso aggregati.

S. C. «Aquila». Oggi alle 20.30 precise, i membri del Comitato direttivo sono convocati in assemblea straordinaria.

G. S. Ponziana. La sezione escursionisti il gruppo marciatori al completo, questa sera in sede alle 20.30. I componenti la sezione boxe in palestra di via dell'Istria alle 19.30 agli ordini del signor Scher. I giuocatori della prima squadra che giocheranno domenica, si trovino domani sera in segreteria, alle 20.30.

Gruppo Sportivo Grafico. La sezione escursionisti effettuerà domenica una gita nella Selva di Tarnova, con salita del monte Cuceli. Partenza da Piazza Goldoni (bar Procuratie) alle 5; partenza da Villa Opicina alle 6.20 fino a Prevacina. Spesa ferroviaria, con la tessera dell'O. N. D., lire 9 circa. Pranzo dal sacco. Programma dettagliato in sede.

Società Alpina delle Giulie. L'escursione al Cucco di Ugovizza indetta per sabato e domenica, viene rimandata ad epoca successiva. In sostituzione, per domenica verrà organizzata un'altra gita nella zona di Tolmino. Programma dettagliato in sede.

Dopolavoro del Pubblico Impiego. Domenica 3 giugno, il gruppo escursionisti intraprenderà un'escursione alla volta di Trebiciano - Conca d'Orleg. Ritrovo alle 6.45 davanti alla sede in via S. Caterina 1; partenza alle 7; [illegible]

PIRELLI

in data 21 maggio

ha ribassato

il listino

gomme piene semi-pneumatiche

in data 26 maggio il listino

pneumatici

S'iniziano le arringhe al processo per il truce episodio di Via delle Monache

Il P. M. chiede per gli accusati un severo verdetto di piena colpabilità

Nell'udienza antimeridiana di ieri del processo contro Lodovico Zaiz e Stefano Marcota, in relazione all'omicidio e mancato omicidio a scopo di rapina a danno del vigile urbano Cattaruzza e del maresciallo dei vigili Zacchello, furono uditi gli ultimi testi.

Il comandante dei vigili urbani magg. De Giusti, escusso quale teste, conferma a voce il suo verbale nel quale il fatto dell'aggressione è riferito nei termini già noti. Riferisce, infatti, come lo Zacchello, per salvare la borsa con il denaro e per poter affrontare, armato, i manigoldi, cercò di ritirarsi fino al Ricreatorio Toti, sempre osservando la scena tragica.

Un'affermazione del Marcota smentita

Entra nell'aula Bruno Clum di Giovanni, che si presenta ammanettato. Toltegli le manette, il Clum, che racconta di essere confinato politico da due anni, si lagna che avendo chiesto licenza per venire a deporre, essendo citato al processo, gli fosse stata respinta la domanda, benchè incensurato. Per la traduzione forzosa si rifiuta di testimoniare.

Ammonito dal presidente, che così verrebbe a commettere un reato e danneggiando sè, danneggerebbe forse gli imputati, il Clum si decide a testimoniare, e giura. Afferma di non conoscere affatto lo Zaiz. Conosce il Marcota che, come lui, faceva parte nel 1922 del Circolo Lodovico Visintini. Dichiara di aver regalato un cappotto vecchio al Marcota proprio la sera del 31 dicembre 1925, e riconosce il cappotto in quello che si trova in giudiziale custodia e appartenente al Marcota. E' il cappotto che, secondo la teste Bazzaldella, il Marcota avrebbe indossato nel momento dell'aggressione, cioè già alla mattina del 31 dicembre. Il Clum nega di aver egli regalato al Marcota la rivoltella e le cartucce, come hanno affermato le sorelle dell'imputato.

— Ero sorvegliato politico — dice — e mi sarei ben guardato di girare con armi per recarmi dal Marcota. Che la affermazione di una delle sorelle del Marcota, che dice di avermi veduto consegnare l'arma mentre ella era nella camera e noi nella cucina, non regge; basta rilevare che dalla camera della Marcota non si vede affatto la cucina del quartiere.

Ciò che una teste vide dalla finestra

Sale poi alla pedana Carmine Burlo, una ragazza che assistette all'aggressione dalla finestra della propria abitazione. Essa dice:

«Le finestre della nostra abitazione danno sul giardino del Comando dei vigili urbani e da esse si vede una parte della via delle Monache. Il giorno del fatto ero alla finestra quando vidi sbucare nella via il maresciallo Zacchello e il vigile Cattaruzza che conoscevo. Vidi cinque individui che avevano la faccia coperta a mezzo. Uno di loro gridò un'intimazione. Il Cattaruzza si slanciò coraggiosamente contro uno degli aggressori, uomo di statura alta; ma subito si udì uno sparo. Il Cattaruzza si piegò afferrandosi alla cancellata di cinta del giardino, ed esclamò:

— Ah, sei tu! — e pronunciò un nome, dimostrando che riconosceva nell'aggressore persona da lui conosciuta antecedentemente.

E ho inteso ancora, mi pare, due spari. Colta da paura mi misi a gridare al soccorso e sono scappata giù. Per via ho incontrato il comandante dei vigili, signor De Giusti, al quale raccontai che era stato sparato contro un vigile».

Pres.: Nel momento in cui avveniva l'aggressione, ha veduto là vicino qualche altra persona?

Teste: Sì! La signorina Bazzaldella.

Viene intesa la teste Elisa De Carli, la quale all'epoca del fatto abitava in via della Cattedrale; racconta che dopo il fatto vide la Fosca Bazzaldella che le disse di aver assistito all'aggressione. Più tardi, quando li aveva già veduti in prigione, la Bazzaldella disse di aver riconosciuto due degli arrestati quali partecipanti al delitto.

Non dimenticate che l'obolo offerto al Consorzio antitubercolare può decidere della salvezza di una vita. Non rifiutate il fiore della solidarietà umana.

Testi di difesa dello Zaiz

Alfredo Salzinger depone che la mattina del 31 dicembre si trovava nella loggia del portinaio della casa n. 4 di via dei Conti, il calzolaio Ladislao Zaiz. Il teste stava lì confezionando per sè un paio di scarpe da ballo. Era lì anche l'imputato Zaiz, ch'è fratello del portiere presente anche al mezzodì, quando si stava leggendo il *Piccolo della Sera*, che portava la notizia del delitto di via delle Monache.

La teste Francesca Bencina, inquilina della casa n. 4 di via dei Conti, dice di aver veduto quasi giornalmente l'imputato Zaiz nella loggia del fratello, e ciò avveniva al mattino, quando lei si recava al mercato. Non può precisare di aver veduto lo Zaiz anche la mattina del 31 dicembre.

La teste Anna Crisman, che ora abita in via della Cattedrale, è più precisa, dice: Abitavo in via dei Conti e vedevo spesso colà l'odierno imputato Zaiz. C'era anche la mattina del 31 dicembre 1925, e ricordo ciò con precisione, perchè, verso le 8.30, ora in cui sono uscita per le solite spese, il Lodovico Zaiz, come si usa dire nell'ultimo giorno dell'anno, mi augurò: «Bon finimento!».

— E mi go risposto: «Grazie, altretanto!».

Il commissario della squadra mobile cav. Biagio Pillerone, incaricato di indagare sul Berto, già amico della Luigia Marin, cugina della Bazzaldella, e saltato fuori in processo per le ultime rivelazioni della Bazzaldella stessa, dice che dalle indagini esperite nelle poche ore di tempo in cui sono state iniziate, non è stato possibile identificare l'individualità del Berto. Alcune circostanze farebbero ritenere che si tratti di tale Umberto Di Gennaro, un pregiudicato, da S. Paolo, presso Roma.

La Luigia Marin, ch'è nell'aula, dichiara: Conosso anche l'Umberto Di Gennaro, ma xe quatro ani che no lo vedo. El Di Gennaro no xe el Berto del qual mi go parlado.

E con questa dichiarazione il Berto, affacciatosi come fantasma al processo, scompare definitivamente, poichè anche i difensori aderiscono che per lui non sia rinviato ancora una volta il processo.

Nè l'avv. Contreras, nè l'avv. Zennaro avanzano proposte subordinate in merito alle questioni, sicchè ai giurati vengono formulati i quesiti come richiesti dall'accusa.

Udienza pomeridiana

L'accusa nelle serrate argomentazioni del P. M.

Alle 16, dichiarata aperta l'udienza il presidente dà lettura del lungo questionario riflettente i quesiti da sottoporsi alla votazione dei giurati. Poscia il P. M. comm. Pola inizia, in forma elegante ma nello stesso tempo serrata e severa la sua requisitoria, seguito attentamente dai giurati, dagli avvocati e dal pubblico. Gli imputati, essendo parte in causa, la seguono con maggiore ansietà.

Prima di iniziare l'esame della causa, il P. M. rivolge un commosso, reverente saluto di omaggio alla memoria del compianto vigile Cattaruzza, caduto nel pieno adempimento del suo dovere. E. con pochi, vigorosi tratti, l'oratore ricostruisce la scena finale del tragico episodio, prospettando in una luce d'eroismo il sacrificio del coraggioso milite. Accenna pure al ricordo marmoreo che i compagni d'arme vollero erigergli per ricordare il fulgido esempio del dovere che egli compì.

— Ma Angelo Cattaruzza — esclama l'oratore — oltre al freddo marmo che ricorda il suo sacrificio, ben altro attende da voi o cittadini giurati! Attende giustizia!

Per l'assenza della P. C.

Deplora quindi l'assenza del rappresentante di parte civile perchè attraverso la sua fiorita parola la figura del vigile Cattaruzza si illuminerebbe di luce più bella ed il compianto per la sua tragica fine sarebbe più profondo e sentito.

Uno dei difensori, l'avv. Zennaro, interrompendo l'oratore dice:

— Ci siamo anche noi, della difesa, per compiangerlo!

— Ma non basta! — risponde il P. M. — Non basta il compianto, perchè esso è sterile. Ci vuole qualcosa di più. Ci vuole un atto solenne di giustizia! Ci vogliono i cinque che lo assassinarono.

L'oratore s'indugia quindi, a discutere, con fine arguzia, il sistema difensivo oggi in voga e che trova sempre in conflitto difensori e... P. M.

Attraverso una serie di profonde considerazioni sui costumi del tempo, l'oratore trova modo di osservare che la giustizia è qualcosa di così grande e di così alto, che bisogna sentirla con passione, con rigido sentimento e non con tiepide transazioni. Bisogna dire che gli imputati sono o colpevoli od innocenti. Via di mezzo, per la giustizia e per la verità, non esistono, non devono esistere. La netta visione della giustizia è il sommo dei doni di un popolo civile.

Passando a trattare il processo il P. M. osserva che più che fare la dimostrazione del fatto, cosa questa che comporterebbe un lungo lavoro analitico, si limiterà ad esporre qualche criterio perchè i giurati possono raccogliere l'elemento di prova per poter poi, con tranquillità, assolvere il loro mandato.

Perchè devono mentire quelli che accusano?

L'oratore rivolge poscia una serie di interrogazioni ai giurati. Avete voi creduto alle prove di difesa? Cercate di spiegarvi: Perchè devono mentire quelli che accusano? Valutando i testimoni voi dovete guardare all'interesse che essi hanno nel partecipare alla causa e cioè quali possono essere i loro rapporti, i loro interessi, gli scopi che li legono agli imputati.

Sulle lievi contraddizioni in cui i testi incorrono nelle loro frequenti e replicate deposizioni perchè l'errore va sempre in favore della tesi difensiva? Sembrano sfumature, errori naturali, originati da plausibili incertezze, ma tutto ciò può essere invece anche calcolato, studiato e messo là con l'unico scopo di fuorviare e originare dubbi ed incertezze nei giurati.

Noi abbiamo una teste di accusa che depone su circostanze capitali. Ella depone con tale sicurezza e con tale fermezza, che il suo bellissimo esempio di coraggio civile merita tutto il nostro plauso. Al coraggio civile di Fosca Bazzaldella bisogna fare omaggio, perchè costei ha saputo rendere un grande e prezioso servizio alla giustizia!

E quando una teste depone col pericolo della propria pelle, come ha fatto Fosca Bazzaldella, bisogna credere!

La figura dello Zaiz

Ma per assolvere la tesi dell'accusa non è solo la Bazzaldella in questa causa. V'è la Rismondo, la sorella. Vi sono tanti altri testi.

Come è possibile quindi mettere l'errore in questo fatto? Quando ci si trova davanti a particolari così positivi! La difesa cercherà di affastellare circostanze su circostanze per generare incertezze e dubbi, ma il vostro lavoro o giurati sarà appunto di esaminare e vagliare con serena coscienza gl' elementi di causa.

La difesa vi prospetterà la combinazione del caso. Ma credete voi al caso? Al caso che origina una serie di indizi così gravi e complessi come quelli apparsi in questo processo?

Mi limiterò solo ad enumerarvi alcuni elementi di prova che stanno a dimostrare come l'accusa, nei confronti degli imputati è valida e decisiva.

Esaminiamo lo Zaiz. Il suo stato di servizio: 13 condanne. Una di queste per favoreggiamento con la banda del brigante Collarich. La pena: 3 anni e 6 mesi! Dunque bastano questi rilievi sul suo certificato penale per definire, con sicura coscienza, lo Zaiz un delinquente professionale. Non vi può essere dubbio: Lo Zaiz è il grande delinquente che nella scala della criminalità ha un ruolo ben definito

Poi — prosegue l'oratore — il riconoscimento pieno della Bazzaldella e poscia della Rismondo, del Fromelico e di altri testi. La lettera dello Zaiz. Il vincolo stretto che lo lega al Marcota. Sono compagni di una stessa fede, comunisti. Tutti questi indizi non sono certo prove casuali! E poi c'è l'alibi. E' riuscito? No. E quando la prova dell'alibi fallisce l'accusa si rafforza e la posizione dell'imputato si aggrava.

Gli elementi di accusa per il Marcota

Osserviamo ora il Marcota. Contro di lui stanno 17 elementi di accusa. Ne rileverò alcuni. Egli è apparentemente incensurato. Ma cosa vuol dire questo? Non c'è mica bisogno di esordire con un capolavoro! Abbiamo la relazione del vice-commissario Scalera che definisce il Marcota per individuo ozioso, associato a compagnie di pregiudicati e, quello che mi spiace, comunista. Può darsi che lo sia in buona fede. Ma lasciatemelo dire, in realtà i comunisti son gente che non credono nè a Dio nè a nessuno. Son gente comoda. Nel Marcota rileviamo dunque una capacità squisita a delinquere. E' compagno dello Zaiz. Chi si somiglia si piglia!

Avv. Contreras: Ma lo Zaiz non è comunista!

Avv. Zennaro: Sono solo amici!

P. M.: La sua è l'amicizia della canaglia!

Avv. Contreras: Ma queste sono frasi!

P. M.: Ma chi sono gli amici del Marcota? I «Pepi»? Chi sono questi «Pepi»? Gente che vive nelle tenebre e che scompare subito dopo il delitto! Chi sono?

Ma... «scripta manent»! Ci sono le deposizioni scritte che accusano questa gente misteriosa che frequenta casa Marcota pochi giorni prima del delitto! Ed i discorsi alla finestra? Che cosa sono? E la menzogna della quale si vale il Marcota per difendersi?

Cos'è la menzogna? Il marchio della verità o della colpa? Lo direte voi o giurati!

Tra gli elementi di prova figurano la pistola, i proiettili trovati in casa Marcota. Ed anche in questa circostanza fa capolino la menzogna! E non può essere diversamente. Senza di essa gli imputati non riescono a difendersi. La verità è la nemica decisa di essi! Anche il Marcota ha il suo alibi. Ma fallisce anche questo. E la partenza per Genova? Come si può spiegare? Un individuo, privo di denari, che non ha mai lavorato e che, ad un tratto sente la necessità impellente di partire per Genova come può giustificarsi? Per cercare del lavoro? Ma dove? Da chi? O non è piuttosto la fuga per far trascorrere la flagranza per non essere arrestato?

Ed il rinvenimento della maschera nera? Casuale anche questo? Il possesso di questa maschera diventa una circostanza di capitale importanza perchè è proprio stata la Bazzaldella a vederla nelle mani del Marcota al momento del fatto. Poi c'è l'impressione dello Zacchello che pure ha il suo valore. Ma non basta! C'è anche il taglio dei capelli! La Bazzaldella vide il Marcota coi capelli lunghi e l'imputato stesso ha dovuto ammettere di esserseli fatti tagliare appena giunto a Genova. Caso anche questo?

Ed il bossolo con la macchia di ruggine corrispondente al proiettile, avente la stessa macchia, estratto dal corpo del povero Cattaruzza?

Questa è la prova schiacciante! Ora ditemi se queste sono ombre di un sognatore o prove che balzano nette e limpide dalla causa.

Nella lotta tra la società ed il delinquente prove più evidenti di queste non ne potrete avere.

L'oratore, avviandosi alla conclusione della sua lucida e tagliente requisitoria, incastonata qua e là da aneddoti e riferimenti ora arguti, ora giuridicamente incisivi, esorta i giurati a tenere ben presenti gli elementi di causa che ha voluto rapidamente passare in rivista e quindi così conclude:

Sono convinto che, tenendo presenti tutti questi elementi, voi affermerete la verità e non esiterete a proclamare la piena responsabilità degli imputati!

Sono le 19. Il presidente rinvia quindi il dibattimento a stamane, alle 9, per le arringhe dei difensori avv. Contreras e Zennaro.

— Quell'Alberto Schwiegel, di cui fu fatto il nome ierl'altro al processo per il delitto di via delle Monache, ci prega di rilevare che egli è perfettamente estraneo alla losca faccenda e a tutto il resto del procedimento.

I fatti di Prestrane alle Assise

Il Segretario Federale si costituisce P. C.

con l'assistenza dell'avv. Poillucci

Dopo l'attuale processo s'inizierà alle Assise quello nei confronti dei banditi di Prestrane, autori della rapina e del duplice omicidio nella persona del segretario politico Ugo Dal Fiume e della regia guardia di finanza Domenico Tempesta.

Del fatto triste e luttuoso ebbe ad occuparsi a suo tempo molto ampiamente la cronaca.

L'autorità giudiziaria, dopo un'inchiesta durata circa due anni, ha potuto identificare gli autori, dei quali però solo tre sono stati assicurati alla giustizia. Due dei banditi, e precisamente Ladislao Molk e Luigi Vilkar rimasero uccisi nel conflitto ingaggiato con gli aggrediti.

Gli imputati rinviati al giudizio della Corte d'Assise sono Giacomo Gerzeli, latitante, colpito da mandato di cattura, Raimondo Samsa, detenuto in Jusgoslavia, colpito da mandato di cattura, Pietro Zele, arrestato il 10 aprile 1926, Giovanni Kogei, Silvestro Smerdù, arrestato il 10 aprile 1926, e Carlo Ermanno Solar.

L'assalto dei rapinatori

Il 3 aprile 1926, poco prima delle 18, gli impiegati dell'ufficio gestione di Prestrane-Mattegna erano intenti al conteggio di cassa relativo alle operazioni di transito e di importazione effettuate in quel giorno. Erano presenti anche gli impiegati della Ditta di spedizioni Gondrand, i quali stavano effettuando in quel momento dei versamenti di denaro.

Improvvisamente all'ingresso dell'ufficio si presentò uno sconosciuto, alto e snello, vestito dimessamente, il quale, prima che i presenti potessero rimettersi dalla sorpresa, spianò contro di loro una grossa rivoltella di tipo austriaco e gridando «de mani in alto!» fece esplodere un colpo che andò a conficcarsi in una parete.

Nello stesso tempo, un altro individuo, entrato nell'ufficio, armato di due rivoltelle, domandò: — Chi di voi è il capo qua dentro?

Quindi, dopo aver sparato due colpi contro le pareti, intimò agli impiegati di non proferir parola e di non tentare in nessun modo di oppor resistenza.

Un terzo individuo era comparso frattanto sulla soglia: portava occhiali neri e non era armato; il nuovo venuto non entrò nell'ufficio ma rimase sulla porta a fare la guardia.

Mentre il secondo malfattore teneva i presenti sotto la minaccia delle due rivoltelle, l'altro si impossessò del denaro esistente sulla tavola; quindi, avvicinatosi alla cassa forte, l'aprì con le chiavi e s'impadronì di tutto il denaro in essa contenuto.

L'inseguimento dei banditi

Gli impiegati, presi alla sprovvista e senza alcun'arma a portata di mano, non poterono opporre la minima resistenza ai malfattori, i quali, impossessatisi del bottino, si diedero alla fuga, dopo aver intimato agli aggrediti di non muoversi e di non fiatare se avevan cara la vita.

Appena scomparsi i tre figuri, l'impiegato Toniolo diede l'allarme, invocando l'intervento della squadra di finanza preposta alla linea di confine.

I militi, ai quali s'era unito il segretario politico di Prestrane Ugo Dal Fiume, iniziarono tosto l'inseguimento dei malfattori, che s'erano diretti verso la Piuca.

Giunti alla sponda del fiume, gli inseguitori scorsero infatti i malfattori, appostati tra le piante, sulla riva sinistra.

Tra le due rive si aperse tosto un nutrito fuoco di fucileria e di rivoltellate. Poco dopo il Dal Fiume e la guardia Tempesta, colpiti dai briganti, cadevano esanimi al suolo. Accanto a loro, cadevano riversi il ferroviere Attilio Pizzutti e le guardie Umberto Tazzini e Martino Barletta, gravemente feriti.

I banditi, cessato il fuoco, si diedero alla fuga, portando seco il bottino che ammontava a lire 240.581. Nella lotta rimasero uccisi anche due dei malfattori.

L'inchiesta

Uno dei banditi, certo Raimondo Samsa, fu arrestato poco dopo dalla polizia jugoslava, la quale si rifiutò di consegnarlo all'autorità italiana. Il Samsa aveva indosso 21.000 lire; interrogato sulla loro provenienza, confessò tosto che esse erano una parte del bottino fatto all'ufficio di Prestrane; diede anche delle informazioni sugli altri autori della rapina.

L'autorità, informata dell'accaduto, iniziò tosto le più attive indagini per acciuffare i briganti. Dalla prima inchiesta, condotta dal maggiore dei RR. CC. cav. Onesti e dal vicequestore cav. Carusi, risultò tosto trattarsi di un delitto consumato per movente politico.

Furono identificati infatti, quali organizzatori e promotori della rapina, certi Pietro Zele, Giovanni Kogei e Silvestro Smerdù, i quali nei giorni precedenti al fatto e la sera precedente all'assalto di Prestrane, avevano avuto delle riunioni coi rapinatori per fissare il piano d'azione e per fornire agli esecutori i mezzi e le istruzioni necessarie per portare a compimento la brigantesca impresa.

I tre individui, note figure di mestatori slavi, avevano già al loro attivo l'organizzazione di una società slava con mene irredentiste e fornivano al giornale *Jutro* la loro velenosa corrispondenza. Lo Zele, ex-segretario del Comune di Villa Slavina, era stato licenziato per la sua attività antitaliana e per la sua propaganda contro il Fascismo.

Il movente della rapina

Si potè stabilire altresì che la somma rapinata doveva esser destinata alle spese necessarie al mantenimento di una società irredentista slava, che aveva un programma decisamente ostile al Governo italiano e al Fascismo.

Il dibattimento, fissato come detto per domani, durerà una decina di giorni e comprenderà l'escussione di una cinquantina di testi.

Il segretario federale del P. N. F. ing. Cobolli-Gigli, a nome del padre del povero Ugo Dal Fiume, si è presentato ieri alla Presidenza della Corte d'Assise e si è costituito parte civile nei confronti di tutti gli imputati, assistito dall'avv. Camillo Poillucci.

Gli imputati sono difesi dagli avvocati dott. Robba, dott. Zennaro, dott. Kezich e dott. Freschi.

La prestaservizi mandata ruzzoloni

da un ciclista -disastro

Con l'autolettiga della Guardia medica fu trasportata ieri sera verso le 21.30, all'Ospedale Regina Elena, la prestaservizi Maria Brescovich, di 43 anni, da Boe (Dalmazia) abitante al N. 22 della riva Nazario Sauro. Poco prima, mentre scendeva la via Settefontane ella era stata investita, nei pressi della Farmacia Manzoni, da un giovane ciclista che poi filò rapido. Accompagnava la Brescovich il pittore Arturo Iacus, il quale aveva assistito alla scena dell'investimento e raccontò che aveva riconosciuto nel giovane ciclista tale Rodolfo Petris, abitante in via Manzoni N. 26.

Il sanitario di turno all'astanteria riscontrò alla Bregovich delle contusioni alla regione femorale sinistra e alla regione ipocondriaca, che giudicò guaribili in una settimana. Dopo le prime cure del caso la Brescovich potè rincasare.

Fate che la «festa del fiore» sia anche la festa del vostro cuore e accogliete con benevolenza la questua pietosa che farà il Consorzio antitubercolare in nome di tanti malati che aspettano il ristoro del farmaco dalla vostra generosità.

Due dita tagliate

Il fuochista Antonio Geissa, di 27 anni, abitante in via del Pozzo Bianco 3, ieri nel pomeriggio verso le 13.30 stava facendo pulizia, aiutato da un altro fuochista, tale Carlo Zuberla, alla macchina del piroscafo «Pilsna» ancorato nel porto Duca d'Aosta, presso l'hangar 65. D'un tratto il Geissa mentre voleva mettere a posto un coscinetto del macchinario, scivolò e rimase impigliato con la mano sinistra in un cavo d'acciaio, che gli produsse gravi ferite di taglio alle dita indice e medio.

Fu subito soccorso dal compagno di lavoro il quale provvide poi ad avvertire la Guardia medica.

Con l'autolettiga della pia istituzione il Geissa fu poco dopo trasportato all'ospedale civico Regina Elena ove il sanitario di turno gli prestò le medicazioni del caso e lo giudicò guaribile in due settimane.

La brutta avventura di un bracciante

"Fora i bori, o te femo la pele...„

Un brutto incontro fu quello fatto l'altra sera dal bracciante Silvio Battini, di 63 anni, abitante in via Enea Silvio Piccolomini n. 6.

Erano circa le 21 e il Battini scendeva da Opicina in città, allorchè, giunto nei pressi del ponte ferroviario di Guardiella, scorse due individui che si tenevano all'ombra del muro che fiancheggia la strada.

Il bracciante non fece gran caso ai due sconosciuti, ma poichè l'ora era abbastanza tarda e quella strada completamente deserta non ispirava troppa fiducia, affrettò il passo per giungere presto nell'abitato.

D'un tratto però i due strani individui, balzati accanto a lui, lo aggredirono intimandogli di consegnar loro il denaro che aveva addosso.

Ogni tentativo di difesa sarebbe riuscito vano al Battini. E inutile sarebbe stato gridare al soccorso o tentare la fuga, percui dovette rassegnarsi a consegnare ai due figuri il portafogli contenente oltre cento lire.

I malandrini, avuto il fatto loro, se la svignarono verso la campagna, dopo aver intimato al Battini di non gridare se aveva cara la pelle.

Il povero bracciante continuò la sua strada e giunto in città si affrettò a riferire la brutta avventura al Commissariato di p. s. del IV distretto.

Dopo un breve interrogatorio del borseggiato, il commissario cav. dott. Morante dispose perchè si iniziassero le indagini per rintracciare i malfattori.

Nella mattinata successiva furono operati vari arresti di individui sospetti. Si crede che gli aggressori del Battini possano essere gli stessi che nei giorni scorsi alla periferia della città, derubarono due villiche che scendevano a Trieste. L'autorità di p. s. continua frattanto le ricerche per rintracciare i due malandrini.

Novecento lire di bottino

in un magazzino delle Cooperative operaie

Quanti sono i magazzini delle Cooperative Operaie finora visitati dai ladri? Crediamo che pochi ormai, ne siano rimasti immuni. Ieri fu la volta di quello di via Molin grande N. 11. Approfittando dell'assenza degli inservienti, che s'erano recati a pranzo, dopo aver chiuso il negozio, verso le 13, ladri ignoti, sicuri che durante quest'ora non sarebbero stati disturbati da nessuno, introdottisi in un sottoscala dell'atrio, vi si chiusero per poter compiere con più sicurezza il loro piano e si diedero a praticare un ampio buco nella parete tra il sottoscala e il magazzino e di là poterono in breve, penetrare nel negozio, ove si diedero a fare bottino di caffè, zucchero, salumi, bottiglie di liquori ed altre merci, per un valore di 800 lire complessivamente. Prima di andarsene, passarono in rivista i vari cassetti, chè secondo loro potevano contenere dei soldi e in uno trovarono infatti un centinaio di lire, che il cassiere aveva lasciate per il lavoro del pomeriggio.

Quando gli addetti alla rivendita, verso le 14, ritornarono per riprendere il servizio, s'accorsero subito di ciò che era accaduto durante la loro assenza. Ogni cosa infatti era sossopra. Fu informato subito il Commissario di p. s. del IV distretto, il quale mandò sul posto i suoi agenti, che sequestrarono alcuni ordigni dimenticati dai ladri. Fervono ora le indagini per scoprire i colpevoli.

Il rampollo che voi salvate oggi potrà essere il soldato che domani vi salverà dal nemico. Il Consorzio antitubercolare vuole rigenerare fisicamente l'infanzia minacciata dal morbo e per essa vi chiede l'obolo in cambio di un fiore.

Una settantenne investita dal tram

Vittima di un investimento tramviario è stata ieri sera, verso le 18, in via Cesare Battisti, la casalinga Giulia De Lorenzi, di 70 anni, abitante in via Maiolica. Secondo il racconto dei presenti alla triste scena, la disgrazia si svolse in questo modo: La De Lorenzi passava per via Cesare Battisti quando giunta presso via G. Donizzetti volle attraversare la strada. Ma proprio in quel momento un convoglio tramviario della linea 3, proveniente dal Boschetto, la investì in pieno scaraventandola a terra in malo modo. Il guidatore del tram, tale Salizza, sembra si sia trovato nell'impossibilità di evitare la disgrazia, perchè la vecchietta voleva attraversare la strada proprio mentre il convoglio stava a pochi metri.

In soccorso della De Lorenzi era accorsa parecchia gente fra cui il tranviere Antonio Capotorti e Romeo Balbi, i quali rialzarono la vecchietta che con l'auto, contrassegnata col n. 796, guidata dall'ing. Silvio Tarabochia, che passava di là, fu trasportata all'ospedale Regina Elena, ove dal sanitario di turno, le venne riscontrata un'ampia ferita lacero-contusa alla regione parietale e leggera commozione cerebrale per cui, dopo le cure del caso, fu accolta nel IV reparto chirurgico. Ne avrà per 8 giorni, salvo complicazioni.

Precipita da un impalcato

ed è investito da una piastra di ferro

L'apprendista fabbro Oreste Valentinuzzi, di 16 anni, abitante al N. 473 della località di Chiarbola superiore, ieri mattina verso le 9 era intento a lavorare attorno ad una lamiera e poichè era a circa 4 metri d'altezza, il Valentinuzzi per arrivarvi dovette montare sopra un ponticello improvvisato con una piastra di ferro e due cavalletti, che disgraziatamente non erano ben saldi e d'un tratto, perduto l'equilibrio, il ragazzo precipitò al suolo. La caduta non sarebbe stata grave se la piastra di ferro che si trovava sopra i cavalletti, non si fosse sbandata da una lato, investendolo ai piedi. Alle sue grida di dolore, accorsero dei compagni di lavoro che sollevarono il ferito e gli prodigarono le prime cure. Nel frattempo sul posto della disgrazia, accorse l'autolettiga della Guardia medica con un sanitario, il quale riscontrò al Valentinuzzi forti contusioni escoriate ai piedi. Dopo le cure del caso, l'apprendista fu trasportato con l'autolettiga della pia istituzione all'Ospedale Regina Elena, ove venne accolto nel reparto deposito. Ne avrà per una diecina di giorni.

Aste al Monte di Pietà. Nelle sale di incanto sono esposti: stoffe, seterie, vestiti, biancheria, tappeti, mobili assortiti, istrumenti musicali, diversi oggetti preziosi di notevole valore.

Rassegna finanziaria

TRIESTE

Maggio	30	31	Maggio	30	31
Rend. 3½%	75.60	75.60	Lussino	241	241
Littorio	87.45	87.40	Martinol.	190	190
Cons. 5%	87.45	87.40	Merid.	876	868
Obbl. Ven.	78.30	78.30	Oceania	98	98
B.Tes. nov.	96.20	96.20	Premuda	453	453
Dan.-Sava	226	223½	Tram	182	182
Comit	1468	1470	Tripcovich	239	239
B. C. T.	552	552	Ampelea	362	362
Credito	885	885	Cant. Nav.	179	178
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » » B	550	550	Fin.-Cosul.	187	187
B. N. Cred.	581	580	Cem. Dal.	[illegible]	575
B. Roma	117½	117½	Isonzo	90½	90½
Cred. Pop	291	291	Spalato	254	255
Zivnost.	282	282	Kerka	60	40
Generali	6772½	6855	Siemat	176	176
Ass. Ital.	1525	1552½	SELVEG	477	477
Infortuni	3760	3760	S. T. El. G.	98	98
Riun. A	3100	3180	Gas-Roma	830	818
Riun. B	3100	3180	Ilva	158	155
Sigorta	266	268	Jutificio	450	450
Adria	194	194	Off Nav.	86	86
Cosulich	205	204	Pastificio	229	229
Nav. Dal.	136	136	Pilatura	297	297
Gerol.	565	565	St.Dalmine	134	134
Libera T.	270	260	St.Tecnico	350	350
Istria-Tr.	281	281	Terni	459	457
Lloyd Tr.	557	557			

CAMBI: Amsterdam da 763 a 769; Belgio da 263 a 267; Francia da 74.57½ a 74.87½; Londra da 92.56½ a 92.76½; Norvegia da 503 a 513; Nuova York da 18.92 a 18.98; Spagna da 314 a 320; Svizzera da 364.75 a 366.75; Albania da 363.75 a 365.75; Atene da 24.50 a 25; Berlino da 451.37½ a 457.37½; Bucarest da 11.55 a 11.95; Praga da 56.10 a 56.40; Ungheria da 328.25 a 334.25; Vienna da 264.20 a 270.20; Zagabria da 33.27½ a 33.57½.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.15 a 92.45; dollari da 18.75 a 18.90; scellini da 264.20 a 272.20; dinari da 33.25 a 33.75; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro 30-V: L. 366.21.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
luglio	—	—	—	—	—	—	615
settem.	—	—	595	600	—	—	610
dicembre	—	—	590	595	—	—	605
marzo	—	—	585	590	600	605	597
maggio	—	—	580	585	600	—	595

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Corsi di chiusura in Sterline: Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Corsi di liquidazione: Lire
maggio-agosto	—	—	—	—
giugno-ag.	—	14 12/16	14 6/16	—
ottobre-dic.	14.—	14 6/16	14 3/16	—
nov.-marzo	14.1/16	14 9/16	14 5/16	—
giugno	—	—	14 3/16	—

MILANO

Maggio	30	31	Maggio	30	31
Rend. 3½%	75.60	75.40	Veneziano	183	183
Cons. 5%	87.30	87.55	Casc. Seta	1091	1090
Littorio	87.30	87.40	Chatillon	309	309
B. d'Italia	2654	2650	SNIA Vis.	193	194
Comit	1470	1466	Ilva	155	157
B. N. Cred.	582	580	Elba	47	45
B. Roma	118	118	Amiata	337	336
Credito	880	875	Montecat.	269.50	267
Cosulich	204	201.50	F.I.A.T.	467	466
Meridion.	868	868	S.I.P.	184	184
Rubattino	569	570	Terni	457	458
Libera T.	267	260	Dist. Ital.	161.50	162
Cantoni	3200	3250	Bon. ferr.	532	527
Turati	753	755	Eridania	905	905

Mercato sempre stazionario con scarsi affari, con maggiore facilità di assorbimento. Verso chiusura qualche quotazione migliora leggermente dai minimi segnati in apertura così che la chiusura avviene ai massimi e con tendenza della quota a consolidarsi e poi salire. Le più sensibili oscillazioni sulle sete artificiali, Edison, Linificio, Cascami e Fiat. Valori di Stato calmi e poco attivi; bancari sostenuti, specialmente Banca d'Italia, Comit, Credito Italiano e Consorzio; tutto il resto stazionario. Animate le sete artificiali, Cascami, Linificio, Edison, Vizzola, Fiat e Montecatini. Durante il listino prezzi stazionari con scarsissimi affari; sostenuta la Comit a 1467-1468, Cascami 1092, Edison 770, Fiat 467. Cambi calmi. Previsioni buone.

CAMBI: Parigi 74.74; Zurigo 365.825; Londra 92.67; Olanda 766.25; Spagna 317.50; Belgio 265; Berlino 454.50; Vienna 267.25; Praga 56.35; Bucarest 117.25; Argentina peso oro 18.34; Argentina peso carta 8.07; New York telegrafico 18.975; New York chèque 18.9625; Belgrado 33.455; Budapest 331.50; Atene 24.80; Albania 364.80.

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50% netto (1906) 75.10; 3.50% netto (1902) 70; 3% lordo 46; 5% netto 87.05; Obbligazioni delle Venezie 3½% 78; Littorio 87.

CAMBI: Francia 74.74; Svizzera 365.83; Londra 92.682; Olanda 766; Spagna 317.48; Belgio 265; Berlino 454.50; Vienna 267.20; Praga 56.35; Romania 11.725; Argentina oro 18.34, carta 8.07; New York 18.981; Canadà 18.942; Oro 366.24; Belgrado 33.455; Budapest 331.50; Albania 364.80; Norv. 508; Russia 97.

ROMA

Maggio	30	31	Maggio	30	31
Rend. 3½	75.20	75.20	Ilva	158	154
Cons. 5%	87.—	86.90	Ansaldo	113	117
Littorio	86.80	86.85	F.I.A.T.	466	465
Obbl. Ven.	78.40	78.30	Montecat.	269.50	269
B. d'Italia	2642	2649	M. Amiata	338	339
Cr. Fond.	485	495	Elettroc.	94	94
Comit	1465	1464	Gas Roma	818	812
Credito	880	880	R. Zucch.	127	126
B. Roma	118.50	118.50	Eridania	909	902
B. N. Cred.	580	579	Fondi R.	223	222.50
B. Am. e I.	263	260.50	Immobil.	1023	1013
Rubattino	570	569	Beni Stab.	777	780
Cosulich	203	201	Risanam.	1440	1429
Libera T.	264	264	A. Marcia	31.90	31.75
Cot. Mer.	50.25	50.50	Cond. ac.	1265	1250
SNIA Vis	196.50	193.50	Serino	766	765
Seie Chât.	312.50	308.50	Marconi	305	300
Varedo	80.50	80	Spalato	265	261
Terni	457	456	Isonzo	89	88
Elba	45	45	Fon. Vita	556	1028
Metall. It.	154	154			

Mercato senza affari e piuttosto debole. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia. Valori di Stato stazionari ma bene assorbiti. Bancari trascurati. Trasporti, Tessili, Elettrici, Meccanici ed Alimentari deboli specialmente Pantanella. Fondiari pure deboli specialmente Risanamento.

CAMBI: Francia 74.725; Londra 92.68; New York 18.9775.

GENOVA

Maggio	30	31	Maggio	30	31
Rend. 3½	75.80	75.60	Eridania	900	893
Cons. 5%	87.40	87.20	Gulinelli	231	230
Littorio	87.30	87.10	Dist. Ital.	162.50	162
Obbl. Ven.	78.10	77.70	Ansaldo	116.50	115.75
B. d'Italia	2645	2650	Ilva	158	158
Comit	1465	1464	Elba	46	46
Credito	881	876	Miani	28.50	28
B. Roma	117.75	118	Montecat.	269	268
B. N. Cred.	584	585	Amiata	339	339
B. Am. e I.	260	262	F.I.A.T.	465	463
Rubattino	571	565	Terni	459.50	459
Libera T.	263	255	Es. Elett.	131	130.25
Cosulich	203	204	SNIA Vis.	194	194
Lloyd Sab.	320.50	318			

Il mercato si mantiene inalterato sia come prezzi sia come affari. Poche oscillazioni e pochi scambi. Valori di Stato invariati. Durante il listino qualche offerta dato il poco assorbimento fa flettere di qualche punto i prezzi di chiusura.

CAMBI: Francia 74.75; Londra 92.68; Svizzera 366; New York 18.9787; Spagna 317.375.

TORINO

Maggio	30	31	Maggio	30	31
Rend. 3½	74.30	75.—	Bonifiche	530	531
Cons. 5%	87.20	87.10	Beni Stab.	—	—
Littorio	86.90	87.10	Aedes	—	—
B. d'Italia	2653	2645	SNIA Vis.	205	195
Comit	1466½	1463¼	Soie Chât.	—	307.50
Credito	880	884	Distillerie	—	—
B. Roma	118	118	Ital. Gas	409.75	410
B. N. Cred.	585	585	Stige	—	—
Con. Mob.	930	920	Terni	459	459
Rubattino	570	569	S.I.P.	184.87	185.50
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	328	327
Cosulich	—	204	Savigliano	843	843
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	464	466	Pittaluga	—	—
M. Amiata	339	339	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

Mercato di scarsi affari e piuttosto realizzato ma con fondo fermo.

CAMBI: Francia 74.775; Londra 92.69; Svizzera 35.690; New York 18.985.

VENEZIA

Maggio	30	31	Maggio	30	31
Rend. 3½	75.90	75.90	Libera T.	270	265
Cons. 5%	87.30	87.35	Cant. Nav.	170	—
Littorio	87.25	87.275	Merid.	—	867
Obbl. Ven.	78.075	78.10	Ad. Elett.	277	277
B. d'Italia	2650	2650	Terni	459	458
Comit	1470	1466	Cot. Ven.	184.50	184
Credito	—	—	Soie Chât	312	309
Generali	6785	6845	G. Alberg	90	90.50
Cosulich	203	205	Montecat.	271	270

Mercato con scarse transazioni ma a fondo sostenuto e con intonazione generale migliore. Valori di Stato stazionari; bancari ed elettrici sostenuti; trasporti trascurati. Dei tessili sempre in buon denaro le sete artificiali. Assicurativi migliori le Generali a 6790-6850-6845. Cambi invariati.

CAMBI: Francia 74.725; Londra 92.685; Svizzera 365.90; New York 18.975; Spagna 317; Berlino 454.25; Belgio 265; Vienna 267.50; Zagabria 33.45; Praga 56.30; Budapest 332; Bucarest 11.70.

BOLOGNA

Maggio	30	31	Maggio	30	31
Rend. 3½	75.75	75.75	SNIA Vis.	198	194
Cons. 5%	87.45	87.35	Terni	460	458.50
Littorio	87.30	87.30	Ilva	—	158
Obbl. Ven.	78.10	78.10	F.I.A.T.	466	465
B. d'Italia	2655	2640	Montecat.	272	270
Comit	1466	1461½	Elett. Adr.	276	275
Credito	—	875	S.I.P.	187	186
B. Roma	118	118	Bon. Ferr.	535	533
B. N. Cred.	590	590	Generali	6800	6805
Rubattino	575	574	Isonzo	—	—
Cosulich	204	202	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	338	337

CAMBI: Parigi 74.75; Londra 92.665; New York 18.98; Zurigo 365.75; Berlino 454.50; Bruxelles 265; Zagabria 33.40; Spagna 317; Olanda 766.

STABILIMENTI GIBBS — Foro Bonaparte, 14 — MILANO

CREMA PER CALZATURE

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 1.o giugno

Turno Generale: (a) Marinai timonieri 340, 341, 345; giovani coperta in I 63, 70,50; giovani coperta in II 29, 33, 48; mozzi coperta 31, 61, 69; fuochisti 26, 349, 357; carbonai 128, 157, 165; giovani camera 39, 47, 2; giovani cucina 9, 12, 13; mozzi camera 104, 125, 160; mozzi cucina 40, 42, 45.

Turno Lloyd Triestino: (a) Marinai timonieri 169, 243; giovani coperta in I 25, 26; giovani coperta in II 10, 11; mozzi coperta 82, 84; fuochisti 28, 29; carbonai 14, 35; mozzi macchina 17, 2.

Turno Cosulich: Nord (a) Marinai timonieri 7, 9; giovani coperta 12, 13; mozzi coperta 73, 8; ingrassatori 11, 12; fuochisti —; fuochisti nafta 69, 1; carbonai 1, 3; giovani macchina 5, 7; salonieri I classe 5, 6; cabinisti I classe 6, 13; baristi I classe 2; salonieri II classe 11, 43; cabinisti II classe 3, 4; baristi II classe —; camerieri III classe 7, 8; garzoni camera 35,36; mozzi camera 72, 75; garzoni cucina 13, 15; allievi cuochi in I 14, 54; allievi cuochi in II 27, 30.

Turno Cosulich: Sud (a) Marinai timonieri 87, 89; giovani coperta 43, 44; mozzi coperta 50, 54; ingrassatori 27, 3; fuochisti coperta 60, 58; ingrassatori 27, 3; fuochisti 8, 10; fuochisti nafta 39, 40; carbonai 4, 4; giovani macchina 16, 19; salonieri I classe 2, 3; cabinisti I classe —; baristi I classe —; salonieri II classe 2, 3; cabinisti II classe 8, 3; baristi II classe —; camerieri III classe 14, 108; garzoni camera 145, 161; garzoni cucina 5.

Turno Nav. Libera Triestina: Nord (a) Marinai timonieri 46, 47; giovani coperta 17, 20; mozzi coperta 1; ingrassatori 1; fuochisti 22, 6; carbonai 29, 35; garzoni in I 7, 8; garzoni in II 12, 3; mozzi camera 45, 46; garzoni cucina —; mozzi cucina 7, 8.

Turno Nav. Libera Triestina: Sud (a) marinai timonieri 1, 2; giovani coperta 4, 5; mozzi coperta 1, 2; ingrassatori 1; fuochisti 16, 20; carbonai 8, 11.

Turno Tripcovich: (b) Marinai timonieri 10, 11; giovani coperta 1, 7; mozzi coperta 21, 2; fuochisti 89, 1; carbonai 44, 9.

Turno Gerolimich: (b) Marinai timonieri 56, 58; giovani coperta 22, 25; mozzi coperta 1, 2; fuochisti 8, 9; carbonai 2, 3.

Turno M. U. Martinolich: (b) Marinai timonieri 1, 2; giovani coperta —; mozzi coperta 1, 2; fuochisti —; carbonai —.

a) Primi tre di turno — b) Primi due di turno.

Totale inscritti al 31 maggio: 1773; imbarcati e cancellati 30; totale inscritti al 1.o giugno: 1743.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 1.o giugno:

«Ausonia», Vittoria Radio - Fiume, Trieste Radio; «Caprera», Perth Radio; «Città di Genova», Colombo Radio; «Conte Biancamano», Gibraltar Rock - Fiume; «Conte Grande», Roma Italo Radio - Cadice Radio; «Conte Rosso», Capo Sperone Radio - Fiume, Genova Radio; «Esperia», Vittoria Radio - Fiume, Napoli Radio; «Esquilino», Roma Italo Radio - Bombay Radio; «Giulio Cesare», Roma Italo Radio - Teneriffe Radio; «Maria Cristina», Sydney Radio; «Martha Washington», Roma Italo Radio - Fernando de Noronha; «Remo», Roma Italo Radio - Singapore Radio; «Saturnia», Roma Italo Radio - Chatham Massachussetts; «Viminale», Roma Italo Radio - Kobe Radio.

La compilazione del radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Bollettino dello Stato civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Giovanile, martire a Roma. — Reveriano vescovo e Paolo presbitero, martiri sotto Aureliano. — Fermo, martire durante le persecuzioni di Massimiano. — Secondo, martire sotto Diocleziano. — Crescenziano, milite romano, subì il martirio nell'Umbria sotto Diocleziano. — Fortunato, presbitero nell'Umbria.

NASCITE (31 maggio 1928): Denunciati vivi: maschi 2, femmine 5. Denunciati morti: maschi 2. Totale 9.

MATRIMONI: Petrincich Emilio, picchettino, e Marcon Olivia; Cancelli Arduino, maresciallo di fanteria, e Codelli Olga; Teja Romano, macellaio, e Lettner Berta; Gabriencig Giuseppe, rigattiere e Crussel Rosalia; Catalano Nicolò, impiegato bancario, e Giurco Giorgina.

Differenza: Nati vivi: aprile 316; maggio 264; in meno 37. Nati morti: aprile 14; maggio 9.

Morti: aprile 321; maggio 267; in meno 54. Matrimoni: aprile 155; maggio 129; in meno 26.

CORRISPONDENZA APERTA

Oreste: Gli uomini si dividono in due categorie. Quelli che aspettano e quelli che fanno aspettare. Se lei appartiene alla prima è vano ribellarsi alla Sorte. Provi, con uno sforzo della sua volontà, a giungere lei tardi agli appuntamenti. Temiamo però per nostra esperienza, che sia inutile.

Due amici: Per imparare la scherma prenda il manuale Hoepli del Gelli, «Scherma italiana», che costa lire 10. — *Curioso*: Nessuno. Perchè non prende il latte che è molto più nutriente? Per variare può mescolare un tuorlo collo zucchero ed aggiungervi a poco a poco del caffè. — *Appartamento tipo*: Non diamo risposte che possono involvere una «reclame» diretta o indiretta. Si rivolga da chi lo ha esposto, è tanto semplice!

Oriele: E' valida. Naturalmente come tutti i testamenti, è impugnabile se cozza colle disposizioni fondamentali del codice riguardanti le successioni. — *Assiduo lettore*: Quelle case furono costruite espressamente per gli impiegati dello Stato. Si rivolga all'I. C. A. M.

Povera madre: Esperite le vie ufficiali senza risultati riteniamo ottima l'idea del suo conoscente. Scriva al «Corriere d'America»: Lafayette Str. 309, New York, esponendo dettagliatamente le sue pene e vi unisca la fotografia. — *Lettore*: Nel bel libretto del Guglielmotti: «Il sommergibile spiegato al popolo» lire 10, troverà delle notizie sommarie. Per studiare l'argomento su vasta scala bisogna ricorrere a testi di ingegneria navale. — *N. 13*: Scriva al Ministero delle Colonie a Bruxelles (Belgio).

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 6.00 D.; 6.05 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.20 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.20 W. L.; 18.30 O.; 20.15 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 5.30 A.; 6.45 D.; 7.50 A.; 12.30 A.; 14.00 O. (Monfalcone); 15.50 D.; 17.15 D.; 19.15 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.05 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 18.00 A. (S. Pietro); 19.05 D.D. (Lubiana-Vienna-Budapest); 20.05 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 20.30 D. (Lubiana-Belgrado-Vienna-Budapest).

FIUME: 1.00 D.; 5.10 A.; 7.30 D. D.; 9.05 D.; 14.40 D.; 19.05 D. D.

ARRIVI

VENEZIA: 0.40 D.; 5.00 A.; 7.42 A. (Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.20 D.; 14.15 D.; 17.25 A.; 18.08 D.; 19.44 S. O.; 21.45 T. P.

UDINE: 7.42 O.; 9.20 D.; 12.10 A.; 14.55 D.; 17.52 A.; 18.51 O.; 20.25 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.05 D.; 9.41 D. D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 16.35 O.; 19.10 D.; 21.30 D. D.

FIUME: 9.05 O.; 13.15 D.; 16.36 M.; 19.10 D.; 22.25 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.45 M. (Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (Buie).

COSINA-POLA: 5.35 O.; 12.10 M. (Cosina); 12.45 D.; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 19.08 M. (da Buie); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M. (Cosina); 9.42 O.; 16.36 D.; 21.08 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.16 O. (Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
Società Editrice Italiana Roma: Trieste.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Offerte di personale di servizio

(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A (Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—

CAMERIERA cerca posto villeggiatura. Indirizzo: Via Ginnastica 3 IV p. Maglizza. 42275 A

CUOCA offresi per trattoria. Indirizzo al Piccolo. 73223 A

CUOCHE, cameriere, domestiche, abbisognandovi altro scelto personale, rivolgetevi via Machiavelli 24 pt. 73376 A

DONNA prestaservizi, buone referenze, offresi, dalle 8 alle 3. Via Roma 24, portinaia. 73338 A

RAGAZZA 37 anni, cerca posto servizio, rivolgersi piazza S. Caterina N. 2, in corte. Giuseppina Casamassimo. 73311 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A A. CUOCHE, cuochi, cameriere, domestiche, bambinaie, personale fiducia, privati, albergatori cercansi. Zonta 5 I p. 42238 B

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, bariste, personale luoghi villeggiatura, cercansi per Trieste, Roma, Napoli, altre città. Machiavelli 24. 73376 B

BAMBINAIA 15-16 anni, italiana, cercasi. Piha. Viale XX Settembre 1. 42226 B

CUOCA semplice, munita di ottimi attestati, trova pronto collocamento. Presentarsi via Milano 19, I. 73354 B

CUOCHE 180 mensili, cameriere 160, domestiche 150, cercansi. Garibaldi 17 primo. 73358 B

DOMESTICA con attestati, cercasi. Corso V. E. III, 2, IV. 42259 B

DOMESTICA bella presenza, cerca piccola famiglia. Via Conti 19, porta 5. 73346 B

DOMESTICA capace cucinare, buona paga, cercasi. Carducci 12 III. 73370 B

DOMESTICA per piccola famiglia, cercasi. Indirizzo Piccolo. 73290 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, cercasi. Carducci 30, porta 9. Gručen. 42271 B

PRESTASERVIZI dalle 7.30 alle 17, cercasi. Indirizzo Piccolo. 73230 B

PRESTASERVIZI capace cercasi. 2 ore mattina, 2 ore dopopranzo. Giulia 12 IV piano, porta 16. 73343 B

PRESTASERVIZI capace tutti lavori, due volte giorno, cercasi. Indirizzo Piccolo. 42297 B

PRESTASERVIZI onesta, piccola famiglia, cercasi mattina. Cologna 2, p. 7. 42306 B

PRESTASERVIZI pratica trattoria, con attestati, cercasi. Via Artisti 1, trattoria. 42305 B

PRESTASERVIZI ragazza, cercasi tutta giornata, escluse donne. Galilei 14, p. 17. 73368 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Cesare Battisti 8, porta 10. 73300 B

PRESTASERVIZI quindicenne, cercasi mezza giornata. Giulia 15 II, sinistra, porta 10. 42277 B

RAGAZZA 15-enne, per custodia bambini o piccola famiglia, offresi. Piazza Ponterosso 2, III. Minigutti. 42255 B

RAGAZZA con attestati, sappia cucinare, cercasi. Zernitz. Via Franca 15 (vicino S. Andrea). 73298 B

RAGAZZETTA cercasi per tutto il giorno, eventualmente dormire. Rivolgersi: Rossetti 37, mezzanino. 73337 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ASSIDUO impiegato con cauzione, praticissimo ufficio, cognizioni tecniche diverse, offresi a seria ditta con mitissime pretese. - Filipich, Revoltella 11, II. 47422 C

ASSOLTO istituto industriale, sezione meccanica, provetto disegnatore, offresi qualsiasi impiego. Cassetta 15563 C Unione Pubblicità. 15563 C

ATTIVO conoscenza italiano, tedesco, pratico contabilità, corrispondenza, dattilografia offresi anche supplente. Attestati referenze. Cassetta 15530 C, Unione Pubblicità. 15530 C

DATTILOGRAFA conoscenza lingua italiana, tedesca, slava, cerca occupazione, anche mezza giornata. Offerte Cassetta N. 15567 C Unione Pubblicità. 15567 C

DIRETTORE dazio consumo, pratico appalti, occuperebbesi ovunque. Referenze inecepibili. Offerte cassetta 15533 C, Unione Pubblicità. 15533 C

EX brigadiere carabinieri 27-enne, occuperebbe subito posto fiducia. Scrivere: Bixio. Sanità 6. 73333 C

EX negoziante 23-enne, cerca seria occupazione, disponendo cauzione. Cassetta N. 15569 C Unione Pubblicità. 15569 C

GEOMETRA praticissimo lavori edili, stradali, marittimi, disponendo ore serali offresi miti pretese. Cassetta 15519 C, Unione Pubblicità. 15519 C

GIOVANE serio, praticissimo contabilità, corrispondenza, dattilografia, tutti lavori ufficio, conoscenza italiano, tedesco, occuperebbesi Trieste, Friuli. Certificati. Cassetta 15531 C, Unione Pubblicità. 15531 C

GIOVANE 15.enne, con buoni attestati, offresi come principiante negozio commestibili. Lavrencich, Verpogliano 71, Vipacco. 41873 C

IMPIEGATO assiduo, con cauzione, praticissimo ufficio, cognizioni tecniche diverse, offresi a seria ditta, mitissime pretese. Filipich, Revoltella 11-II. 73187 C

IMPIEGATO pensionato, conoscenza lingue cauzione 10.000, cerca occupazione. Cassetta 15571 C Unione Pubblicità. 15571 C

IMPIEGATO ventottenne, praticissimo tutti lavori ufficio, corrispondente dattilografo, indipendente conoscenza francese, tedesco, perfetto contabile, referenze primo ordine, miti pretese offresi subito. Cassetta 15576 C Unione Pubblicità. 15576 C

PARRUCCHIERA mezza lavorante, brava, ondulatrice, offresi prontamente anche provincia. Gentili offerte cassetta 15525 C, Unione Pubblicità. 15525 C—

PENSIONATO, esperto lavori dogana, ferrovia, esterni, contabilità, magazzino, lingue, referenze, cerca posto fiducia onde migliorare posizione. Indirizzo Piccolo. 73192 C

PITTORE muratore, eseguisce lavori a metà prezzo. Cassetta 15585 C Unione Pubblicità. 15585 C

PRATICA tenitura americana, offresi eventuale pomeriggio, miti pretese. Crispi 49, pianoterra, destra. 73322 C

SIGNORINA distinta praticissima manifatture, buoni attestati, cerca posto quale venditrice o cassiera. Indirizzo Piccolo. 73174 C

SIGNORINA seria, parla italiano, tedesco, cerca posto per bambini, buoni attestati. Offerte Cassetta 15481 C Unione Pubblicità. 15481C

SIGNORINA distinta, istruita, occuperebbesi come dama compagnia, direttrice casa, istitutrice, miti pretese, casa, famiglia. Via Ghega 8 IV. 42059 C

SIGNORINA distinta, offresi pomeriggio, condurre passeggio bambino-bambina. Cassetta 15580 C Unione Pubblicità. 15580 C

TECNICO lunga pratica meccanica generale impianti, esperto commercio, trattazione affari, organizzazione vendite, corrispondente italiano tedesco, primarie referenze, offresi. Cassetta 15572 C Unione Pubblicità 15572 C

25-ENNE motorista meccanico navale, con patentino chauffeur I, II grado, capace qualsiasi riparazione, occuperebbesi imbarcazione o auto, miti pretese. Cassetta 15515 C. Unione Pubblicità. 15515 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A-JOUR punto inglese (attaccature), monogrammi, ricami macchina. Donadoni 13, sinistra, mezzanino. 8342 CC

A. CAPPELLI elegantissimi, confezionansi, specialità riformature in paglia, prezzi convenienti. Elvira Bellato. Piazza Vico 6, II. 42040 CC

A. PLISSE' parigino, eseguisconsi gonne, lire 12 in poi, plissé fantasia, armonica, a-jour punto inglese, macchina taglia cappe Lenci, Gelsi 6. 73130 CC

A. SARTO diplomato confeziona vestiti 150 compreso fodere. Dirimpetto Cine Garibaldi. Muri. 73177 CC

A. SARTO, eseguisce vestiti, soprabiti, rivolture riparazioni. Crispi N. 14, primo. 42301 CC

CAPPELLI, fiori, vestiti elegantissimi, confezionansi prezzi mitissimi. Piazza Vico 2, III piano. 42302 CC

FALEGNAME capacissimo riparare, lucidare mobili, anche domicilio, prezzi onestissimi. Solitario 2, porta 24. 15587 CC

MAESTRA taglio, confeziona elegantissimi vestiti passeggio, lire 25. S. Michele 9, I.

MODISTA tinge, riforma paglie, feltri prezzi convenienti. Foscolo 26 V. 42298 CC

PLISSE' garantito, gonnelle lire 8, eseguisconsi. Via S. Maria Maggiore 3 primo. 73367 CC

RICAMATRICE brava, offresi. Indirizzo al Piccolo. 42274 CC

SARTA donna, tailleurs fantasia, prezzi modici eseguisce. D'Azeglio 23 IV piano. 42234 CC

SARTA bravissima confeziona vestiti, massimo gusto, lire 30 tailleurs, mantelli ultimi modelli 50, rimoderna vestiti, mantelli vecchi facendoli nuovi. Zovenzoni 5 primo. 42316 CC

SARTA perfetta, eseguisce inappuntabilmente abiti, tailleurs, mantelli. Rimodernature. Prezzi modicissimi. Mazzini 21, ultimo. 42313 CC

SARTA biancheria uomo, assume lavoro. Antonio Caccia 6, porta 11. 42178 CC

SARTA taglia vestiti lire 10, confeziona lire 30. Corso 45, III. 72983 CC

SARTA bravissima, accetta qualsiasi lavoro, pronta esecuzione. Gelsi 12, I. 42294 CC

SARTA uomo, capacissima, confeziona, volta rimoderna vestiti, lavoro accurato. Sapone 1, III. 42292 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. INFERMIERA, governanti, istitutrici, impiegate, praticante, giardiniere, cauzionanti, personale fiducia cercansi. Zonta 5, I p. 42288 D

A. PARRUCCHIERE due capacissime svelte ondulazioni, apertura nuovo Salone, paga buona, cercansi. Salone Ivette, S. Servolo 11. Rabis. 42233 D

ANONIMA Popolofilm, viale Umbria 40, Milano, cerca distinte figure interpretazione films. 5465 D

APPRENDISTE due cerca fabbrica. Via S. Anastasio 20. 73362 D

CAPOTECNICO esperto materiale aviazione, conoscenza tedesco, disposto recarsi all'estero anche subito, cerca società navigazione aerea. Indirizzare offerte documentate, referenze Aero Club, via XXII Marzo, Venezia. 15527 D

FOTOGRAFIA cerca signorina pratica stampa, stampatore. Indirizzo al Piccolo. 42241 D

GARZONA plissè cercasi. Gelsi 6. 73378 D

GARZONA sarta uomo cercasi. «La Fiduciaria», Venezian 7, primo. 15591 D

GARZONA sarta donna, provetta cucire, civile, cercasi. Gatteri 23, mezzan. 73318 D

GARZONA sarta donna e mezza lavorante capace cercasi. Indirizzo Piccolo. 42310 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Timeus 1, p. I. 73323 D

GIOVANI distinti facile parola visitare famiglie. Stipendio provvigione. Istituto 22 (Negozio) ore 10. 73200 D

GIOVANI, mezzi lavoranti calzolai, cercansi. S. Vito 5. 8339 D

LAVORANTE sarto uomo cercasi. Via San Nicolò 12-I. 73366 D

LAVORANTE sarta donna capacissima, cercasi. Indirizzo Piccolo. 42310 D

MEZZA lavorante sarta uomo capace cercasi. S. Nicolò 32. 73334 D

MEZZO lavorante falegname sappia lucidare, cercasi. D'Azeglio 19. 73360 D

PANTALONAIA giletante cercasi. Ditta Icardi, San Nicolò 32, negozio. 73316 D

PRATICANTE dattilografa cercasi; iniziali cento lire mensili; piazza Borsa 5-III, porta 10 (sottoportico). 73348 D

RAGAZZETTA cercasi negozio maglierie, lire 15 settimanali. Istituto 5. 73342 D

RAGAZZO per garage. Viale XX Settembre 65. 42262 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Ordandini (chiosco). 73301 D

RAGAZZO pratico per pistoria cercasi. Via Settefontane 10. 42291 D

RAGAZZO cantiniere pratico buffet, cercasi. Molo Fratelli Bandiera. 42233 D

SARTORIA da signora, finissima, cerca mezza lavorante garzona e accetta signorine paganti. Ateliers Gyorgy, via Mazzini 22-I. 42307 D

SIGNORINA bella presenza, per Bar, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 42300 D

STIRATRICE colli macchina. Giulia 13. Mirror. 73345 D

UFFICIO 4 stanze primo piano, vicinanza Corso Cavour, cercasi Offerte: Gustavo E. Mueller, Punto franco, magazzino 2 73379 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A A A. CAMERA vuota, grande, luce, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 09315 F

A A A A. ECCELLENTE vitto famigliare, ambiente signorile. San Nicolò 12, secondo. 73335 F

A A A A. MOBILIATA elegante, bagno, luce, vitto affittasi una, due distintissime persone. San Nicolò 12, II. 73335 F

A A A. STANZA mobiliata, una persona, affittasi. Toti 4, porta 14, III p. 42350 F

A A. MOBILIATA comfort affittasi distinto. Mazzini 44, quarto, sinistra. 73306 F

A A. MOBILIATA affittasi a distinto. Via Ginnastica 23, I. 42232 F

A A. MOBILIATA elegante, pulitissima, con vitto sano, affitta distinta famiglia a distinto stabile. Coroneo 13, I, 5. 73355 F

A A. MOBILIATA bellissima, unico subinquilino, affittasi. Tor S. Piero 4, porta 9. 42289 F

A A. STANZA due persone, ingresso libero, affittasi. Mazzini 63, terzo. 15586 F

A A. STANZA grande, poggiuolo, bagno, telefono 13-37, vitto fino, affittasi, primarie referenze. 73086 F

A. CAMERE due, una con due letti, volendo cucina o vitto, massima pulizia, comfort affittansi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 42281 F

A. CAMERINO solamente per dormire affittasi. Pacinotti 5, porta 15. 73286 F

A. CAMERINO mobiliato affittasi. Via Conti 30, pt., sinistra. 42249 F

A. MATRIMONIALE ariosa, soleggiata, luce, affittasi 1.o giugno distinti signori. Via Orologio 4, terzo, Piazza Unità. 73069 F

A. MATRIMONIALE, uso cucina, oppure vitto affittasi. D'Annunzio 1, porta 41. 8341 F

A. MOBILIATA paraggi Stazione centrale, affittasi persona distinta. Ruggero Manna 22, porta 4. 42215 F

A. MOBILIATA ariosa, affittasi presso famiglia distinta. Rivolgersi cartoleria, Sette fontane 27. 42309 F

A. MOBILIATA grande, luce, centralissima vitto fino, affitta prontamente piccola distinta famiglia. Galatti 16, II. 73361 F

A. MOBILIATA 1-2 distinti amici, affittasi. Toti 1, 11. 73371 F

APPARTAMENTINO mobiliato, due, tre camere, comodo cucina, bagno, affittasi. Indirizzo Piccolo. 42250 I

CAMERA splendida, luce, mobiliata, con vitto fino, affittasi per signore serio, famiglia distinta. Presentarsi dopo le 8 mattina. Imbriani 8, terzo, porta 12. 42273 F

CAMERA con due letti affittasi. Madonna del mare 3, terzo, destra. 8340 F

CAMERA elegante, ingresso libero, con vitto, luce, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 73312 F

CAMERA mobiliata, ariosa, 130 mensili, affittasi. Ginnastica 41, II, sinistra. 73360 F

CAMERA mobiliata affittasi, 80 mensili. Via Istria 67, porta 17. 73365 F

CAMERA mobiliata affittasi prontamente. Corso Garibaldi 4, porta 14. 42304 F

CAMERA mobiliata, comodo cucina affittasi. Via Pietà 31, porta 25. 73305 F

CAMERA bella, soleggiata, comfort, pulitissima, unico subinquilino, affittasi presso coniugi distinti, non mestieranti, paraggi Ginnastica. Indirizzo Piccolo. 73332 F

CAMERETTA soleggiata, luce, ingresso libero, affittasi. Via S. Giusto 32,I. 15590 I

CAMERETTA pulitissima, luce, affittasi. Via Giulia 13, quarto, destra. 42285 F

CAMERETTA bella affittasi distinta signorina, esclusi uomini. Lazzaretto vecchio 21, terzo, destra. 42266 F

CAMERETTA mobiliata, luce, affittasi, anche signorina. Piazza Garibaldi 6, porta 5. 42267 F

CAMERINO vuoto, luce, affittasi. Risorta 5 II, porta 11. 42255 F

CAMERINO mobiliato, centro, affittasi, 70 lire. Indirizzo Piccolo.. 73344 F

COMPAGNO stanza, distinto, cercasi. San Francesco 36, porta 3. 42272 F

COMPAGNO stanza cercasi, prezzo minimo. Benvenuto Cellini 3, IV, Girondi. 42293 F

MATRIMONIALE bellissima affittasi a due persone distinte. Azeglio 22, terzo, sinistra. 42238 F

MATRIMONIALE centralissima, altra una persona, affittansi prontamente. Valdirivo 21, terzo, porta 8. 73363 F

MOBILIATA, uso salotto, bagno, affittasi a distinto. Indirizzo al Piccolo. 42032 F

MOBILIATA elegante, ingresso scale, affittasi distinto. Sette fontane 22, IV, destra. 42279 F

MOBILIATA con salotto, bagno, affittansi a distinto. Unità. Indirizzo al Piccolo. 42032 F

MOBILIATA, ariosa, luce, affittasi impiegato o impiegata stabili. Madonnina 17, porta 12. 73341 F

MOBILIATA affittasi. Galatti 14, II, sinistra. 73302 F

MOBILIATA, grande, luce, affittasi distinto. Piazza Ospitale 3, p. 11. 73304 F

MOBILIATA elegantemente, ingresso libero affittasi. Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 42237 F

MOBILIATA, luce, presso famiglia tedesca, per amici, fratelli, affittasi. Maurizio 3, II. 73351 F

MOBILIATA pulitissima, affittasi distinto signore. Rugg. Manna 12, porta 2. 42299 F

MOBILIATA elegante, pulitissima, affittasi distinto signore, unico subinquilino. Piccolomini 7, II, destra. 42234 F

STANZA mobiliata affittasi. Via Caccia 13, I p., 7. 42276 F

STANZA mobiliata affittasi. Piazza L. da Vinci 4, 3 (Giardino pubblico). 73299 F

STANZA vuota, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 42308 F

STANZA mobiliata, una, due distinte persone, affittasi. Piccolomini 8, p. 14. 73283 F

STANZA vuota, comodo cucina, posizione centrica a coniugi soli affittasi prontamente. Cassetta 15583 F Unione Pubblicità. 15583 F

STANZA, stanzino mobiliati affittansi. Via Pietà 12, porta 6, II. 73289 F

STANZA ingresso libero, bellissima, luce, affittasi. Via Udine 20, II. 15588 F

STANZA vuota, comodo cucina affittasi - Ponte S. Anna 906, I, sinistra. 73296 F

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi. - Crispi 81, II, porta 6. 73328 F

STANZA grande, vuota, vista libera, affittasi. Michelangelo Buonarroti 10, II, destra. 42244 F

STANZA uno o due letti affittasi. Via S. Daniele 2, I. 8344 F

STANZA matrimoniale, con comodo di cucina, affittasi a famiglia distinta. Via Sanità 14, II, 8. 42245 F

STANZA affittasi. Via S. Marco 33, III p. 42242 F

STANZA, eventualmente camerino, uso cucina, comfort, affittano coniugi soli. Visitare 10-15, Giustinelli 11, II, porta 6. 73353 F

STANZE due vuote, luce, I piano, Torrebianca, affittansi per ufficio. Indirizzo Piccolo. 42287 F

STANZETTA mobiliata affittasi. Barcola Bovedo 342, II. 73054 F

STANZETTA mobiliata, centralissima, luce, disponibile immediatamente. Cavana 13, porta 11. 8338 F

STANZETTA, luce, sole, affittasi. Ginnastica 23, terzo. 73359 F

VITTO fino e buon prezzo, per signori distinti. Imbriani 8, terzo. 42273 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. AUTORIZZATA scuola accademica taglio cucito per signore: nei primi di giugno apertura corsi teoria pratica correzione difetti; diploma fine corso. Prof. Trobia, piazza Ponterosso 6. 15499 G

A. CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, garantiti; metodi celerissimi speciali, moderni, lezioni violino, prezzi popolarissimi, anche domicilio; individuali, riunite. Corso V. E. 39, II. 15592 G

CONTABILE in un mese, metodo speciale, Corso Garibaldi 33, porta 12. 73329 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1,20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 73287 G

DISTINTA persona colta, cerca signora o signore distinto scambio pratica lingue. Cassetta 15560 G Unione Pubblicità. 15560 G

DODICICINQUANTA (centesimi) mensili: violino (istrumento completo), metodi, compreso istruzione; «tre ore» prove orchestrali; scuola giornalmente: mattina-pomeriggio (fino ore 9 sera). Indirizzo Piccolo. 8365 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. S'iniziano oggi corsi speciali, 20 lire mensili. Piazza Cavana 4, II. 8343 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANARINO bastardo fuggito da un balcone in piazza dell'Unità. L'onesto rinvenitore sarà così gentile portarlo via Gabriele d'Annunzio n. 1, Bann (generosa mancia). 42235 H

SIGNORA riconosciuta, vestita scuro, vista raccogliere orologio signora atrio Teatro Commedia riporti Piccolo scanso dispiaceri. 73331 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, mobiliati, villini, affittansi, scambiansi. Zonta 5, primo. 42283 I

APPARTAMENTO mobiliato tre stanze, cucina, luce elettrica, affittasi metà giugno. Cassetta 15579 I Unione Pubblicità. 15579 I

APPARTAMENTO 6 stanze, vuoto, centro, altri 4-7 stanze, ville, negozi, magazzini, affittansi. Machiavelli 24. 73376 I

APPARTAMENTO 4 stanze, cameretta, accessori, affittasi agosto piazza Valle 2. Rivolgersi studio XXX Ottobre 15. 73375 I

Quest'oggi, dopo breve malattia, cessò di vivere

ANTONIO SCALA

d'anni 59 - commerciante

Affranti dal dolore, ne danno la mesta notizia la consorte **ANNA nata PRODAN,** i figli **ALESSANDRO** (assente), **LIBERATO, GIUSTO, ANGELINA** col marito **MARIO VIALE, REGINA** col marito **FRANCESCO NEMARNICH, STEFANIA, CARLA, SCOLASTICA e ANITA.**

I funerali seguiranno sabato mattina, alle ore 10.

Lanischie, li 30 maggio 1928 - VI.

Il presente serve quale partecipazione diretta

ULDERICO PLET

nella tarda età d'anni 78, spense serenamente dopo breve malattia, la sua laboriosissima esistenza.

La moglie **LUCIA,** i figli **GIUSEPPE, AUGUSTO, SERGIO, ELDA in GERMEK,** la sorella **DOMENICA ved. TRAMONTIN** unitamente alle nuore, al genero, ai nipoti e agli altri parenti tutti, partecipano la dolorosa dipartita del loro caro a quanti lo conobbero e stimarono.

I funerali dell'amato Estinto seguiranno venerdì 1.o giugno, alle 15.30, dall'abitazione Corso Vittorio Emanuele III N. 45.

Trieste, 30 maggio 1928.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Dopo gravi sofferenze, sopportate con rassegnazione, si spegneva oggi, alle 10.30, fra le braccia dei suoi cari

GIUSEPPE MUSINA

d'anni 60

lasciando nel più profondo cordoglio le congiunte famiglie: **MUSINA, CARIS, SCAMPERLE, MALUTA e BIRCK.**

I funerali seguiranno domani sabato 2 giugno, alle 16.30, partendo il mesto convoglio dall'abitazione dell'Estinto in Chiarbola superiore N. 158.

Trieste, 31 maggio 1928.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Antonia Ved. Sacchetti

d'anni 54, dopo brevi sofferenze spirava quest'oggi munita dei conforti religiosi.

I dolenti figli **ITALO, PRIMO e BIANCA,** il fratello **DOMENICO VERZIER** e famiglia, la nuora **EMILIA** col nipotino **VITTORIO,** ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo venerdì 1.o giugno, alle ore 16.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 30 maggio 1928.

Grande Impr. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

ANGELO JOB

si spense quest'oggi confortato dai suoi cari e munito dei conforti religiosi.

La consorte **MARIA,** il figlio **ROMANO,** la nuora **MARIA** ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 1.o giugno, alle ore 16, dalla via Castaldi N. 1.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta profondamente commossa per le molteplici attestazioni di stima ed affetto tributate al suo amatissimo Capo

LUIGI SIMONETTI

ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che partecipando ai funerali, come pure con l'invio di fiori od in altre varie guise, vollero rendere omaggio alla sua memoria.

Speciali ringraziamenti vadano agli esimi medici curanti primario **dott. Attilio Cofler, dott. Finzi e dott. Winternitz** per le loro sapienti e disinteressate cure prestate, come anche alla Suor Maria ed alle infermiere della VI Divisione dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 1.o giugno 1928.

FAMIGLIA SIMONETTI

CAMERA con focolaio, acqua, centro, 40 mensili, scambiasi con camera cucina, qualunque posizione. Indirizzo Piccolo. 42258 I

MAGAZZINO d'affittare. Via Bosco 18. Indirizzo Caffè Giardini; ore 6. 42268 I

NEGOZIO nuovo, moderno, due grandi vetrine, via Mazzini; ufficio due stanze, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 42303 I

QUARTIERE vuoto, cinque stanze, accessori, bagno, arredato, giardino, affittasi senza spese, entrata immediata, affitto 540 mensili. Offerte scritte cassetta 15578 I Unione Pubblicità. 15578 I

QUARTIERE due camere, camerino, accessori, Stazione Centrale, scambiasi altro tre camere, soleggiato. Indirizzo Piccolo. 73313 I

QUARTIERE 3 stanze, giardino, comfort, scambiasi 4 stanze. Filippini, Anastasio 16, primo. 42290 I

QUARTIERINO mobiliato, lussuoso, soleggiato, matrimoniale cucina, subaffittasi del tutto soli, pronto, Garibaldi, 200 mensili. Indirizzo Piccolo. 73377 I

STANZE (2-3) giardino, più grandi, scambi stanze, affittansi. Garibaldi 17, primo. 73358 I

STANZE 3 o 4 uso ufficio o abitazione persone adulte, vuoto o mobiliato, centro, affittansi prontamente. Ind. Piccolo. 42254 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

QUARTIERE di 3 camere, camerino e cucina, affitto 2500, scambio con uno di 4 stanze e camerino. Indicare via e piano, nonchè affitto cassetta 15564 L Unione Pubblicità. 15564 L

QUARTIERE due, quattro camere cerca distinta famiglia adulti. Cassetta 15582 L Unione Pubblicità. 15582 L

QUARTIERE tre stanze vuote, in centro, cerco prontamente. Indirizzo al Piccolo. 15593 L

QUARTIERINO vuoto in villa, composto di 2 stanze, camerino abitabile, cucina, ogni comfort, qualsiasi paraggio, cercano per subito coniugi con bambina. Indirizzo al Piccolo. 73292 L

QUARTIERINO vuoto, una due stanze, cucina, centro, cercasi. Cassetta 15575 L Unione Pubblicità. 15575 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

ABITI seta ottimo stato, prezzo basso, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 73327 M

APPARATO fotografico, vestiti moderni, scarpe giovane 18.enne, vendo. Anastasio 10, secondo, sinistra. 73357 M

BOTTI vuote rovere, 300-400 litri, vendonsi, occasione. Oritanjch, via Lazzaretto vecchio N. 35. 0019 M

CAPRA bianca con piccoli, 4 litri latte al giorno, vendesi causa spazio. Rivolgersi tapezziere, via Udine 47. 73377 M

CARROZZELLA con folo, culla vimini, seggiolone, altri oggetti, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 42247 M

CASSEFORTI Wertheim vendonsi occasione. Valdirivo 3, I. 73059 M

FRACK finissimo, nuovo, vestiti bianchi marittimo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 73347 M

FUCILI Hammerless estrattore automatico, calibro 12, altro calibro 16, vendo. Palestrina 1, V. 73324 M

GRAMMOFONO americano nuovissimo (mezzo mobile), vendesi. Rivo n. 18, III, sinistra. 73303 M

GRAMMOFONO valigia Voce del Padrone nuovo, occasione, dischi celebrità. Via Carducci n. 30, trattoria. 73294 M

GRAMMOFONO americano mobile, 60 dischi, vendesi. Ghiaccera 6, III. 42150 M

IMPERMEABILE usato, vendesi. S. Giustina 4 II, porta 7. 73307 M

IMPERMEABILE da uomo forte, da vendere. Ireneo 9, I. 42278 M

LAMPADARIO ottone 4 fiamme, gas, luce elettrica, una moschiera, vendonsi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 73293 M

LENZUOLO federe lino ricamato mano, nuovo, tovaglietta tè, vendonsi occasionissima. Milano 25, porta 6; fino ore 16. 73356M

MACCHINA cucire mano, sarta, garantita, vendesi. Ghirlandaio 190, Renner. 3326M

MACCHINA fotografica 9-12, vendesi. Corso Garibaldi 17, I; dalle 12 alle 14. 73325 M

MENTOR 10x15 Zeiss 1.4:5, fotografica tendina; altra «Ica» 6x9 semplice lastre, vendo occasionissima. Farneto 10, villa. 42236M

OFFICINA produzione gas acetilene sistema Klinger Vienna, 500 fiamme, campana 30 metri cubi, 70 fanali stradali, tutto completo, vendesi prezzo occasione. Offerte: Municipio Pisino (Istria). 1170 M

STORES magnifico, lavoro a mano, vendesi metà prezzo. Via Genova 6, I. 73329 M

TORNIO «egalisir» 700 fra le punte, robusto, corredatissimo, con apparecchio per fresare, vendo occasione. Cervellini, Ferriera 3. 000 M

UNDERWOOD, vendesi occasionissima. Boccaccio, magazzino vini. 73372 M

VESTITI uomo diversi, finissimi, usati, smoking completo, vendo buon prezzo. - Pasquale Revoltella 14, porta 6. 15589 M

VESTITO seta moderno, per matrina, vendesi. P. Castaldi 9, III. 73314 M

VIOLINI autore e studio, archi, astucci, vendo occasione. Farneto 10, villa. 42236 M

VIOLONCELLO, mandoloncello, Banjoten, mandolini, mandole autore, molta musica quartetto, vendesi occasionissima. Risorta 10, V, sinistra. 42311 M

VOLPE moderna splendida, abito bleu finissimo, altro bianco figura normale, cappello modello, vendonsi. Cellini 1, II, destra. 73373 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

APPARATO fotografico a specchio, luminoso preferibilmente 9x12 acquisterei occasione. Offerte Cassetta 15263 N Unione Pubblicità. 15263 N

CONDENSATORE di luce per ingrandimenti fotografici, diametro 115 mm. cercasi. Indirizzo Piccolo. 73340 N

FOX-terrier puro, giovane cercasi. Offerte Cassetta 15566 N Unione Pubblicità. 15566 N

GRAMMOFONO, mobile, acquisto occasione. Rivolgersi via Carducci n. 22, barbiere. 42248 N

TREBBIATRICI usate comperansi. Pacor, Donadoni n. 1, b. 42275 N

VASCA da bagno e lavandino porcellana, cerco se occasione. Cassetta 15576 N Unione Pubblicità. 15576 N

VIOLONCELLO intero cercasi. Offerte con prezzo. Iancovich, Risorta 10. 42312 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. CAMERE matrimoniali faggio cotto 1300, pioppo 1600, porte intere 2300 stanze pranzo cucine. Montagnari. Chiozza N. 39. 73149 NN

A. LETTO ferro pieghevole con materasso vendesi lire 70. Timeus 4, III destra. 42260 NN

ARMADIO 1 o 2 porte cerco. Battisti 8, II, Brosch. 42265 NN

ASSORTIMENTO cucine da 650; lettini bambini 70: letti adulti con susta 140; 60 tipi sedie da 14. Zanchi, S. Lazzaro 1. 73336 NN

CAMERA pranzo solidissima, prezzo basso vendesi, partenza. Polonio 3, I. 73285 NN

CAMERA matrimoniale 1550, cucine, prezzi ribassati, vendonsi. Venti Settembre 42. 42239 NN

CREDENZZA per cucina vendesi buon prezzo. Piazzetta Cornelia Romana 1, V. 42261 NN

LETTO ottone, forte, nuovo, vendo occasione. Filippo Corridoni 4, fabbro. 42314 NN

LETTO ferro, rete metallica, seminuovo vendesi occasione. Ponziana 123, IV destra. 73321 NN

PATHEFONI macchina parlante Pathè, dischi, pagamento lire trenta mensili. Punzo, Carducci 10. 15545 NN

PIANINI. Esposizione nuovi modelli in tutti i legni, vendita cassa, accordansi facilitazioni, seria garanzia. Fabbrica, via Fabio Severo 36, tel. 37-09; negozio via Battisti N. 12. Uffici via Emo Tarabochia 3, tel. 13-39. 17227 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, Steinway Sons, Blüthner, Schiedmayer, Foerster, Lauberger, Hofmann, vendita, scambi, facilitazioni. Pianino incrociato nero lire 2700, mezzacoda viennese 1300. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINO, piano usato d'occasione, comperansi. Drogheria Zigon, Trenta Ottobre 8. 00025 NN

PIANO cortissimo 1800, Phonola «Hupfeld» 2500, vendonsi. Commerciale 13, II. 15594 NN

PIANO mezzacoda nero buonissimo vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 73409 NN

PIANOFORTE Bösendorfer nero, piastra metallica vendesi. Rossetti 13, III destra. 73352 NN

PIANOFORTI, autopiani, armonium, vendita rateale, grande assortimento. Riosa, Mazzini 44. 42066 NN

SALA pranzo viennese, sedie cuoio vendo urgentemente duemila. Manna 17, falegname. 42253 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AAA. BRILLANTI, oro, argento, corone, compero pagando bene. Disimpegno polizze del Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 42252 O

A. BRILLANTI oro, argenteria, acquistansi assumonsi lavori d'oreficeria. Licher. San Lazzaro 11 primo. 122 O

«ÇA c'est Paris». Statuine parigine artistiche, originalissime. Prospetti gratis. Ditta Enrico Pegan, Bologna. 15529 O

FERRO, metalli, stracci, corda, compra-vende Petrina, Gius. Parini 2. 73185 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI vendita novità indispensabile cercansi. Piazza Borsa 9, I. 73295 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOMOBILE Daimler 7 posti (12.000), Alfa 4 posti (3800) vendonsi. Corso Garibaldi 33, porta 12. 42013 Q

AUTOMOBILE Daimler 7 posti (lire 12.000), Alfa 4 posti (lire 3800), vendonsi. Corso Garibaldi 33, porta 12. 73330 Q

AUTORIMESSA via S. Francesco 62, telefono 1238. Posteggio, comodi box, rifornimenti. 42295 Q

BARCA 6 metri, vela, remi, vendo occasione. Gatteri 10, porta 6. 42263 Q

FIAT perfetta vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 42013 Q

ITALA mod. 61, Torpedo Farina 4 posti, usata solamente 2000 chilometri, vendesi. Autorimessa S. Francesco 62. 42079 Q

MOTOCICLETTA 500 o 350 cercasi occasione. Modello recente. Cassetta 15584 Q Unione Pubblicità. 15584 Q

TORPEDO 4 posti, cercasi occasionissima. Cassetta 15594 Q, Unione Pubblicità. 15594 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, avviato, vendo causa immediata partenza. Indirizzo al Piccolo. 73138 R

IMPIEGHEREI 10-15.000 azienda redditizia, eventualmente occupazione personale. Offerte Cassetta 15571 R Unione Pubblicità. 15571 R

IMPOSTE, tasse, studio consulenza Giarrizzo, via Geppa 15, telef. 1808. Assume qualunque pratica inerente imposte dirette, tributi locali, impugnazioni decreti penali, domande, ricorsi riflettenti sanatoria, riduzioni penali contravvenzioni leggi finanziarie. 73359 R

MUTUI da 45.000 a 100.000, sopra stabili, cercansi, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 42251 R

NEGOZIO dolciumi, generi diversi, ottima posizione, affittasi. Conti 10, trattoria. 73320 R

50.000 impiegherei in sano commercio, industria o altro affare redditizio e sicuro. Proposte dettagliate, discrezione garantita, inviare: Cassetta 15540 R Unione Pubblicità. 15540 R

110.000 lire prima ipoteca stabile città, valore 240.000, cercasi. Rivolgersi Nassiguerra, Pietà 6. 42315 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

ACQUISTASI cassa stabile signorile, centralissimo, massimo 650.000. Offerte dirette cassetta 15574 S Unione Pubblicità. 15574 S

BARCOLA Riviera, villa prontamente libera vendesi. Valle, Navali 4-II. 73364 S

CASA, campagna coltivata frutta, Isola, vendo. Rivolgersi S. Nicolò 31, IV. 73397 S

CASETTE 3, ciascuna con 4 ambienti, cortile, orto, in Monfalcone (Arja) vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1140 S

STABILI, villini (anche occasione), scelta ricchissima, permute d'ogni specie, fondi, offronsi condizioni onestissime. Cassetta 15574 S Unione Pubblicità. 15574 S

VILLA Barcola, 7 stanze, comfort, giardino, vista mare, vendesi 75.000. Banco Caffè Centrale. 00104 S

VILLA 18 vani, giardino, frutteti, bosco, fermata tramviaria, vendesi, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 42264 S

VILLE 2 città, tutto comfort, vendonsi causa partenza. Offerte via Polonio 5, ditta Vidali. 73349 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

BARCOLA in villa affittasi stanza mobiliata per stagione. Indirizzo Piccolo. 42240 T

DUTTOGLIANO Carso, stagione estiva, affittasi stanze e cucina, mobiliate. Informazioni: Romagna 26, II, sin. 73249 T

LIDO, pensione lire 25, villa Trento, viale Dandolo 16. 42088 T

S. NICOLO' bagni. Villino 3 stanze, camerino, cucina, luce elettrica, mobiliato, spiaggia propria, affittasi stagione o vendesi. Rivolgersi Domenico Fontanot, S. Nicolò. 73308 T

SISTIANA. Luglio-agosto cercansi 2 stanze mobiliate, cucina. Basiotti, Petrarca 7. 73310 T

VILLA mobiliata a Grignano affittasi per stagione. Informazioni Orologeria Kisvarday, Corso 39. 42270 T

VILLEGGIATURA al mare Giusterna, presso Capodistria. Informazioni Casagrande, Torrebianca 32. 73291 T

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

COLORI ad olio di tutte le tinte a lire 5 kg. vende filiale drogheria Debiasio. Muda vecchia 2 (dietro Municipio). 73316 V

COLORI ad olio tutte le tinte lire 5 kg. vende drogheria Debiasio, Felice Venezian 20. 73317 V

OSTETRICA Emreschitz-Sbaizero, premiata, autorizzata accoglimento gestanti comfort moderno assistenza medica, consultazioni ininterrotte, retta giornaliera lire 25. Villa propria. Via Farneto 10, telefono interurbano 20-64. 41762 V

TINGE prontamente qualsiasi calzatura, scarpette signora tutte le tinte. Primo Stabilimento calzature Cincelli, via Malcanton 9. Filiale San Giacomo, via del Rivo 24. 342 V

Suzanne Mila — *Il Bavaglio* — Proprietà letteraria. Riproduzione vietata

66

Tacque. Ella capiva che la domanda si ripeteva in lui come un'eco e che nel silenzio era la decisione. Germana spiava e aspettava. Ma il padre rimaneva lontano, assente... Tutto il giardino mandava i suoi profumi caldi con getti di luce e colori.

— Perdonare? — rispose dopo qualche tempo il signor di Bois-Nangis. — Non posso.

— Babbo...

— Non posso, bimba mia.

Parlava senza forza nè durezza. Le braccia accennavano ad un gesto d'impotenza. La fanciulla lasciò cadere la testa sul petto e il raggio di luce si spense fra i capelli... Il signor di Bois-Nangis le chiese, a bassa voce, come se temesse il suono delle sue parole:

— E' venuta, ieri?

— No, babbo.

— Verrà oggi?

— Certamente.

Abbassò ancora la voce, disse come in un soffio:

— Non voglio che entri qui.

— Babbo, che cosa le dirò?

— Le dirai... le dirai... che la scaccio dalla mia casa...

La sua intonazione restava senza durezza e contrastava con le parole. Cessò di parlare... Con gesti macchinali, spargeva le lettere e le raccoglieva di nuovo e spesso occhieggiava il piccolo fiore appassito che una bimba aveva donato... Una ruga era tra i suoi occhi e la bocca aveva una piega aspra, pensava... Vicina a lui, sua figlia pensava ella pure... Una grande calma aleggiava nell'ombra diafana della stanza. Solo nel giardino vibrava talvolta un suono vivo, fremito d'ali o di fronde. Il raggio di sole vagava, nello studio, brillava sul fiorellino morto, sulle mani arido del signor di Bois-Nangis, sulle sue ginocchia. E d'un tratto, si sentì, fuori di casa, un piccolissimo cigolio di cardini arrugginiti. Germana si sollevò e suo padre le disse:

— Aprono la porta di ferro.

— Sì.

— Chi viene? Lei?

La fanciulla si rizzò in piedi e s'avvicinò alla finestra, rispondendo:

— Sì, è la mamma... S'è fermata all'entrata del giardino.

Germana si volse verso il signor di Bois-Nangis che stringeva i bracciali della poltrona e con voce rapida, travolgente e sorda, continuò:

— Babbo, ecco per noi tutti un'ora grande. Tra qualche secondo, da quel che tu farai e dirai dipende la salvezza del nostro focolare o la sua distruzione. Io imploro ancora la tua pietà... Guarda la mamma che s'avvicina...

— No, no — rispose con un rifiuto ansioso.

— Abbi il coraggio di guardarla vestita poveramente di nero, coi suoi capelli bianchi, così bianchi...

— No, no, Germana.

— La riconoscerai appena. Attraversa il giardino... Ascolta il suo passo. Non è quello di una visitatrice timida? Ah, papà, non respingerla. Tu non sai come la casa è grande e vuota senza di lei... Manca lei, qui, come se fosse morta. Quando passerai davanti alla sua camera, non potrai fare a meno di guardare la sua porta e se tu l'apri, sentirai l'angoscia soffocarti davanti ai suoi mobili, quelli ch'ella ha amato e toccato e che sono abbandonati... Pietà, babbo, pietà per lei e pietà per te!

Oltre la fessura delle persiane, nella luce la signora di Bois-Nangis passò come un'ombra umile. E la fanciulla proseguì:

— Il tuo nome e il tuo onore sono salvi... babbo caro, fa che la tua felicità sia la via del tuo perdono. Sii buono, poichè, tra la mamma e te, non c'è più timore di scandalo e di malignità, poichè siete soli l'uno in faccia all'altro, come esseri che sono invecchiati insieme ed hanno, nel passato, ricordi di gioia. Sii buono per me... Tu mi vuoi tanto bene. Come posso essere felice tra voi due che soffrite? — S'interruppe per ascoltare e riprese:

— Non la sento più... E' ai piedi della scala... Mi aspetta... Papà, dimmi di andarle incontro. Non far disperare un'anima...

Egli si abbassò, appoggiò il mento e la bocca sulle mani, con un'attitudine di riflessione profonda e la fanciulla, circondandolo con le sue braccia, implorò:

— Permetti che la chiami...

Ma tra le dita che soffocarono la voce, egli balbettò perdutamente:

— No, dille che se ne vada.

— Babbo, — rispose Germana — non posso. Glielo dirai tu stesso.

E attraverso le persiane gridò:

— Mamma, vieni, papà ti chiama.

— Che fai, mia cara? Lei, lei, qui?

Tacquero entrambi e il silenzio fu immenso su di loro. Non sentirono la signora di Bois-Nangis salire la scale, entrare nel corridoio. Videro dapprima nell'inquadratura della porta un lembo di gonna nera, poi... Poi la madre apparve... Oltrepassò la soglia, lentamente, esitando nel passo e nel gesto. Gualciva una piega dell'abito e veniva avanti sempre pronta ad indietreggiare. Non guardava che il signor di Bois-Nangis. Contro il chiarore del corridoio, la figura di lei si staccava nitida, tutta nera, e i suoi capelli brillavano argentei sotto l'ala del cappello modesto... Mormorò:

— Mi chiami? — e continuò a camminare nel silenzio, sotto lo sguardo carezzante di Germana, poi, quando fu vicina a suo marito, piegò le ginocchia a terra. Prona come una penitente, disse solo...

(Continua).

Una casa chiusa, una madre silenziosa e cupa, una cugina apparentemente colpevole, una fidanzata vista uscire di notte dal luogo in cui fu commesso un assassinio, costituiscono i problemi psichici straordinariamente interessanti, che, copiando dal vero, secondo la propria consuetudine,

Anj Benné Roy

studia nel romanzo inedito

Tre donne

di cui inizieremo la pubblicazione nel Piccolo *di domenica 3 giugno.*